



StudieRicerche

Collana della Commissione per le Adozioni Internazionali

# Il sostegno a distanza in Italia

Una ricerca esplorativa

Istituto  
degli Innocenti



# Studi *e* Ricerche

Collana della Commissione per le Adozioni Internazionali

Studi e Ricerche

**Collana della Commissione per le adozioni internazionali**

*La collana editoriale promossa dalla Commissione per le adozioni internazionali con la collaborazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze intende fornire una rappresentazione coordinata dei materiali di studio prodotti sui diversi aspetti dell'adozione di minori da Paesi stranieri, favorendo la più ampia riflessione a livello nazionale e internazionale. Le pubblicazioni si collocano in una prospettiva di stimolo e miglioramento delle politiche per l'adozione da sostenersi attraverso azioni di supporto informativo e formativo per tutti gli attori del sistema. Un sincero ringraziamento va a tutte le istituzioni, i servizi, gli enti e gli operatori che hanno partecipato alla realizzazione delle attività, contribuendo all'elaborazione dei documenti presentati nella collana.*

**Studi *e* Ricerche**  
Collana della Commissione per le Adozioni Internazionali

# **Il sostegno a distanza in Italia**

**Una ricerca esplorativa**

Istituto  
degli Innocenti





**Presidenza del consiglio dei ministri**

**Commissione per le adozioni internazionali**

Autorità centrale italiana per l'adozione internazionale

Carlo Amedeo Giovanardi (*presidente*), Daniela Bacchetta (*vicepresidente*),  
Filomena Albano, Giampaolo Albini, Michele Augurio, Laura Barbieri,  
Marida Bolognesi, Graziana Campanato, Caterina Chinnici, Carlo Della Toffola,  
Maurizio Falco, Roberto G. Marino, Francesco Saverio Nisio, Giovanni Pino,  
Valeria Procaccini, Andrea Speciale, Gianfranco Tanzi, Sara Terenzi, Stefania Tilia,  
Celestina Tremolada, Maririna Tuccinardi, Elena Zappalorti

**Direzione generale Segreteria tecnica**

Maria Teresa Vinci



Istituto degli Innocenti

P.zza SS. Annunziata, 12 - 50122 Firenze

**Area Documentazione, ricerca e formazione**

Aldo Fortunati

**Hanno concorso alla realizzazione del rapporto di ricerca**

Chiara Barlucchi, Chiara Guadalaxara, Enrico Moretti, Valentina Ortino,  
Raffaella Pregliasco, Stefano Ratta, Roberto Ricciotti, Laura Simonetti

**Coordinamento editoriale**

Anna Buia

**Progetto grafico**

Cristina Caccavale

**Realizzazione editoriale**

Barbara Giovannini, Elisa Iacchelli, Paola Senesi

*Il disegno in copertina è di Emanuele Luzzati*

# Indice

vii	<i>Presentazione</i>
1	Storia e sviluppi del fenomeno del sostegno a distanza
	<b>LA RICERCA SUL CAMPO</b>
9	Nota metodologica
19	Il sostegno a distanza attraverso la voce dei coordinamenti
32	Il sostegno a distanza degli enti e delle associazioni
43	Il sostegno a distanza delle Caritas diocesane
49	Osservazioni conclusive
	<b>APPENDICE</b>
55	1. Gli strumenti di rilevazione
59	2. Tavole statistiche degli enti e delle associazioni che fanno sostegno a distanza
72	3. Tavole statistiche delle Caritas diocesane che fanno sostegno a distanza
82	4. Indirizzario degli enti e delle associazioni che hanno partecipato all'indagine e hanno dichiarato di aver fatto sostegno a distanza al 31.12.2008
106	5. Indirizzario delle Caritas diocesane che hanno partecipato all'indagine e hanno dichiarato di aver fatto sostegno a distanza al 31.12.2008



## Presentazione

Nell'attuale panorama delle iniziative di solidarietà italiana, il sostegno a distanza è divenuto un fenomeno di massa, capace di creare forme di aggregazione; chiunque può decidere di sostenere un progetto, non esistendo una regola precisa in proposito: un singolo, una famiglia, gruppi organizzati (enti e associazioni), gruppi informali (scolaresche, colleghi di lavoro, amici, ecc.). Il sostegno a distanza rappresenta inoltre un intervento di sviluppo perché – oltre all'obiettivo di migliorare le condizioni di vita della persona che viene aiutata – si pone come scopo altrettanto importante quello della formazione globale della persona nell'ambiente in cui vive, nel tentativo di garantirne i diritti fondamentali, secondo quanto stabilito dalla Convenzione Onu sui diritti del fanciullo del 1989. Tale Convenzione sancisce che il soggetto minore è portatore di diritti e, in quanto tale, gli Stati si impegnano ad assicurargli la protezione e le cure necessarie al suo benessere e ad adottare tutti i provvedimenti opportuni per attuare tali diritti, tenendo presente che l'interesse superiore del minore è l'obiettivo preminente da seguire.

In tale contesto, il sostegno ai Paesi di origine dei minori adottati occupa un ruolo di primaria importanza nell'azione della Commissione per le adozioni internazionali. Tale posizione deriva – oltre al già citato riferimento normativo rappresentato dalla Convenzione Onu – in particolar modo dalla Convenzione de L'Aja del 29 maggio 1993 sulla tutela dei minori e la cooperazione tra Paesi in materia di adozione internazionale. Uno dei principi cardine della Convenzione de L'Aja è quello della sussidiarietà, in base al quale l'adozione internazionale rappresenta l'ultima soluzione possibile per tutelare il diritto del bambino a crescere in una famiglia. È infatti necessario, innanzitutto, che Stati di origine e Stati di destinazione si adoperino perché il bambino possa in primo luogo essere reinserito nella propria famiglia di origine e, successivamente, perché possa eventualmente essere accolto in una famiglia affidataria o adottiva del suo Paese natio. Solo nei casi in cui queste soluzioni non siano possibili, allora si può ricorrere all'adozione da parte di una famiglia di altra nazionalità. Per far sì che l'adozione internazionale rappresenti veramente l'ultimo strumento esperibile per garantire una corretta accoglienza del bambino in stato di abbandono, è necessario che tutti i Paesi di accoglienza attivino misure di sostegno in favore delle famiglie di Paesi più svantaggiati, mediante iniziative di cooperazione internazionale volte al contrasto e alla prevenzione dell'abbandono.

La Commissione per le adozioni internazionali, in adempimento a quanto previsto dagli strumenti normativi sovranazionali in materia, ha promosso numerose e diversificate iniziative di cooperazione. In particolare, la Commissione per le adozioni internazionali sostiene una propria linea di azione sul sostegno a distanza che mira a unire le conoscenze e le competenze della Commissione stessa e la capacità tecnico-organizzativa degli enti autorizzati specializzati nella procedura adottiva già presenti nei luoghi del bisogno. Tale orientamento trova espressione nel Sad – sostegno a distanza, ovvero un accordo di programma quadro per il sostegno a distanza tra Commissione per le adozioni internazionali ed enti autorizzati che permette ai cittadini e ai soggetti giuridici pubblici e privati di realizzare i propri desideri di solidarietà a sostegno dell'infanzia abbandonata e sofferente in ogni parte del mondo, sia presentando un proprio progetto autonomo, sia aderendo a iniziative già oggetto di accordi.

L'attività di sostegno a distanza portata avanti dalla Commissione per le adozioni internazionali costituisce quindi un intervento di rilevante portata nell'ambito della complessiva azione di cooperazione svolta dal nostro Paese.

Con il crescere del fenomeno, nasce la necessità di comprenderlo al meglio nella sua complessità, individuando in particolare i principi e le metodologie di comportamento unitari fra tutti i soggetti, pubblici e privati, che a vario titolo, agiscono per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Obiettivo dell'approfondimento realizzato è quello, quindi, di tentare di rappresentare le principali caratteristiche di tale attività di sostegno svolta dall'Italia a favore dei Paesi poveri e di tracciare un quadro dei soggetti in essa impegnati.

## Storia e sviluppi del fenomeno del sostegno a distanza

Il sostegno a distanza (Sad) si concretizza nell'inviare a un bambino particolare, abitante delle aree più povere del mondo, e/o alla sua famiglia e comunità, una somma periodica volta al suo sostentamento ed educazione, tramite associazioni e istituti religiosi che si preoccupano di inviare informazioni sulle condizioni del bambino sostenuto a distanza. L'obiettivo è quello di rendere capaci i soggetti bisognosi di agire da soli utilizzando le proprie risorse, aiutandoli così a essere indipendenti e a progredire rimanendo nel proprio Paese di origine, nella propria comunità, famiglia e cultura.

Il Sad è solitamente di due tipi: personalizzato o comunitario. Nel primo viene individuato, all'interno di una comunità/struttura, un bambino che necessita di interventi specifici (accompagnamento familiare, sostegno nutrizionale, sanitario, scolastico), che viene "abbinato" a un sostenitore; nel secondo, l'intervento è mirato a sostenere i bambini accolti da strutture educative, sociali e sanitarie (acquisto di materiale scolastico o spese sanitarie dei bambini ospiti in strutture d'accoglienza): il sostenitore sarà "abbinato" con altri a una casa famiglia, a una scuola, a uno ospedale o altro.

Caratteristica di questa forma di cooperazione è la sua modalità di intervento che si esplica nel rapporto tra privati ed enti del terzo settore senza passare dalle risorse pubbliche. Inoltre, la novità di questo atto di solidarietà, sempre più diffuso nel mondo e soprattutto nel nostro Paese, risiede nel fatto che non si limita a una generica offerta di denaro a favore di chi vive in condizione di bisogno, ma è occasione, veicolo, per la nascita di una specifica forma di "relazione sociale". Maria Gabriella Landuzzi lo descrive come scambio di "dono" tra due o più soggetti, ovvero come «relazione che serve ad alimentare o creare legami sociali tra persone»<sup>1</sup>. Nell'invio di un contributo economico stabile e continuativo, chi compie questo gesto di "sostegno" segue, infatti, l'evoluzione di chi lo riceve, i benefici di tale dono, per mezzo di fotografie, cartoline, disegni e lettere, a volte anche per mezzo di visite in loco per conoscere i bambini e per verificare di persona l'andamento dei progetti di sviluppo.

Per questa sua forte componente relazionale, il sostegno a distanza è anche chiamato "adozione a distanza". Proprio per il fatto di essere stato inizial-

<sup>1</sup> Maria Gabriella Landuzzi, *Sostegno a distanza. Aiutare i minori nel Paese di origine*, in «Famiglia oggi», febbraio 1999, p. 9

mente definito e – a oggi – maggiormente conosciuto<sup>2</sup> come “adozione a distanza”, alcuni studiosi del fenomeno<sup>3</sup> ne ricollegano le origini alle antiche forme di “adozione” presenti nella civiltà babilonese, fino ad arrivare ai giorni nostri. Tuttavia, come afferma Giuseppe Caffulli, molti organismi lamentano una poco proficua confusione tra adozione a distanza e adozione tout court. Quest’ultima comporta un determinato obbligo e vincolo giuridico tra adottandi e adottati che nel sostegno a distanza non esiste. La parola “adottare”, infatti, esprime l’idea di “accogliere come proprio”, ovvero “riconoscere come proprio il figlio di altri”, concetto che porta più o meno inconsciamente a sviluppare una sorta di possesso della persona sostenuta e destinataria di aiuto<sup>4</sup>. Inoltre il termine adozione fa pensare subito a una relazione stretta con l’adottato e fa leva sull’aspetto emotivo del vocabolo, forse alimentando anche false speranze<sup>5</sup>. «Per questo e altre motivazioni, molti organismi preferiscono suggerire l’utilizzo del termine “sostegno a distanza”, definizione più neutra e fredda, che cerca di spostare l’attenzione sulla gratuità che deve animare tale gesto di solidarietà»<sup>6</sup> verso chi non ha bisogno di un altro genitore, ma di un amico che lo affianchi e lo accompagni nel momento del bisogno.

### Storia del sostegno a distanza

Alcune fonti vedono la nascita del fenomeno del sostegno a distanza negli Stati Uniti, alla fine degli anni ’50, per l’iniziativa dei missionari del Pontificio istituto missioni estere (Pime) che danno vita al Club missionario dei genitori adottivi (Foster Parents Mission Club), persone che tentano di rispondere ai problemi di una missione di Kengtung in Birmania con aiuti a distanza, rinunciando all’adozione in senso giuridico. Gli Stati Uniti conoscono poi, durante la guerra del Vietnam, ulteriori esperienze di sostegno ai bambini vittime di quel conflitto. Sono proprio i militari statunitensi che, una volta rientrati in patria, iniziano a inviare offerte e aiuti economici ai bambini di cui spesso conservano la foto. Molte di queste sono probabilmente le immagini dei bambini vietnamiti incontrati nelle zone colpite dalla guerra, in altri casi si pensa si trattasse dei loro stessi figli, nati in pieno periodo di conflitto.

<sup>2</sup> Stefania Ricci, Enrico Ciavolino, *Analisi statistica per la conoscenza della solidarietà organizzata - Censimento nazionale per il sostegno a distanza 2007*, Milano, Franco Angeli, 2008, p. 21.

<sup>3</sup> Serena Gaiani, *Mille volti dell’adozione a distanza*, Istituto bellunese di ricerche sociali e culturali serie “Varie”, n. 57, 1999; Giuseppe Caffulli, *Un figlio all’altro capo del mondo. L’adozione a distanza in Italia*, Ed. Monti, Saronno (VA), 2000.

<sup>4</sup> Ricci, Ciavolino, cit., p. 21.

<sup>5</sup> Gaiani, cit., p. 34.

<sup>6</sup> Caffulli, cit., p. 26.

In Italia esperimenti di sostegno a distanza si sviluppano dapprima con l'azione dei missionari cattolici che propongono alle famiglie e ai nascenti gruppi missionari di instaurare legami duraturi dando vita ad "azioni spirituali dei missionari". All'inizio degli anni '70 (1972-1973) nascono poi le prime iniziative di vero e proprio sostegno a distanza, quando alcune associazioni religiose, con le sedi di Milano e Napoli del Pime e il Gruppo missioni Asmara di Montagnana a Padova, lanciano progetti di sostegno a distanza di bambini in difficoltà in Paesi dell'emisfero sud. Si delinea cioè una forma di donazione con il duplice requisito tipico del fenomeno: la continuità di erogazioni e l'individuazione di un destinatario determinato.

La crescita del fenomeno è abbastanza graduale, fin verso la fine degli anni '80. Durante questo decennio si assiste a una vera e propria esplosione dei gruppi e degli enti del settore. Gli anni '70 e '80 sono proprio gli anni in cui si afferma la crisi del welfare state e delle sue politiche sociali di tipo assistenziale da esse proposte, per ragioni economiche, politiche, sociali e culturali. Fallisce il progetto di assistere il cittadino dalla "culla alla bara", dalla nascita alla morte. La società trasforma continuamente equilibri economici e politici: i cambiamenti tecnologici e l'espansione dei mercati, che hanno inizio proprio in quegli anni, comportano una serie di mutamenti non soltanto nella struttura produttiva dei Paesi dell'Occidente ma anche nella loro società, fin qui caratterizzata dalla presenza della classe media, dallo stile di vita piuttosto agiato, e da sistemi di sicurezza sociale garantiti dagli Stati. In particolare il calo dell'importanza dell'industria, soprattutto di quella tradizionale, e l'espandersi del settore delle alte tecnologie tendono a disgregare la classe media.

Il ceto medio, che si era sviluppato per essersi posto per un lungo periodo di tempo come principale blocco di domanda come classe controproletaria, viene meno perché i consumatori dei Paesi emergenti (India e Cina) costituiscono maggiori bacini di domanda. La classe media quindi si indebolisce man mano che mancano le cause economiche e politiche che ne hanno segnato l'ascesa. Logicamente sono anche i meccanismi di protezione sociale a entrare in crisi, prima di tutto perché non è più praticabile un welfare costoso e ampio, dato che si deteriora progressivamente la possibilità di finanziarlo tassando i ceti medi, che si stanno avviando principalmente verso redditi medio bassi.

In questo contesto socioculturale affiorano svariate associazioni, organismi non governativi che con attività di volontariato si adoperano a colmare le lacune di assistenza dello Stato. Si passa così dal welfare state al community care, cioè a una società che è risorsa di se stessa, ed è questa stessa comunità che si muove per sostenere l'infanzia del mondo. Attraverso un "lavoro di rete", il benessere sociale, fondato quasi esclusivamente sul pilastro istituzionale, ini-

zia ad appoggiarsi anche a quello cosiddetto informale, ovvero ai servizi formali (erogati in qualche modo dallo Stato) si aggiungono sempre di più le cure di volontari che si organizzano spontaneamente realizzando servizi, e aiutando i più bisognosi, siano essi amici, parenti, vicini di casa o altro. Si moltiplicano così l'associazionismo e il volontariato di natura sia laica che cattolica, i quali alimentano la nascita del "terzo settore" così chiamato perché giunto dopo lo Stato (il primo) e il mercato (il secondo settore). Animato da un'esigenza di solidarietà e vicinanza che non è soddisfatta dalle politiche pubbliche, esso riceve sempre più riconoscimenti fino ad arrivare a identificarsi con il settore del no profit e con le organizzazioni non lucrative di utilità sociali (le onlus).

Questo passaggio è essenziale per capire la diffusione capillare e sempre più strutturata del Sad che da fenomeno spontaneo e sporadico si è trasformato in un complesso di attività di sviluppo ben organizzate, nelle quali l'offerta di solidarietà è vincolata e gestita dalla presenza di una terza figura che si innesta nella relazione e che la rende possibile, diventando l'intermediario essenziale, ovvero l'ente e l'associazione. A ciò si aggiungono affermazioni dirette da parte della Chiesa cattolica, che influiscono fermamente sul diffondersi del fenomeno. Nell'enciclica di Giovanni Paolo II *Evangelium vitae* (1995), si menziona infatti «l'adozione a distanza, da preferire nei casi in cui l'abbandono ha come unico motivo le condizioni di grave povertà della famiglia. Con tale tipo di adozione, infatti, si offrono ai genitori gli aiuti necessari per mantenere ed educare i propri figli, senza doverli sradicare dal loro ambiente naturale».

Negli anni '90 si registra così un significativo aumento del cosiddetto privato sociale; accanto alle piccole realtà che si basano su volontariato puro, operano vere e proprie multinazionali dell'umanitario come Terre des Hommes, Action Aid, World Vision, Save the Children che hanno esportato in Italia esperienze consolidate in Svizzera, Stati Uniti e Gran Bretagna.

I gruppi e gli enti del settore avvertono il bisogno di autoregolamentazione interna, con la definizione delle modalità e delle procedure da seguire nell'offrire tale servizio. Con un notevole incremento delle donazioni e delle associazioni dedite a tale attività, diventa necessario rendere la gestione più efficiente e sorge la volontà di proporsi come organismi seri e garantiti, nei quali i sostenitori possano riporre tranquillamente la loro fiducia. Per queste ragioni, sempre negli anni '90, nel mondo associazionistico si è fatta strada l'idea di riunirsi in organismi di coordinamento nazionale al fine di collaborare e confrontare le rispettive esperienze. Nel 1997 nasce quindi il Coordinamento La Gabbianella, con sede a Roma, che raduna attualmente 47 associazioni ed enti in tutta Italia. Nel 1998 nasce il Comitato italiano per il sostegno a distanza

(Cisd), formato da Ai.Bi. (l'Associazione amici dei bambini), il Cefa (Comitato europeo per la formazione e l'agricoltura), il Ciai (Centro italiano per l'adozione internazionale), Terre des Hommes e il Vis (Volontariato internazionale per lo sviluppo). Questi ultimi due organismi sono i primi ad animare il dibattito e il confronto sul Sad e le sue problematiche, stabilendo principi e criteri di autoregolamentazione, come la necessità della trasparenza dell'organizzazione, la costanza nei rapporti con il sostenitore e l'opportunità di proporre progetti ben identificati e ancorati a realtà locali precise.

In questi ultimi anni sono nati altri coordinamenti come il ForumSad (Forum permanente per il sostegno a distanza) costituitosi nel 2004 e che conta a oggi le adesioni di una cinquantina di associazioni. Questo organismo raccoglie l'eredità dei Forum che dal 1999 al 2003 venivano organizzati da un comitato promotore composto da La Gabbianella e altre associazioni. Il Forum era l'iniziativa annuale, il luogo di incontro per confrontarsi sulle tematiche comuni alle associazioni coinvolte con attività di Sad. Sarà proprio nel corso di questi Forum che si avvia un processo di autoregolamentazione, per garantire sostenitori e beneficiari e che si realizzano la Carta dei principi per il sostegno a distanza – un codice etico sottoscritto a oggi da 130 organizzazioni – e la Carta dei criteri di qualità Sad, un codice di comportamento a garanzia della qualità del sostegno a distanza. Nato su iniziativa della Provincia di Roma nel 2005, l'Elsad (Coordinamento enti locali sostegno a distanza) riunisce le province e i Comuni italiani impegnati a promuovere il Sad. Infine, nel 2007 tre grandi associazioni italiane (Ciai, Ai.Bi e Vis) fondano il coordinamento Coresad, Comitato per la regolamentazione del sostegno a distanza, animati dall'intento di oltrepassare l'autoregolamentazione ed elaborare un sistema normativo che orienti e sanzioni la variegata realtà di chi oggi fa Sad, attraverso norme legislative e regolamentari sia a livello nazionale che regionale e locale.

### **Convenzioni internazionali**

Attorno alla questione legislativa, negli ultimi anni, diversi dibattiti hanno animato gli organismi del settore. Infatti, nonostante i grossi numeri, non esiste una specifica normativa nazionale che regolamenti il Sad. Esistono, tuttavia, convenzioni a livello internazionale a cui fare riferimento, nelle quali la comunità internazionale ha espresso delle direttive esplicite e implicite alla forma di aiuto dato dalla solidarietà a distanza e che sono poi state ratificate dall'Italia. Questi documenti acquisiscono una rilevanza notevole proprio perché i principi e le norme enunciati in tali convenzioni fanno parte della legislazione interna di ogni Stato che li accoglie con una legge di ratifica.

Significativa è la Convenzione sui diritti del fanciullo siglata a New York il

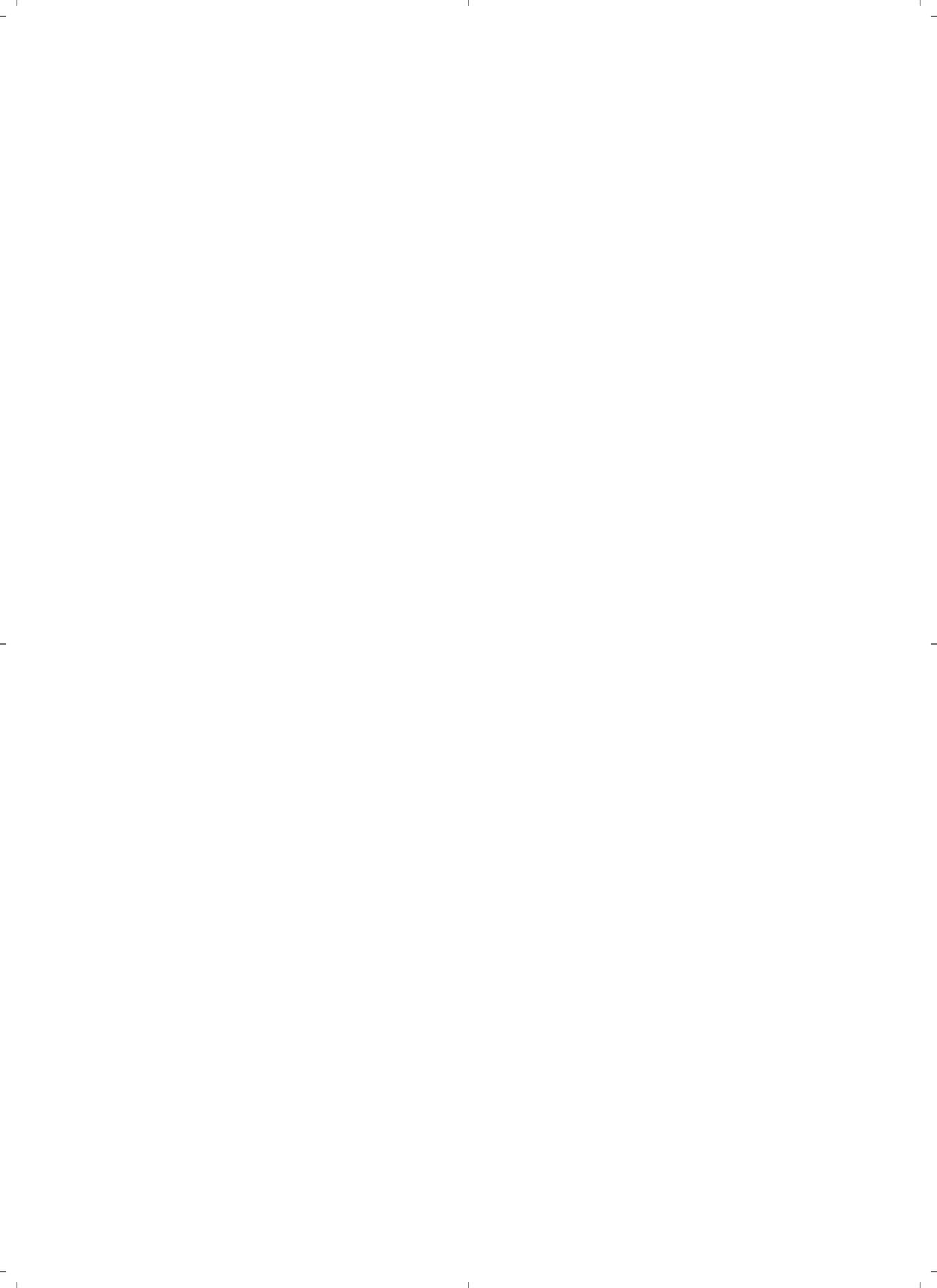
20 novembre 1989 ed entrata in vigore a livello internazionale l'anno successivo. La Convenzione pone al centro il minore con i suoi diritti, tra cui quello di avere una famiglia. L'adozione viene indicata come lo strumento più idoneo per garantire una famiglia al bambino che ne è privo, ma non deve essere usata per allontanare il minore dal proprio ambiente e Paese. Infatti, la Convenzione vuole sottolineare l'importanza che il bambino si sviluppi in seno al proprio nucleo familiare, mantenendo la propria identità e la propria appartenenza nazionale e chiama alla responsabilità di ogni singolo Stato di proteggere tale diritto e attivare misure di sostegno per realizzare questo obiettivo.

La Convenzione, ratificata dall'Italia nel 1991, impegna i ministeri competenti a promuovere politiche e piani di intervento e di sostegno a favore dell'infanzia attraverso iniziative di cooperazione allo sviluppo e afferma che «al fine di garantire e di promuovere i diritti enunciati nella presente Convenzione, gli Stati devono fornire un'assistenza adeguata ai genitori [...] nell'adempimento delle loro responsabilità in materia dell'allevamento del fanciullo». Le varie iniziative di cooperazione allo sviluppo promosse con il sostegno a distanza sono animate da questi stessi principi, ovvero contrastano e prevencono l'abbandono permettendo al minore di crescere in un ambiente favorevole, all'interno della sua famiglia, comunità e Paese.

Proprio la sussidiarietà promossa per la tutela dei bambini a rischio di abbandono è uno dei punti cardine della Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale approvata nel 1993 a L'Aja e ratificata dal Governo italiano con la legge 476/1998. Nella Convenzione si evidenzia l'importanza che il bambino possa essere reinserito nella famiglia di origine e solo in ultima istanza, dopo l'accertamento dello stato di abbandono, possa essere dato in adozione a una famiglia di un altro Paese. Per far sì che l'adozione internazionale sia l'ultima soluzione possibile, si evidenzia la necessità che tutti i Paesi di accoglienza attivino misure di sostegno in favore delle famiglie di Paesi più svantaggiati, mediante iniziative di cooperazione internazionale volte al contrasto e alla prevenzione dell'abbandono. Nel dispositivo di ratifica si sottolinea come le azioni per sostenere l'infanzia al fine di rendere possibile il loro permanere nel proprio naturale ambiente sociale possono essere esercitate attraverso la modalità del Sad.

Eppure, nonostante ci sia la paura che una legge nazionale imbrigli e mortifichi una forma di solidarietà spontanea e libera, proprio per il proliferare del fenomeno si avverte l'urgenza di richiamare l'attenzione delle istituzioni sulla necessità di intervenire con normative nazionali capaci di fare chiarezza in un panorama fin troppo affollato e di tutelare il cittadino-sostenitore a distanza.

## **La ricerca sul campo**



## Nota metodologica

### Premessa

Il sostegno a distanza (Sad), conosciuto ancora oggi soprattutto con il termine di “adozione a distanza” e definito secondo modalità diverse (quali appunto adozione a distanza, oppure sponsorizzazione, o tutela, borsa di studio, padrinate, madrinato, ecc.), nella sua accezione propria consiste in un aiuto economico stabile e continuativo, a favore di minori, adulti, famiglie, comunità che vivono in condizioni particolarmente difficili e sono in forte stato di bisogno.

Si tratta di un intervento mirato al soddisfacimento delle necessità primarie e a garantire i diritti umani fondamentali: dall’assistenza scolastica, all’assistenza sanitaria, l’assistenza familiare, l’opportunità di crescita e di autosviluppo. È un sostegno finalizzato quindi a migliorare le condizioni di vita dei soggetti cui si rivolge, nell’ambiente sociale e culturale in cui vivono. Di conseguenza, il Sad non è mai un intervento a se stante, isolato e fine a se stesso, ma è un’azione inserita in contesti di sviluppo di respiro sociale, sanitario, educativo.

Per quanto sia una forma di solidarietà nuova, è una realtà consolidata e in continua espansione che coinvolge un numero sempre più elevato di cittadini, quasi un fenomeno di massa, capace di grandi numeri. E con il crescere del fenomeno e dei sostenitori, sono aumentati a loro volta anche gli organismi impegnati su questo fronte.

La realtà di per sé policroma è diventata pertanto sempre più variegata. E alla difficoltà conseguente di coglierne con puntualità i contorni, allo stato attuale delle cose si affianca anche il sussistere di una vera e propria carenza informativa.

Tutto ciò ha stimolato la Commissione per le adozioni internazionali a promuovere e realizzare, con la collaborazione dell’Istituto degli Innocenti, una ricerca che studiasse il fenomeno e ne conseguisse una conoscenza il più ampia possibile.

Nello specifico, i principali obiettivi cognitivi sono stati essenzialmente tre:

- elaborare una mappatura aggiornata, il più esaustiva possibile degli organismi impegnati nell’ambito del sostegno a distanza;
- rilevarne gli elementi qualificanti, in particolare riguardo alle dimensioni operative;
- fornire un quadro quali-quantitativo il più possibile completo.

Nell’insieme dunque si tratta di far luce sui diversi aspetti caratterizzanti con lo scopo di restituire la complessità di un fenomeno contraddistinto da un elevato grado di eterogeneità e di variabilità.

**Metodologia della ricerca**

Affrontare la realtà del Sad, come già osservato, implica senza dubbio rapportarsi a un fenomeno complesso ed estremamente variegato, data la pluralità di attori coinvolti a titolo diverso e la molteplicità delle dinamiche.

Di conseguenza, per una disamina il più completa possibile, capace di cogliere il fenomeno nella sua globalità, è stato adottato un approccio composito. In altri termini l'attività di ricerca complessiva si è indirizzata ad approfondire da una parte la realtà dei coordinamenti del Sad e dall'altra a indagare il contesto degli organismi impegnati in questo campo, in particolare gli enti, le associazioni e le Caritas diocesane.

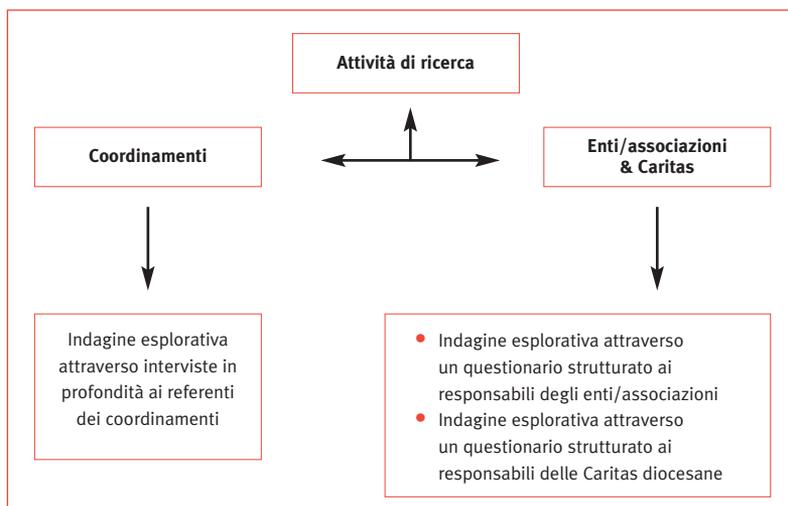
Il contatto informativo con i principali coordinamenti, ovvero con Coresad, Elsad, ForumSad e La Gabbianella, è stato condotto al fine di esplorare essenzialmente le modalità operative e le forme di raccordo tra i coordinamenti esistenti, e per raccogliere informazioni sugli enti/associazioni aderenti ai coordinamenti, utili per realizzare una successiva indagine esplorativa di approfondimento.

Una specifica attenzione è stata poi dedicata al mondo cattolico attraverso un confronto diretto con la Caritas italiana.

La ricerca sugli enti e le associazioni da una parte e le Caritas diocesane dall'altra è stata realizzata per indagare soprattutto le modalità operative, organizzative e gestionali.

Schematicamente e in maniera sintetica tutto ciò è raffigurabile nel modo seguente:

Nell'insieme da un punto di vista operativo, la ricerca si è realizzata attraverso le seguenti attività:



- la formulazione delle tracce di intervista non standardizzata da proporre ai referenti dei coordinamenti;
- l'effettuazione delle interviste non standardizzate ai referenti dei coordinamenti;
- l'elaborazione degli strumenti di rilevazione per l'indagine sugli enti/associazioni e le Caritas diocesane, ovvero: un questionario strutturato sia per i primi che per le seconde;
- l'analisi del contenuto delle interviste non standardizzate;
- l'organizzazione e la realizzazione della campagna di rilevazione dell'indagine esplorativa;
- l'organizzazione, la sistematizzazione e il controllo delle informazioni raccolte;
- l'analisi dei dati.

L'organizzazione e la realizzazione complessiva delle attività costitutive la ricerca è stata curata dall'équipe di ricerca dell'Istituto degli Innocenti.

### **Il contatto informativo con i coordinamenti**

In relazione agli obiettivi cognitivi intesi perseguire e nello specifico all'interesse di approfondire la realtà dei coordinamenti degli enti e delle associazioni che effettuano Sad e le forme di raccordo che sussistono, sono stati realizzati degli incontri di confronto da una parte con Coresad, Elsad, ForumSad e La Gabbianella, dall'altra con Caritas italiana.

Per ciascun coordinamento è stato individuato innanzitutto un referente rappresentativo cui richiedere, data la personale competenza, esperienza e responsabilità specifica, la disponibilità alla collaborazione alla ricerca, ovvero la concessione di un'intervista secondo una traccia elaborata ad hoc.

A ognuno di loro è stata inviata inizialmente una lettera che oltre a informare dell'indagine promossa dalla Commissione per le adozioni internazionali, ne specificava gli obiettivi e le modalità, ed evidenziando l'importanza del loro contributo data l'esperienza personale, richiedeva l'adesione al progetto e la disponibilità a farsi intervistare.

L'approccio adottato è stato gradito dai destinatari e ha avuto un esito positivo: tutti hanno manifestato interesse ed esternato la disponibilità a partecipare nonostante il tipo di intervista proposta implicasse una durata temporale non breve.

Nell'insieme i referenti contattati e successivamente intervistati sono i seguenti:

Coordinamento	Carica ricoperta all'interno del coordinamento
1. Caritas italiana	Responsabile area internazionale
2. Coresad	Pubbliche relazioni Ufficio stampa ed editoria Amici dei bambini
3. Elsad	Presidente di turno Assessore alle relazioni internazionali e pari opportunità della Provincia di Torino
4. ForumSad	Presidente
5. La Gabbianella	Presidente

Le interviste sono state tutte realizzate nel corso del mese di maggio 2008: un risultato positivo considerando l'impegno lavorativo e l'agenda relativa dei soggetti coinvolti.

Grazie al loro contributo è stato possibile raccogliere elementi informativi molteplici: un insieme di informazioni che, oltre a essere importanti per tratteggiare il quadro nelle sue diverse articolazioni, sono risultate utili per mettere a punto gli strumenti di indagine rivolti ai singoli enti e associazioni e alle Caritas diocesane.

### La traccia di intervista semistrutturata

Al fine di tracciare il quadro d'insieme, valorizzando il più possibile la competenza e l'esperienza specifica di ogni testimone privilegiato, sono state affrontate e approfondite soprattutto le seguenti tematiche:

- gli elementi caratterizzanti il coordinamento e le sue finalità;
- il sostegno a distanza e le attività connesse;
- i sostenitori, le donazioni e i beneficiari;
- lo stato attuale complessivo del fenomeno e le sue problematiche.

Le interviste sono state condotte da due ricercatori dell'équipe di ricerca sulla base di una traccia di intervista non standardizzata e quindi raccolte (previa autorizzazione) con registratore così da effettuare la trascrizione completa in base alla quale condurre l'analisi del contenuto nella maniera più fedele possibile.

La traccia di intervista non standardizzata è costituita fondamentalmente da cinque sezioni tematiche comuni.

La prima sezione si incentra essenzialmente sulla rappresentazione del coordinamento. Tramite la competenza e l'esperienza del testimone privilegiato si disegna il quadro relativo, specificandone la storia, gli obiettivi e le finalità, le caratteristiche principali, nonché la tipologia di adesione e le relative modalità di partecipazione.

Una volta tracciate le coordinate principali, l'attenzione si focalizza sull'attività di Sad: innanzitutto sul ruolo svolto dal coordinamento nel promuoverla e sostenerla; dopo sulla valenza del coordinamento dei soggetti aderenti e l'orientamento e l'organizzazione seguite; inoltre sulla peculiarità degli interventi di Sad e le possibilità di ottimizzarne la qualità; infine sul rapporto con le istituzioni e le diverse organizzazioni sociali internazionali, nazionali e locali. In successione viene affrontata la problematica relativa alle risorse e le varie forme di finanziamento.

La quarta sezione si incentra invece sulle caratteristiche da una parte del sostenitore e dall'altra del beneficiario, approfondendo anche il rapporto che in genere va instaurandosi tra loro.

In ultimo viene rilevato il parere dell'intervistato su una serie di tematiche così da ricostruire – secondo la sua valutazione personale – la realtà e quali siano le possibilità effettive per intervenire al fine di migliorarla. Le questioni considerate sono fondamentalmente: i tentativi di regolamentazione fatti finora sul piano legislativo; lo stato attuale della riflessione politica sul Sad; lo stato attuale di interscambio fra le organizzazioni dello stesso settore; lo stato attuale di scambio di informazioni, esperienze e iniziative tra soggetti impegnati nella promozione del Sad; l'utilità di operare per la messa in rete delle diverse esperienze; la promozione di campagne nazionali e i fattori reputati rilevanti al fine di rendere sempre più incisivo il Sad.

**L'indagine  
esplorativa:  
l'individuazione  
dell'universo di  
riferimento**

L'universo di riferimento dell'indagine si compone da un lato degli enti e delle associazioni e dall'altra delle Caritas diocesane che effettuano Sad.

Relativamente ai primi, l'individuazione dell'insieme potenziale di soggetti da contattare per la rilevazione è stata fatta sulla base sia delle informazioni fornite nel corso degli incontri realizzati con i coordinamenti sia rifacendosi agli elenchi ufficiali contenuti nell'ultima versione disponibile (per lo più quella del 2008) della Guida sul sostegno a distanza curata e pubblicata da diversi Comuni e province del territorio<sup>1</sup>.

Dei Comuni e delle province prive di tale guida è stato esplorato il sito Internet e recuperate le informazioni disponibili. Inoltre, sono state raccolte informazioni anche da materiale informativo diffuso dalle organizzazioni medesime.

<sup>1</sup> Le "guide al sostegno a distanza" sono mezzi informativi il cui principale obiettivo è mettere in contatto offerta e domanda di solidarietà, avvicinando famiglie, scuole, imprese e singoli cittadini al tema della cooperazione internazionale attraverso lo strumento del sostegno a distanza.

Con le informazioni complessivamente raccolte è stato compilato l'elenco degli enti e delle associazioni con i relativi recapiti (postali, telefonici ed elettronici) e i nominativi del referente.

Per quanto riguarda le Caritas diocesane invece si è fatto ricorso all'elenco integrale messo a disposizione della Caritas italiana, completo di indirizzi e dei nominativi dei direttori.

Le informazioni di questi due elenchi hanno costituito la base di partenza dell'indagine che è stata poi aggiornata da nuove acquisizioni raccolte nel corso della rilevazione.

L'unità di analisi della ricerca è costituita dunque dagli enti, dalle associazioni e dalle Caritas diocesane che fanno Sad.

L'individuazione dell'universo di riferimento ha richiesto anche la precisazione di cosa abbiamo inteso indagare con questa indagine in termini di sostegno a distanza. Il termine include in sé varie forme di supporto grazie alle quali è possibile aiutare diversi soggetti e realtà delle aree più povere, e le principali sono:

- il sostegno a distanza propriamente detto, che consiste nel garantire attraverso delle donazioni periodiche un singolo bambino inserito in un progetto che necessita di interventi specifici, le cui generalità vengono di solito fornite al sostenitore. Attraverso l'invio di informazioni periodiche il sostenitore è in stretto contatto con il bambino, potrà corrispondere con lui e ogni anno riceverà una relazione di aggiornamento redatta dal responsabile del progetto.
- Il sostegno scolastico, che implica il fornire un contributo economico in ambito scolastico a favore di un bambino, dunque l'impegno a contribuire al pagamento delle spese scolastiche e del materiale necessario, affinché possa ricevere un'istruzione adeguata.
- Il sostegno di un insegnante, che consiste nell'offrire un contributo economico e continuativo per pagare lo stipendio di un insegnante di una scuola locale, contribuendo al completamento del progetto di scolarizzazione.
- Il sostegno di una struttura, che si traduce nella donazione di contributi economici continuativi per una struttura locale (come ad esempio una scuola, un ospedale, una comunità di accoglienza, ecc.).

Nel contesto di questa indagine vengono dunque considerati i soggetti che gestiscono e realizzano interventi a favore di bambini, ragazzi, adulti, famiglie, comunità, strutture, ecc., grazie al contributo economico stabile e continuativo dei donatori; quei soggetti che, in altre parole, pongono in essere interventi efficaci per la prevenzione dell'abbandono dell'infanzia e per la promozione di politiche e di azioni coordinate di cooperazione e di sussidiarietà nei Paesi economicamente e socialmente svantaggiati.

L'universo di organizzazioni individuato è senza dubbio più ampio di quello che al 31 dicembre 2008 aveva attive azioni di Sad. Si è scelto di rivolgersi comunque a un universo ipotetico ampio consapevole che questo si sarebbe notevolmente ridotto in fase di risposta, nella certezza che una preliminare scrematura, lunga e non facilmente realizzabile, non avrebbe dato risultati più affidabili.

### **Definizione ed elaborazione degli strumenti di rilevazione**

La raccolta delle informazioni sui soggetti che effettuano Sad è avvenuta con l'ausilio di due schede di rilevazione<sup>2</sup> distinte relative a:

1. gli enti e le associazioni;
2. le Caritas diocesane.

La loro elaborazione è stata effettuata a partire dalle risultanze delle interviste in profondità e da un confronto con gli strumenti di indagine utilizzati in altre ricerche realizzate nel tempo a livello nazionale (Istat, Doxa e Eurisko) e a livello regionale.

Ognuna delle due schede di rilevazione comprende sia domande "chiuse" che "parzialmente aperte" e "aperte".

I filoni tematici che si è inteso approfondire sono stati fondamentalmente tre:

1. la qualificazione delle organizzazioni del settore;
2. l'organizzazione e la gestione dei progetti di sostegno a distanza;
3. la dimensione informativa e la sua visibilità.

La scheda di rilevazione relativa agli enti e alle associazioni è costituita nell'insieme da 26 domande: le prime 13 indagano la caratterizzazione dei soggetti coinvolti (quindi prevedono la raccolta di informazioni relative ad esempio all'anno di costituzione, alla forma giuridica, all'adesione o meno a qualche coordinamento, ai rapporti di collaborazione instaurati con altri soggetti operanti nel settore...) e i canali informativi utilizzati per la promozione e la diffusione delle attività.

Le altre 13 domande mirano ad approfondire il tema degli interventi/progetti di Sad rilevando la tipologia, il Paese d'intervento, la consistenza complessiva. Inoltre si focalizzano sul rapporto intessuto col sostenitore (ad esempio il tipo di contatto stabilito, la sua frequenza, il livello di comunicazione adottato) dal quale è desumibile peraltro l'orientamento generale seguito dall'ente/associazione nell'utilizzo delle donazioni ricevute.

<sup>2</sup> Vedi Appendice 1.

Si è cercato, seppur sommariamente, di indagare anche la forma organizzativa adottata nei Paesi d'intervento e la tipologia degli operatori coinvolti al riguardo (volontari in sede, volontari nei Paesi d'intervento, retribuiti in sede, retribuiti nei Paesi d'intervento).

Le organizzazioni coinvolte sono state poi chiamate a descrivere le caratteristiche principali dei sostenitori attuali (individui, gruppi di persone, classi scolastiche, uffici, altri gruppi, enti pubblici, imprese private) e a esprimere considerazioni personali volte a chiarire ulteriormente tutte le informazioni fornite o altre considerazioni più generali sul tema.

La scheda per le Caritas diocesane differisce da quella rivolta alle associazioni esclusivamente per la formulazione delle notizie generali.

### La rilevazione

Dato l'interesse di raccogliere informazioni omogenee sul territorio, soprattutto rispetto al fattore temporale, e quindi condurre la rilevazione in un periodo di tempo abbastanza contenuto, la rilevazione è stata effettuata nell'arco di tre mesi circa e precisamente da febbraio ad aprile 2009.

La rilevazione è stata effettuata inviando per posta la scheda accompagnata da una lettera dell'Istituto degli Innocenti, che oltre a informare dell'indagine in corso, ne spiegava gli obiettivi e le modalità, ed evidenziando l'importanza del contributo di ciascuno richiedeva l'adesione e la disponibilità a compilare e rinviare il questionario.

Successivamente, nel mese di marzo prima e poi ancora in aprile, al fine di massimizzare le risposte, sono stati sollecitati quei soggetti che per motivazioni diversificate (mancato recapito del questionario o ir reperibilità del responsabile dell'organismo, rifiuto alla compilazione del questionario...) non avevano risposto in alcun modo né inviato il questionario compilato. In altre parole, sono state avviate le azioni di recupero delle "cadute" della rilevazione. In diversi casi sono stati effettuati diversi solleciti telematici e riconfermata l'importanza del contributo richiesto.

Conclusa la fase di rilevazione delle informazioni, nel mese di maggio 2009, sono state compiute le operazioni di immissione dei dati in un data base costituito ad hoc per ciascuna popolazione indagata. In seguito sono state avviate le operazioni di controllo sull'adeguatezza dei dati al fine di evidenziare errori (per lo più di immissione) e incongruenze ed effettuate le relative correzioni. Una volta appurata l'affidabilità dei dati e stabilito il piano di elaborazione, i dati sono stati sottoposti ad analisi statistica.

I risultati dell'analisi complessiva, accuratamente esaminati e interpretati, costituiscono il presupposto di fondo per la stesura del presente rapporto di ricerca.

Complessivamente gli enti/associazioni individuati e contattati sono stati 907. Le Caritas diocesane interpellate per la raccolta delle informazioni sono state invece 220.

Alla chiusura della rilevazione relativa agli enti e alle associazioni, il numero totale dei casi contattati con successo è in termini assoluti 260, pari al 28,7% (vedi tavola 1). Di questi i 4/5 attengono a questionari compilati che di fatto costituiscono quindi la base empirica sulla quale è stata condotta l'analisi statistica; l'11,5% si riferisce invece a casi che non rientrano nell'oggetto dell'indagine poiché – come da loro dichiarato – non hanno fatto Sad nel corso del 2008, per cui erroneamente segnalati; una quota pari al 4,6% include inoltre realtà locali il cui operato è stato descritto dal referente della sede nazionale e ciò significa che un unico questionario riflette la situazione di più casi afferenti al medesimo ente/associazione; infine due classi numericamente assai contenute si riferiscono da una parte a questionari incompleti e come tali non utilizzabili nell'elaborazione statistica e dall'altra a questionari compilati che per disservizio postale non sono mai sopraggiunti nonostante la conferma del loro invio attestata per posta elettronica da parte dei diretti responsabili.

Circoscrivendo l'attenzione ai questionari effettivamente recapitati, il tasso di risposte conseguito risulta comunque un valore in linea con le aspettative complessive dato il tipo di ricerca realizzata e soprattutto pienamente accettabile considerando la natura della realtà indagata.

**Tavola 1 - Quadro riassuntivo dell'esito della rilevazione degli enti e delle associazioni**

Numero casi	V.a	In % sul totale dei rispondenti
Numero totale casi contattati con successo	260	28,7
<i>di cui:</i>		
<i>questionari compilati</i>	213	81,9
<i>questionari incompleti</i>	3	1,2
<i>questionari compilati ma non pervenuti</i>	2	0,8
<i>casi non pertinenti all'oggetto di indagine</i>	30	11,5
<i>casi rappresentati dal referente generale</i>	12	4,6
Mancate risposte	603	66,5
Enti/associazioni non rintracciate	44	4,9
<b>Totale</b>	<b>907</b>	<b>100,0</b>

L'esito della rilevazione all'interno delle Caritas diocesane presenta tonalità abbastanza simili dato che alla chiusura il numero delle realtà contattate con successo sono circa un terzo del totale (vedi tavola 2). Di queste la quota maggiore (in termini assoluti uguale a 41) si riferisce a questionari compilati, mentre 24 questionari riguardano Caritas diocesane che non rientrano nel-

l'oggetto dell'indagine poiché, come attestato, fra le loro attività nel corso del 2008 non è rientrato il Sad, e che quindi sono state erroneamente contattate; infine, 7 questionari sono risultati incompleti e come tali non inclusi nell'analisi statistica.

**Tavola 2 - Quadro riassuntivo dell'esito della campagna di rilevazione delle Caritas diocesane**

Numero casi	V.a	In % sul totale dei rispondenti
Numero totale casi contattati con successo	72	32,7
<i>di cui:</i>		
<i>questionari compilati</i>	41	
<i>questionari incompleti</i>	7	
<i>casi non pertinenti all'oggetto di indagine</i>	24	
Mancate risposte	145	65,9
Caritas diocesane non rintracciate	3	1,4
<b>Totale</b>	<b>220</b>	<b>100,0</b>

## **Il sostegno a distanza attraverso la voce dei coordinamenti**

### **Premessa**

Attraverso la realizzazione di interviste semistrutturate a testimoni privilegiati rappresentanti dei principali coordinamenti nazionali per il sostegno a distanza (Sad) sono state raccolte testimonianze alquanto significative, le cui peculiarità e specificità offrono spunti di riflessione di estrema rilevanza sia in sé sia per il dibattito aperto fra quanti a vario titolo sono impegnati o si confrontano con il fenomeno in questione.

Tali testimonianze mettono infatti a disposizione molteplici elementi informativi che consentono di mettere a fuoco il più possibile la realtà in esame e le problematiche a essa connesse; una realtà estremamente variegata e per certi aspetti in continuo divenire tanto che è quasi impraticabile coglierne puntualmente le coordinate per inquadrarla nel suo complesso.

Con l'intento di comporre il quadro nelle sue diverse sfaccettature, la lettura del fenomeno ha proceduto secondo un approccio articolato che come tale rende conto il più possibile della multidimensionalità delle principali dinamiche implicate: economiche, culturali, sociali.

Specificatamente la connotazione del fenomeno, la caratterizzazione dei soggetti impegnati nel settore, la rappresentazione delle attività promosse e realizzate e così i presupposti e le finalità di fondo, la valutazione sullo stato attuale della riflessione politica sul Sad e i tentativi di regolamentazione fatti finora sul piano legislativo, trovano forma grazie a queste testimonianze.

Al fine di utilizzare al meglio tali contributi, nel contesto la disamina si indirizza e si sviluppa prevalentemente sui binari seguiti dagli stessi testimoni privilegiati, lasciando direttamente loro la parola così da fotografare la realtà attraverso la voce di chi ne ha una visione e una conoscenza d'insieme ampia e approfondita, oltre che la più corrispondente, dati l'impegno e l'esperienza personale profusi direttamente sul campo.

### **Il sostegno a distanza**

Nonostante nel settore si parli ormai da tempo di "sostegno a distanza" è importante innanzitutto riconoscere che questa chiarezza terminologica che identifica con precisione il relativo ambito semantico e quindi la sua denotazione, si scontra con una realtà dove sono ancora rintracciabili altre e diverse denominazioni, come ad esempio adozione a distanza, adozione scolastica, tutela, sponsorizzazione e via dicendo.

Ciò rimanda principalmente al fatto che «nel tempo il termine è stato abusato e utilizzato male [tanto che] è stato un po' banalizzato perché addirittura si parla anche di adozioni a distanza di caprette... Il Sad non è qualcosa di specifico, di ben definito» (Referente Coresad).

Peraltro, dalle diverse denominazioni impiegate a una varietà di estensioni il passo è quasi immediato al punto che è possibile affermare che di fatto «il Sad è un mare magnum dove è difficile poi anche districarsi» (Responsabile area internazionale - Caritas italiana).

Coralmente viene sostenuto invece che molto semplicemente «il Sad è certamente uno strumento di raccolta fondi, ma è una forma di solidarietà che implica necessariamente una relazione tra persone: i sostenitori e le persone in difficoltà» (Referente Coresad). In questi termini pertanto «non è solamente un aiuto economico ma anche psicologico perché persone abbandonate da tutti a un certo punto si sentono ricordate da qualcuno che è qua in Italia e quindi è chiaro che diventa una forza, un aiuto reciproco... crea amicizia» (Presidente di La Gabbianella).

Da un punto di vista operativo «il Sad è un modo per rispondere a dei bisogni che deve essere quanto più possibile integrato con tutta una serie di modalità di intervento» (Responsabile area internazionale - Caritas italiana). Di conseguenza «non è un gesto di carità che deve durare una volta sola [...] ma vuole essere una promozione per far sì che sia un piccolo progetto di sviluppo» (Presidente di La Gabbianella).

In quest'ottica da tutti viene dunque escluso a priori «un approccio essenzialmente assistenzialistico» (Responsabile area internazionale - Caritas italiana) ed evidenziata piuttosto una valenza e una funzione educativa e formativa nel suo complesso. Ad esempio «il messaggio di dare 30 euro per far studiare un bambino in Perù è quanto meno parziale. Invece se si punta a raccogliere i soldi tra i donatori, bisogna fare anche degli incontri sul tema Perù, spiegare bene, fare anche dei volantini, dei depliant, qualcosa che spiega qual è il problema e far capire come si sta cercando di affrontarlo in modo comprensivo, in modo idealmente risolutivo [...] e che questo non preveda il fatto che una struttura che fa Sad ha bisogno di campare, che deve andare avanti all'infinito, che ha bisogno sempre di più per arrivare a sempre più bambini» (Responsabile area internazionale - Caritas italiana). Di fatto l'intervento è efficace se non è fine a se stesso ma piuttosto se si inserisce in un piano educativo complessivo.

Nello specifico si parla infatti di «prevalente funzione pedagogica e di approccio promozionale verso le persone, per tutti: per la persona stessa che ha anche delle residue possibilità di risorse ma pedagogico per la comunità dove è inserita,

per fare appunto un lavoro di sensibilizzazione, di coscientizzazione, di condivisione, di crescita nel livello della solidarietà, nei posti dove si fanno i progetti e anche qui» (Responsabile area internazionale - Caritas italiana).

È opinione condivisa che l'intervento di Sad, essendo finalizzato allo sviluppo e alla promozione nell'ambito sociale, sanitario e dell'alimentazione contribuisce a garantire i diritti fondamentali e le possibilità di autosviluppo delle persone in difficoltà cui si rivolge. E in questo senso «diventa pedagogico anche per la comunità istituzionale: è un lavoro di tutela dei diritti, quindi anche un lavoro politico con la P maiuscola» (Responsabile area internazionale - Caritas italiana).

### I coordinamenti nazionali per il sostegno a distanza

In ordine cronologico il primo coordinamento nazionale per il sostegno a distanza è La Gabbianella che nasce nel 1997 e «coordina adesso 44 associazioni distribuite su tutto il territorio nazionale, anche se con prevalenza al Nord e al Centro. Nel corso degli anni si è un po' stabilizzata come un raccordo, un incontro e un confronto di associazioni medio-piccole. Le quote degli associati partono da un minimo di 150 euro annui fino a un massimo di 500 euro annui, a seconda degli scaglioni del bilancio. Un'associazione quindi si avvicina a La Gabbianella nell'intento di sentirsi spalleggiata» (Presidente di La Gabbianella).

Dal Forum annuale organizzato da La Gabbianella e dal Comitato promotore ha preso poi origine nel 2004 il ForumSad, il Forum permanente per il sostegno a distanza cui aderiscono formalmente (secondo i dati disponibili al 31 luglio 2009)<sup>1</sup> 47 associazioni. «Chi è socio di ForumSad paga una quota associativa e ha diritto di partecipare alle assemblee, di votare, di prendere parte alle decisioni che ForumSad poi porta avanti» (Presidente di ForumSad).

ForumSad è nato essenzialmente «per la volontà di voler costituire un referente per le istituzioni, avere un soggetto con cui le istituzioni si possono confrontare [...], un gruppo di rappresentanza a livello istituzionale e con i cittadini, con i media, con le istituzioni e con l'opinione pubblica» (Presidente di ForumSad).

In successione, nel 2005, nasce Elsad, il Coordinamento nazionale degli enti locali per il sostegno a distanza, che riunisce le province e i Comuni impegnati a promuovere il Sad. A maggio 2008 si contano «37 fra province e Comuni su tutto il territorio: in alcune realtà sia il Comune capoluogo che la

<sup>1</sup> Consultabili in: <http://www.forumsad.it/listass.asp>.

provincia, come ad esempio Torino, in altre realtà il Comune o la provincia. È una rete assolutamente libera cui partecipano amministrazioni di ogni segno politico.

L'adesione da parte delle amministrazioni è su una delibera che viene assunta in giunta e si può decidere se è un'adesione attiva oppure un'adesione passiva. Le amministrazioni che aderiscono prendono l'impegno di organizzare sul territorio la diffusione delle esperienze.

Elsad è una rete leggera che mette insieme tutte le amministrazioni, quindi province e Comuni che sul loro territorio lavorano sul tema del Sad. Serve essenzialmente per far conoscere le iniziative, fare in modo che le attività che vengono sviluppate nei territori possano essere anche di stimolo per altri territori» (Presidente di turno Elsad).

Infine, su iniziativa di Ai.Bi (Associazione amici dei bambini), Ciai (Centro italiano per l'adozione internazionale) e Vis (Volontariato internazionale per lo sviluppo), «tre associazioni che facevano parte del cosiddetto Cisd – Centro italiano sostegno a distanza – creato in occasione di un evento di raccolta fondi» (Referente Coresad), nasce nel 2007 il Coresad, Comitato per la regolamentazione del sostegno a distanza. Questo è l'unico coordinamento che «al momento non ha adesioni, però ha suscitato un interesse che ha portato alcune associazioni a richiedere informazioni» (Referente Coresad).

L'obiettivo di Coresad è «realizzare un comitato di regolamentazione per il Sad, che non è nuovo per Ai.Bi. e per le altre associazioni che lo compongono – Ciai e Vis –, creare un organo che sia certamente di informazione ma anche un po' politico, cioè che cominci a sensibilizzare la sede pubblica sulla raccolta fondi e far comprendere che non è tutto così semplice» (Referente Coresad).

Tutti i coordinamenti nazionali non hanno fondi statali a disposizione ma sussistono esclusivamente in base alle quote versate dalle associazioni aderenti. Una situazione che consente la strutturazione di un numero più che esiguo di personale stipendiato. Ad esempio il fatto che «ForumSad può contare solo sulle quote che danno le associazioni che ne fanno parte permette di avere solo una persona che lavora per il Sad e il resto è opera di volontariato» (Presidente di ForumSad). Al contrario nel La Gabbianella «chi opera sono tutti volontari» (Presidente di La Gabbianella).

Un discorso a parte riguarda invece Caritas italiana che «ha statutariamente un mandato di coordinamento delle Caritas diocesane, però è un mandato che non ha un'immediata implicazione giuridico amministrativa, cioè le organizzazioni sono da un punto di vista statutario e giuridico indipendenti. Il Sad per la rete Caritas fa parte della rete di Caritas internazionale ed è in contatto costante con Caritas Europa. È una delle modalità con le quali interviene nel-

l'azione internazionale, certamente non la più importante né quella che più la caratterizza. Non tutte le Caritas diocesane fanno Sad» (Responsabile area internazionale - Caritas italiana). Tra quelle che lo fanno sono rintracciabili situazioni diverse soprattutto in relazione all'estensione della diocesi e quindi alla possibilità, in termini di risorse, di realizzare un progetto piuttosto che un altro. Ad esempio «ci sono delle Caritas diocesane che sono molto piccole perché la diocesi è molto piccola e magari sono strutturate con delle forme che non permettono di arrivare a certi tipi di progetti. Mentre nella diocesi di Roma o di Milano, dove c'è una Caritas diocesana che lavora su 2 o 5 milioni di abitanti, si fanno delle azioni, delle progettualità compatibili con quel tipo di dimensione» (Responsabile area internazionale - Caritas italiana).

### La funzione del coordinamento nazionale

In un'ottica estensiva la funzione principale di ogni coordinamento è sostenere e coordinare a livello nazionale l'operato delle associazioni aderenti, che di riflesso diventa promuovere e sostenere il Sad.

Tutto ciò si esplicita per lo più secondo modalità differenti, le quali danno luogo a loro volta a diverse iniziative e attività, accomunate dall'intento di diffondere sul territorio il Sad e renderlo sempre più incisivo. In questo senso l'attività complessiva si rivolge, in maniera più o meno diretta, sia alle associazioni, sia ai soggetti istituzionali coinvolti a livelli diversi nel settore, che ai cittadini.

Come infatti esemplificato nel caso de La Gabbianella, l'impegno è fondamentalmente «promuovere le iniziative delle associazioni, quelle che sono utili a tutti, come per esempio i progetti scuola, l'educazione alla mondialità e alla solidarietà e quindi con una ricaduta positiva sul Sad» (Paola Gumina, Presidente di La Gabbianella)<sup>2</sup>.

Nello specifico di ForumSad «le finalità sono quelle di scambio delle esperienze nel settore, quindi favorire la conoscenza, l'informazione tra i soggetti del settore, dare all'opinione pubblica un'immagine di Sad che sia la più completa e trasparente così che il Sad non venga confuso con altre forme di solidarietà. Quindi tre obiettivi: lo scambio all'interno, il rapporto con le istituzioni e la salvaguardia del Sad a livello pubblico. Per questo sono costituiti tre gruppi di lavoro: uno sulla trasparenza, uno sulla comunicazione e uno sulla cooperazione. Sono gruppi di lavoro permanenti che poi fanno anche delle iniziative» (Presidente di ForumSad).

<sup>2</sup> Gli obiettivi intesi perseguire sono specificati e sanciti in Lo statuto e il regolamento, consultabile in: <http://www.lagabbianella.it/lagabb.asp?sez=o&pag=8>

L'intento complessivo di promuovere il Sad viene dunque affiancato dall'interesse di favorire occasioni di incontro, confronto e collaborazione fra le organizzazioni e i soggetti del settore, dallo studio e la ricerca di strumenti che stimolano e potenziano l'informazione, la trasparenza, la visibilità e la qualità degli interventi di Sad e non ultimo dal voler instaurare un rapporto fattivo e di confronto con le istituzioni. Da sempre infatti «quanto annualmente approfondito sul Sad viene portato a livello istituzionale» (Presidente di ForumSad).

Relativamente a Elsad, come puntualizzato nel protocollo d'intesa per la sua costituzione<sup>3</sup>, gli obiettivi di fondo sono la sensibilizzazione dei cittadini, facilitare un interscambio fra le istituzioni, sostenere le diverse realtà che operano sul campo, favorire la trasparenza degli interventi e operare per la messa in rete delle diverse esperienze.

Come esplicitato «il sostegno è all'idea, al far conoscere, al pubblicizzare questa opportunità che è un'opportunità diversa di sostegno alle persone che vivono situazioni di difficoltà [...]. L'impegno è solo quello di sostenere periodicamente sul proprio territorio iniziative di Sad [...]. Le associazioni sono assolutamente autonome e sono soltanto sostenute dagli enti locali che intravedono nel sostegno a distanza una delle azioni di cooperazione che possono essere sviluppate nei Paesi in via di sviluppo. Il maggior auspicio è che la rete possa proseguire al di là dei cambiamenti di orientamento politico delle amministrazioni, che si conservi come una rete importante a prescindere dalle scelte che possono essere diverse per quanto riguarda i temi portati avanti da amministrazioni che hanno orientamenti politici diversi» (Presidente di turno Elsad).

Per Coresad invece, oltre alla promozione e alla diffusione del Sad, «lo scopo è anche quello – sensibilizzando la sede pubblica – di arrivare a una proposta di legge che regolamenti il Sad [...], arrivare al punto che il sostenitore, l'italiano medio che vuole sostenere un progetto di Sad, possa avere una sorta di albo, un marchio di fabbrica, un marchio di qualità che le associazioni di Sad hanno e quindi possa scegliere il miglior modo attraverso il quale esprimere la sua solidarietà» (Referente Coresad). In pratica la ragione che ha portato alla costituzione del coordinamento diventa a sua volta la finalità principale intesa perseguire e perciò il leitmotiv delle attività e degli interventi posti in essere.

In linea al suo mandato, la Caritas invece interviene nel campo della solidarietà internazionale secondo una visione d'insieme e a più livelli e in relazione a ciò il Sad costituisce soltanto una maglia dell'intera catena di interventi che viene predisposta, seppur complementare e altrettanto importante.

<sup>3</sup> Al riguardo vedi: <http://www.provincia.torino.it/europa/cooperazione/reteelsad/elsad>

Di fatto, operando «su tutti temi che riguardano la mondialità e gli interventi nazionali, il Sad è figlio di alcune scelte complessive [...]. Assume la dimensione del simbolo, di segno efficace, ma non è in sé la risposta risolutiva al problema [...]. Bisogna anche con un atto di umiltà dire: faccio un intervento in questa comunità con questi obiettivi integrato con una logica complessiva» (Responsabile area internazionale - Caritas italiana).

Allo stato attuale delle cose tra i coordinamenti non sussiste un vero e proprio interscambio ma soltanto «uno scambio informativo [anche se] bisogna un attimo guardarsi, stare accorti a che cosa si fa perché bisognerebbe evitare di invadere i campi. Inoltre c'è l'esigenza di conoscersi sempre di più per capire meglio chi siamo, per essere anche più riconoscibili e anche più forti nelle richieste che si fanno» (Presidente di La Gabbianella).

Al di là delle peculiarità di ciascun coordinamento, l'interesse a incrementare la solidarietà internazionale attraverso la diffusione del Sad, la sua estensione e accrescerne l'incisività, è per ognuno di essi il principale e come tale è allo stesso tempo il comune denominatore.

Al riguardo “sensibilizzare” e “far conoscere” (dalle testimonianze raccolte che peraltro trovano conferma nei documenti ufficiali dei vari coordinamenti) risultano quasi parole d'ordine o se non altro il motore dell'intero operato. Come dichiarato: «per rendere il Sad una realtà sempre più incisiva bisogna parlarne, parlarne, parlarne. In generale le persone devono essere sensibilizzate» (Paola Gumina, Presidente di La Gabbianella); oltretutto «l'informazione è la garanzia» (Presidente di ForumSad).

Le iniziative intraprese e realizzate in proposito sono numerose, variegata e ricorrenti, così come i canali utilizzati per la loro attuazione: dalle manifestazioni, ai convegni, alla stampa, alla televisione, alla radio. La visione generale è che è importante cogliere le occasioni che possono presentarsi. Ad esempio «i mercatini che fanno le associazioni; riuscire a essere presenti se ci sono convegni, se ci sono incontri più allargati. I contatti con la stampa sono fondamentali; andare anche in trasmissioni radiofoniche o televisive» (Presidente di La Gabbianella). Inoltre, «ci sono associazioni che fanno raccolta fondi, ce ne sono altre che fanno iniziative di promozione e anche gli enti locali stanno promuovendo una serie di iniziative, soprattutto informative» (Presidente di ForumSad).

In quest'ottica si inserisce anche «la giornata nazionale per il Sad in maggio, perché gli enti locali hanno deciso che maggio è il mese del Sad» (Presidente di ForumSad). Si tratta di una giornata informativa, spesso tesa anche a raccogliere nuove sottoscrizioni.

Sensibilizzare risulta di estrema importanza oltre che nei confronti dei cittadini, anche nei confronti delle associazioni e delle organizzazioni del setto-

re così come nei confronti degli enti locali. Rispetto ai primi diventa importante informare, coinvolgere e far conoscere le diverse opportunità di Sad che è possibile intraprendere.

Riguardo alle associazioni e alle organizzazioni del settore è rilevante «far conoscere esperienze positive che sono state sviluppate dalle varie associazioni. Questo è un po' il metodo delle buone pratiche che ha insegnato l'Europa: che la buona pratica di un'associazione possa diventare un'opportunità anche per altre» (Presidente di turno Elsad).

Infine, benché sia ancora soltanto a livello di riflessione, viene considerato di grande rilevanza anche «promuovere momenti di approfondimento sulle varie forme di Sad che si possono avere per far conoscere alle amministrazioni che ancora non hanno scelto questa opportunità di cooperazione quali possano essere le proposte da portare ai cittadini del territorio» (Presidente di turno Elsad).

Nell'insieme dunque si tratta di azioni di sensibilizzazione e informazione su più fronti e a livelli diversi, secondo un'ottica, si potrebbe dire, sia orizzontale che verticale.

### **I progetti di sostegno a distanza**

Alla definizione generale di Sad come forma, quindi strumento, di solidarietà volto a garantire i diritti umani fondamentali alle persone e alle comunità delle aree più povere della terra soprattutto utilizzando le risorse del loro ambiente e della loro cultura, non corrisponde naturalmente una fattispecie unica ma al contrario sono rintracciabili molteplici e diverse modalità.

Rifacendosi a una prima classificazione sono distinguibili in primo luogo due categorie: progetti rivolti a un "sostegno personalizzato" (generalmente nei confronti di un bambino che ha esigenze e bisogni specifici) e progetti di carattere "comunitario" (per la realizzazione di micro progetti che rispondono ai bisogni collettivi dei bambini).

Una distinzione che oltre a compiere un importante ordine classificatorio, evidenzia già come ogni progetto possa avere caratteristiche proprie e differenti. E questo in relazione innanzitutto alla varietà possibile del soggetto beneficiario (che può quindi essere un bambino o un ragazzo, un adulto, la famiglia, un gruppo di persone o un'intera comunità) ma anche rispetto al Paese cui ci si indirizza (a partire dai diversi continenti fino alle specificità dei vari Paesi all'interno di ciascuno di essi); inoltre riguardo all'ambito di intervento (se sociale, sanitario, nutrizionale e via dicendo); infine, ma non certo per importanza, in rapporto al paradigma di fondo dell'associazione o organizzazione che propone e predispone il progetto. Quest'ultimo, anzi, è il fattore che forse più degli altri, influisce nella programmazione e nell'attuazione dei progetti.

Dalle testimonianze raccolte emerge che alla visione comune che sostiene da una parte l'importanza di rendere il Sad un effettivo strumento di promozione all'autosviluppo e dall'altra la necessità di approntare un progetto solo con il consenso esplicito della comunità interessata, si affiancano infatti prospettive specifiche date le attenzioni diverse poste al riguardo.

Nel caso di La Gabbianella l'attenzione si pone innanzitutto sul fatto che «fondamentalmente un progetto di Sad deve essere realizzato nel rispetto delle esigenze e della volontà della gente del territorio sul quale si concretizza. Le priorità sono la povertà, le situazioni di bisogno [...]. La maggioranza dei progetti sono sullo studio, sull'alimentazione, sulla salute: i bisogni primari» (Presidente di La Gabbianella).

Le condizioni minime per l'avvio di un progetto Sad secondo ForumSad attengono da una parte «alla coerenza con le condizioni di sviluppo del Paese (non un progetto avulso dalla realtà del Paese) quindi all'essere fonte di sviluppo [e dall'altra] alla sua continuazione» (Presidente di ForumSad).

L'aspetto della continuità dell'impegno del Sad viene messo in primo piano anche da Elsad. Come dichiarato infatti: «diamo più valore alle esperienze continuative; l'eccezionalità è sempre un po' difficile da gestire. Naturalmente garanzia rispetto all'associazione è sottoscrivere un documento che approva la trasparenza» (Presidente di turno Elsad).

Nell'ottica di Coresad essenzialmente «il Sad implica una gestione del progetto che di fatto è una cooperazione, fa parte di un progetto di cooperazione» (Referente Coresad).

In linea con quanto poteva essere atteso, Caritas italiana, quindi le Caritas diocesane, procedono invece attraverso un approccio globale che parte da «una sorta di gemellaggio: ci si conosce bene, si va, si visita, si studia eccetera e poi si definisce insieme un progetto [...]. Sempre un lavoro di rete su tutto, cioè si fa un'analisi dei bisogni [...]. Lavorare in rete per dare un'equità complessiva alla risposta» (Responsabile area internazionale - Caritas italiana).

Nell'insieme, da quanto messo più in evidenza da ciascun coordinamento e sulla base delle analogie rintracciabili fra loro, gli elementi qualificanti un progetto Sad sembrano dunque:

- il suo essere strumento di solidarietà e di promozione all'autosviluppo del beneficiario e del contesto complessivo in cui esso vive, nel pieno rispetto reciproco;
- la stabilità e la continuità dell'impegno per la sua attuazione;
- la trasparenza sia della progettazione che della realizzazione.

Alla centralità attribuita all'unisono a quest'ultimo elemento fa eco tuttavia il riconoscere la difficoltà effettiva di perseguirla a pieno, anche per ragioni

intrinseche al fenomeno; in un certo senso «è difficile porre dei confini» (Beccegato, Responsabile area internazionale - Caritas italiana). Peraltro «le leggi ci sono, basta farle rispettare anche se comunque se uno vuole sgarrare sgarrà. Fondamentale è la convinzione delle persone che fanno le cose, questa è la base di tutto» (Presidente di La Gabbianella).

Fra i vari tentativi sviluppati nell'ottica di contenere il più possibile la questione e quindi garantire realmente i diritti delle persone alla trasparenza complessiva, un posto di rilievo è occupato dalla Carta dei principi<sup>4</sup>.

Si tratta di un documento che è stato definito a seguito del confronto tra un centinaio di associazioni negli anni 1998-1999, quindi «partendo dalla base di tutte le associazioni» (Paola Gumina, Presidente di La Gabbianella), e approvato dal comitato promotore del II Forum per l'adozione a distanza nel novembre del 2000. È quasi un codice etico che stabilisce alcuni principi cardine a cui rifarsi unanimemente: «sottolinea quello che veramente è importante, quello che è indispensabile per fare correttamente Sad. Condividere la Carta dei principi è un po' come il minimo comune denominatore per fare Sad» (Presidente di La Gabbianella).

Oltretutto «un'associazione che può dire nella sua pubblicità "io mi attengo alle raccomandazioni della Carta dei principi che ho firmato" ha più credibilità di una che non lo può dire» (Presidente di ForumSad).

I soggetti che sottoscrivono la Carta si impegnano fundamentalmente a: promuovere il sostegno a distanza; sviluppare l'informazione e la formazione multiculturale; caratterizzare questo gesto solidale rispetto ad altre forme di solidarietà; rendere consapevole il sostenitore dell'importanza del suo aiuto economico costante nel tempo; dare una rendicontazione chiara delle proprie attività; comunicare al sostenitore l'effettiva somma destinata al beneficiario e quella trattenuta dall'organizzazione per le spese di gestione; valutare con attenzione le richieste di aiuto ricevuto e avviare un progetto solo laddove esista l'esplicito consenso della comunità interessata; agire in modo che il sostegno a distanza sia strumento di promozione all'autosviluppo; verificare con attenzione l'affidabilità e il lavoro di eventuali partner esteri; confrontarsi con le altre organizzazioni che operano nel settore. Infine, ovviamente rispettare la Carta dei principi stessa. A essa si abbina poi la Carta dei criteri di qualità ela-

<sup>4</sup> La Carta dei principi si rifà fundamentalmente alla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948, alla Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo del 1989, alle convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro del 1973, n. 138 e del 1999, n. 182, alla Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'eliminazione della violenza contro le donne del 1993 e alla legge italiana contro la prostituzione minorile del 3 agosto 1998, n. 269.

borata successivamente a un confronto sviluppato tra gli aderenti alla Carta dei principi.

La Carta dei criteri di qualità stabilisce i parametri minimi di qualità da rispettare nella messa in atto degli interventi. È un documento che viene aggiornato periodicamente proprio per rendere il Sad sempre più rispondente ai suoi obiettivi.

Come precisato, «la qualità viene definita dal rapporto tra quello che qui viene chiesto ai cittadini, quello che viene mandato nel sud del mondo e che cosa si fa là» (Presidente di La Gabbianella). Al riguardo nella Carta viene stabilito che «per i fondi che vengono raccolti c'è il minimo dell'80% che deve essere mandato per la realizzazione del progetto» (Presidente di ForumSad). In altre parole, «le spese di gestione devono arrivare al massimo al 20% delle entrate dell'associazione» (Presidente di La Gabbianella).

L'importanza di devolvere il più possibile le somme raccolte alle iniziative di sostegno è evidente così come la necessità di stabilire dei parametri cui attenersi. Le stesse «Caritas diocesane che fanno Sad cercano di tenere i costi di gestione più bassi possibili» (Responsabile area internazionale - Caritas italiana).

Nel coro tuttavia c'è chi sostiene che malgrado «certe associazioni dicano, ad esempio, "noi tratteniamo solo il 3 o il 4%", ciò è materialmente impossibile perché ci sono delle spese che non possono essere il 3% di un bilancio. In ogni caso questo dipende da come uno gestisce il proprio bilancio sociale e la propria rendicontazione» (Referente Coresad).

Garantire a pieno le azioni di solidarietà progettate rimane comunque per tutti un imperativo. E allo stato attuale delle cose «il controllo delle associazioni per adesso lo fanno i cittadini, perché c'è un rapporto diretto: come il coordinamento deve rendere conto alle associazioni, così ogni singola associazione deve rendere conto ai suoi sostenitori. Quindi, avviene una sorta di catena di controllo» (Paola Gumina, Presidente di La Gabbianella).

Nonostante ciò, in certi casi viene comunque evidenziata l'importanza e di conseguenza attestato «il volere la certificazione esterna dei propri bilanci, dei revisori che valutino, in modo da dare sempre maggiore garanzia di trasparenza» (Referente Coresad). Se in via di principio ciò potrebbe essere una strada da percorrere, di fatto è opportuno anche riconoscere che «i controlli di qualità sono costosi e le associazioni medio-piccole non se li possono permettere. Allora sarebbero un danno per le associazioni che lavorano seriamente ma non se li possono permettere» (Presidente di La Gabbianella).

Tra l'altro, un simile approccio «non va nel merito del progetto ma va nel merito dell'associazione e non è che avere il bilancio certificato e avere una

sede all'estero sono di per sé elementi di garanzia. Bisogna invece entrare nel merito delle cose» (Presidente di ForumSad). In altri termini occorre approntare «un discorso specifico sul singolo progetto: come possiamo analizzare, monitorare, valutare questo progetto, e di volta in volta darsi dei criteri» (Responsabile area internazionale - Caritas italiana).

Come è evidente, l'interesse, e quindi l'esigenza, a identificare e sviluppare un sistema dotato di una maggiore trasparenza è elevato e ampiamente condiviso, tuttavia va riconosciuto che un sistema simile «ancora non è stato trovato» (Presidente di La Gabbianella). Non a caso il dibattito rimane tuttora aperto.

### Spunti di riflessione

Al ritenere che oggi «c'è una maggiore riflessione sul Sad rispetto al passato da parte di tutti i soggetti [fa eco il sostenere che] si confondono ancora le cose e questo vuol dire che a livello politico non si sta facendo molto» (Presidente di ForumSad). In altri termini, come detto, «sono stati fatti passi in avanti ma non è ancora quello che si vorrebbe» (Presidente di turno Elsad).

Peraltro è opportuno considerare che si ha a che fare con una realtà in crescita: «a livello associativo c'è un maggior numero di associazioni rispetto al passato, anche grosse associazioni che prima non c'erano» (Presidente di ForumSad). E «l'aumento continuo di questi numeri, rischia di creare un ambiente quasi in competizione gli uni con gli altri e un ambiente che poi alla fine si riduce a far prevalere una logica di *fundraising*» (Responsabile area internazionale - Caritas italiana).

Al fine di implementare al meglio il sistema complessivo però «lo Stato prima di pensare di fare una legge sul Sad, dovrebbe conoscere prima di tutto gli interlocutori e, conoscendo la situazione, capire se, come e che cosa si può regolamentare» (Presidente di La Gabbianella).

In questo senso potrebbe essere utile, come primo passo, «un'anagrafe nazionale, un censimento prima e poi un'anagrafe, che dia la possibilità di vedere di che Paese si occupa l'associazione X, quali sono le sue caratteristiche, che tipo di progetti fa. Oltre all'anagrafe che ci sia poi anche una verifica delle indicazioni date: che siano veritiere» (Vincenzo Curatola, Presidente di ForumSad).

Allo stato attuale delle cose effettivamente «un problema di fiducia esiste ed è importante affrontarlo [...]. Oggi c'è una maggiore esigenza di garanzia e quindi bisogna dare delle risposte» (Presidente di ForumSad).

Tra le diverse possibilità emerge quella di «avere un impianto normativo che tenga conto delle evoluzioni di questi 20 anni e più di attività» (Beccegato, Responsabile area internazionale - Caritas italiana).

Connesso a ciò, visto che «gli enti locali hanno fatto molto in questi anni, ci sarebbe la necessità del riconoscimento del loro ruolo e della condivisione di progettualità col Ministero degli esteri» (Presidente di turno Elsad).

Coralmente viene, inoltre, sottolineata e ribadita a più riprese l'importanza del confronto e dell'interscambio di opinioni e di esperienze fra quanti a vario titolo sono coinvolti, intervengono e hanno responsabilità della realtà oggetto di studio. D'altra parte non si può non riconoscere che «uniti insieme siamo più forti» (Paola Gumina, Presidente di La Gabbianella) vale a dire, più incisivi.

A livello poi di coordinamenti viene infine prospettato come «un obiettivo anche quello di educarsi e contaminarsi, il peer view, dire: confrontiamoci tra organizzazioni alla pari, guardiamoci in faccia e cresciamo insieme» (Beccegato, Responsabile area internazionale - Caritas italiana).

Nel complesso «il sentire» comune dei testimoni privilegiati evidenzia con chiarezza l'importanza e quasi la necessità di un impegno su più fronti.

Nonostante siano riconosciuti gli sviluppi importanti che in questo campo col tempo sono andati realizzandosi, ugualmente tutti, sebbene con accenti diversi, concordano sul fatto che, al fine di rendere il Sad sempre più corrispondente ai suoi obiettivi, è importante riflettere congiuntamente sullo stato attuale del sistema. E da qui sviluppare, tra tutti gli organismi che si occupano di Sad congiuntamente alle istituzioni, un confronto fattivo ed effettivo almeno per una condivisione di buone pratiche, una maggiore trasparenza e semplificazione della realtà.

Senza dubbio sulla base di quanto complessivamente raccolto pare comunque lecito affermare che a una possibile presenza di episodi isolati di truffa, nel Paese se ne affianca in ogni caso un'altra costituita da soggetti davvero dediti con grande impegno e passione allo sviluppo e al miglioramento di questa forma di solidarietà che permette alle persone e alle comunità più svantaggiate di avere garantiti i diritti umani fondamentali.

Di conseguenza, una maggiore sinergia tra quanti impegnati, coinvolti e responsabili di questa realtà, come peraltro auspicata all'unisono dai testimoni privilegiati, potrebbe davvero contribuire in maniera efficace e intensa a rendere il sistema complessivo sempre più rispondente ai suoi presupposti di fondo e di conseguenza rivelarsi uno strumento sempre più proficuo e incisivo.

## Il sostegno a distanza degli enti e delle associazioni

### Dimensione, diffusione e caratteristiche del fenomeno

Addentrarsi tra gli enti e le associazioni che effettuano sostegno a distanza (Sad) significa innanzitutto fare i conti con una realtà estremamente variegata e per certi aspetti in continuo divenire: inquadrare il fenomeno nel suo complesso non è pertanto un compito semplice.

Sulla base delle informazioni complessivamente raccolte, gli enti e le associazioni che hanno aderito all'indagine e che dichiarano di effettuare sostegno a distanza, al 31 dicembre 2008, ammontano a 213 unità, variamente distribuite su tutto il territorio nazionale.

A livello territoriale però la situazione è tutt'altro che omogenea (vedi tavola 1). In quattro regioni del Paese, anzitutto, non viene registrata la presenza di alcun ente o associazione dediti al sostegno a distanza, e precisamente in Valle d'Aosta, Abruzzo, Molise e nella Provincia autonoma di Bolzano. In secondo luogo, la distribuzione, oltre a concentrarsi essenzialmente nelle regioni del Nord e del Centro, si rivela in tali zone del Paese anche decisamente più intensa. Di fatto vi si ritrovano 196 enti e associazioni su 213, vale a dire oltre quattro quinti delle realtà complessivamente rilevate. Nelle restanti regioni del Sud esse ri-

**Tavola 1 - Enti e associazioni che effettuano sostegno a distanza per Regione e Provincia autonoma**

Regioni e Province autonome	V.a.	In % sul totale
Piemonte	27	12,7
Valle d'Aosta	0	0,0
Lombardia	44	20,7
Bolzano	0	0,0
Trento	2	0,9
Veneto	19	8,9
Friuli Venezia Giulia	10	4,7
Liguria	5	2,3
Emilia-Romagna	25	11,7
Toscana	24	11,3
Umbria	4	1,9
Marche	6	2,8
Lazio	30	14,1
Abruzzo	0	0,0
Molise	0	0,0
Campania	3	1,4
Puglia	6	2,8
Basilicata	1	0,5
Calabria	3	1,4
Sicilia	2	0,9
Sardegna	2	0,9
<b>Italia</b>	<b>213</b>	<b>100,0</b>

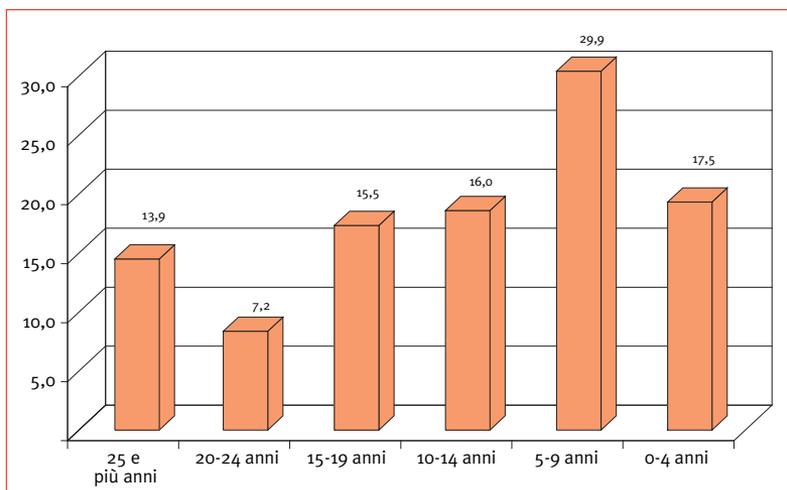
sultano dunque numericamente assai limitate: il valore massimo risulta quello relativo alla Puglia, pari a 6 unità. Nel complesso più della metà degli enti e delle associazioni si posiziona al Nord (circa il 60%), il Centro ne registra quasi un terzo, mentre il Sud con le Isole non raggiungono neanche il 10%.

Una discreta differenziazione in termini di diffusione quantitativa si riscontra comunque anche fra le regioni del Centro-nord, dove si passa dal valore minimo di 2 unità nella Provincia autonoma di Trento a quello massimo di 44 della Lombardia; peraltro, quest'ultima è in assoluto la regione che presenta il maggior numero di enti e associazioni. A essa si affianca poi il Lazio (con 30 unità), cui seguono Piemonte, Emilia-Romagna e Toscana (rispettivamente con 27, 25 e 24 unità).

Il panorama complessivo include realtà di orientamento laico o religioso, di diversa natura (associazioni con e senza personalità giuridica, enti ecclesiastici, fondazioni, società cooperative sociali ecc.), e con un netta prevalenza di on-lus, oltre che di organizzazioni di volontariato e organizzazioni non governative.

In linea con la crescente diffusione di questa nuova forma di solidarietà, poco meno della metà degli enti e associazioni rispondenti all'indagine dichiara di essersi costituito in anni recenti, e più in particolare a partire dal 2000, con una quota niente affatto irrilevante, pari al 17,5%, negli ultimi quattro anni. Quote più contenute di enti e associazioni si riferiscono a realtà più remote costitutesi oltre 20 anni fa: il 7,2% del totale hanno un'attività alle spalle compresa tra i 20 e i 24 anni, e il 14% risultano attive da oltre 25 anni (vedi figura 1).

**Figura 1 - Enti e associazioni che effettuano sostegno a distanza per classi di anni di attività (valori percentuali)**



Pur non potendo stabilire in maniera compiuta se la costituzione degli enti e delle associazioni abbia coinciso o meno con l'inizio di un'attività di sostegno a distanza, ugualmente il trend rilevato per certi aspetti sembra riflettere nel corso di 25 e più anni una discreta crescita complessiva del fenomeno – sebbene in questa sede non sia possibile una valutazione puntuale della mortalità di tali enti e associazioni nel tempo – e come tale pare segnalare che la realtà sia dunque potenzialmente destinata a estendersi.

Il recente incremento di enti e associazioni operanti nel Sad – come detto quasi la metà delle realtà oggi operanti sono sorte nell'ultimo decennio – ha per un verso contribuito alla nascita delle prime esperienze di coordinamento che risalgono infatti alla fine degli anni '90 (vale a dire del Coordinamento La Gabbianella nato nel 1997 e del Cisd<sup>1</sup> nel 1998) e poi delle altre iniziative che ne sono seguite (del ForumSad<sup>2</sup> nel 2004, dell'Elsad<sup>3</sup> nel 2005 e del Coresad<sup>4</sup> nel 2007), e viceversa per l'altro verso è presumibile che sia stato almeno in parte frutto del crescente interesse sul Sad testimoniato anche dalla nascita stessa dei coordinamenti.

In un'ottica complessiva, invece, l'adesione o meno a un coordinamento si rivela nel contesto equamente distribuita nel senso che una metà risulta aderente a un coordinamento mentre l'altra metà non aderisce ad alcun coordinamento. Dei coordinamenti quello che in assoluto raccoglie il maggior numero di adesioni è il ForumSad (con il 44% del totale) cui segue a poca distanza La Gabbianella che nello specifico coinvolge più di un terzo dei rispondenti.

<sup>1</sup> Il Cisd, ovvero Comitato italiano per il sostegno a distanza, è un coordinamento costituito su iniziativa di Ai.Bi. (Associazione amici dei bambini), Cefa (Comitato europeo per la formazione e l'agricoltura), Ciai (Centro italiano per l'adozione internazionale), Terre des Hommes e il Vis (Volontariato internazionale per lo sviluppo).

<sup>2</sup> Il ForumSad è il Forum permanente per il sostegno a distanza che ha preso origine dal Forum annuale organizzato da La Gabbianella e da un comitato promotore.

<sup>3</sup> L'Elsad è il Coordinamento nazionale degli enti locali per il sostegno a distanza, ovvero una rete di amministrazioni locali impegnate sul versante del sostegno a distanza. Si tratta di una specificità italiana nata nel 2005, che riunisce le province e i Comuni interessati e dediti a «promuovere il sostegno a distanza inteso come strumento di solidarietà, di riequilibrio delle ingiustizie sociali, di educazione allo sviluppo, di impegno personale alla cooperazione internazionale e all'apprendimento interculturale, e quale misura di accompagnamento allo sviluppo di interventi di cooperazione decentrata» (Protocollo d'intesa per la costituzione del Coordinamento nazionale Elsad). L'obiettivo del Coordinamento Elsad è infatti quello di sensibilizzare i cittadini, di facilitare un interscambio tra le istituzioni, di sostenere le diverse realtà che operano sul campo, di favorire la trasparenza degli interventi e di operare per la messa in rete delle diverse esperienze.

<sup>4</sup> Il Coresad, Comitato per la regolamentazione del sostegno a distanza, nasce su iniziativa di Ai.Bi., Ciai e Vis con l'intento appunto di regolamentare il sistema.

Raccoglie poco meno del 10% delle associazioni che aderiscono a un coordinamento l'Elsad. Considerando che si tratta di una realtà recente, costituita soltanto quattro anni fa, il valore acquisisce ancora più significato e soprattutto pare indicatore di una tendenza che molto probabilmente è destinata a crescere.

Per la realizzazione di attività di sostegno a distanza la maggioranza degli enti e delle associazioni (il 58% circa) non ha rapporti di collaborazione con altri soggetti ugualmente impegnati in quest'ambito. Tale incidenza diminuisce tra gli enti che aderiscono a coordinamenti, con un valore pari al 50,5%, e contrariamente cresce tra gli enti che non aderiscono ad alcun coordinamento (65,6%).

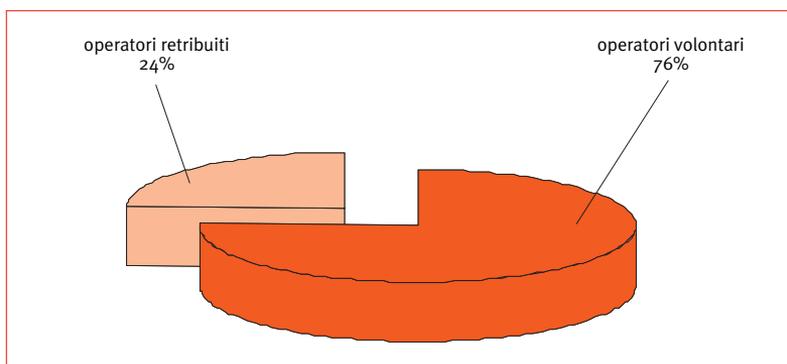
Facendo riferimento ai soggetti complessivamente impegnati sembra desumibile che nell'insieme si tratti prevalentemente di realtà piccole in quanto dirette e gestite per lo più da un numero limitato di soggetti.

Globalmente gli operatori coinvolti risultano in termini assoluti 3.274 e da ciò si determina una presenza media uguale a circa 15 persone per ente o associazione. Tuttavia, come sempre il dato medio segnala soltanto un valore di sintesi e come tale non rende conto delle differenze che sussistono, peraltro nello specifico anche consistenti: il campo di variazione va da un valore minimo di 1 persona a un valore massimo di 201 persone. Nella maggior parte dei casi infatti gli operatori non raggiungono neanche la decina.

Come era lecito attendersi, benché il lavoro svolto dagli enti e dalle associazioni si caratterizzi per la presenza sia di personale occupato che di volontari, di fatto l'impegno e le attività vengono portate avanti soprattutto grazie al servizio personale e disinteressato di volontari. Il rapporto fra operatori volontari e retribuiti è infatti di 3 a 1 (vedi figura 2).

Dei volontari il 55% opera in sede mentre il restante 45% nei Paesi di intervento. Al contrario, la quota maggiore del personale retribuito, pari al 61%, la-

**Figura 2 - Tipologia degli operatori coinvolti (valori percentuali)**



vora nei Paesi di intervento e il restante 39% in sede. Questa diversa distribuzione conferma la scelta operata da molte organizzazioni di orientare il lavoro della raccolta di fondi in Italia a opera principalmente dei volontari, e impegnare nei Paesi destinatari personale preparato e che garantisce, anche in ragione della condizione lavorativa, una maggiore continuità.

**La promozione  
delle iniziative:  
un impegno sentito**

La promozione delle attività sembra essere un impegno alquanto significativo per gli enti e le associazioni raggiunte, poiché ognuna di esse risulta impegnarsi in proposito su quasi tre fronti diversi.

In genere i canali informativi e pubblicitari sul sostegno a distanza, sia in Italia che all'estero, sono per lo più rappresentati dai mass media con grandi campagne oppure da incontri e manifestazioni a tema. In questo contesto è il 64,3% del totale a fare uso del web, un altro 60,6% a realizzare manifestazioni pubbliche di informazione e sensibilizzazione e il 42% a ricorrere ai giornali.

La televisione, la radio e la pubblicità risultano anch'essi mezzi utilizzati per la diffusione e la sensibilizzazione, sebbene con un'intensità decisamente minore.

Nella varietà delle possibilità comunque il canale informativo più utilizzato rimangono le reti informali (parenti, amici, conoscenti ecc.); uno strumento segnalato dalla quasi totalità degli enti/associazioni, vale a dire dal 91,5%.

In linea con quanto forse ci si aspettava, il continente dove si rileva una maggiore presenza di impegno è l'Africa, nella quale infatti viene effettuato sostegno a distanza da due terzi degli enti e delle associazioni contattate (vedi figura 3). Si tratta di interventi distribuiti in oltre 42 Paesi tra i quali soprattutto il Congo, l'Etiopia, il Kenya e il Burkina Faso.

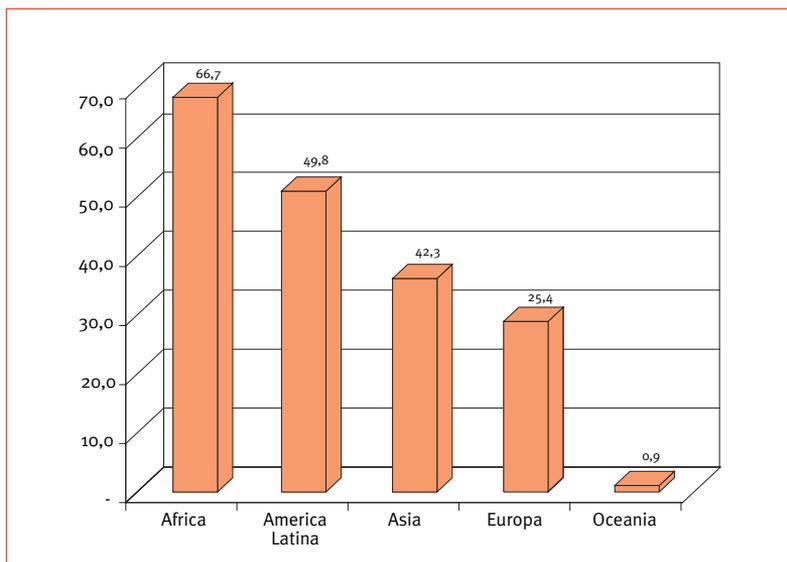
Poco meno della metà degli enti e delle associazioni realizza inoltre sostegno a distanza in America Latina e di loro per la maggior parte (ovvero il 50,4%) in Brasile e in seconda battuta in Colombia e in Perù (dove è impegnato il 21,7% in entrambe le realtà). A essa si affiancano poi a breve distanza gli enti e le associazioni impegnate anche in Asia e principalmente (quasi due terzi) in India.

Per quanto riguarda l'Europa si rileva invece un impegno sul fronte solidaristico da parte di circa un quarto degli enti e delle associazioni e i Paesi sostenuti in maggior misura sono l'Albania (per il 31,5%) e la Romania (per il 27,8%).

Il ridotto sostegno a distanza indirizzato all'Oceania risulta destinato completamente alla Papua Nuova Guinea.

Nell'insieme i Paesi raggiunti da questi interventi solidali sono un numero alquanto significativo, ovvero 99. Dal numero di risposte raccolte al riguardo è desumibile che l'impegno degli enti e delle associazioni sia indirizzato mediamente verso due Paesi per continente.

**Figura 3 - Enti e associazioni che effettuano sostegno a distanza per continente di intervento (valori percentuali)**



La principale forma organizzativa adottata nei Paesi di intervento è di tipo diretto e condivisa con altri soggetti del luogo (opzione del 41,2% dei casi). Invece, un'organizzazione soltanto indiretta, che per l'ente o l'associazione si risolve unicamente nella raccolta dei soldi in Italia e il loro invio successivo, viene scelta dal 29,2%. Infine, poco meno di un quarto opera in maniera diretta e autonoma con sede e operatori propri sul luogo.

Rispetto alle forme di supporto grazie alle quali è possibile aiutare soggetti e realtà diverse delle aree più povere della terra, come noto, il sostegno a distanza ne include una varietà ampia. Secondo una prima classificazione si possono distinguere fondamentalmente due categorie: progetti rivolti a un "sostegno personalizzato", per lo più nei confronti di un bambino che ha bisogno di interventi specifici (sostegno nutrizionale, sanitario, scolastico, accompagnamento familiare) e progetti di carattere "comunitario", volti alla realizzazione di micro progetti che rispondono ai bisogni collettivi dei bambini come ad esempio asili, scuole, ospedali, strutture di accoglienza, o il lavoro e l'impegno di medici e di insegnanti. Si tratta di iniziative tutte tese sostanzialmente a offrire alle persone cui sono destinate la possibilità di migliorare le condizioni di vita e garantire loro i diritti fondamentali utilizzando le risorse del proprio ambiente e della propria cultura.

Da ciò consegue che il soggetto beneficiario può quindi essere un bambino o un ragazzo, un adulto, la famiglia, un gruppo di persone o un'intera comunità.

Sulla base di quanto rilevato, come mostra la tavola che segue (vedi tavola 2), la stragrande maggioranza degli enti e delle associazioni (precisamente il 91,1%) realizza sostegni di tipo personalizzato e di questi il più intenso riguarda il sostegno a un bambino, effettuato dal 41,4% dei casi. È un’iniziativa, comunemente conosciuta, seppure impropriamente, nei termini di “adozione a distanza”, volta essenzialmente a favorire la crescita e lo sviluppo di un bambino all’interno della sua famiglia o comunque del suo contesto e offrirgli opportunità autonome di sviluppo.

Il secondo tipo di intervento individualizzato più realizzato, effettuato da un terzo dei casi, è il sostegno scolastico che consiste per lo più nel fornire contributi economici in ambito scolastico a favore di bambini o ragazzi, quindi pagare le spese scolastiche e il materiale necessario a fornire un’istruzione adeguata.

Il sostegno a distanza di tipo comunitario vede invece impegnato il 60,1% dei rispondenti. Di questi la parte maggiore (ovvero il 29% circa) è indirizzata a interventi di carattere sociosanitario e in successione al sostegno alimentare (per il 22% circa) cui poi si affiancano iniziative infrastrutturali (per il 21% circa), vale a dire tese a fornire contributi economici continuativi a una struttura locale della comunità, come ad esempio una scuola, un ospedale ecc.

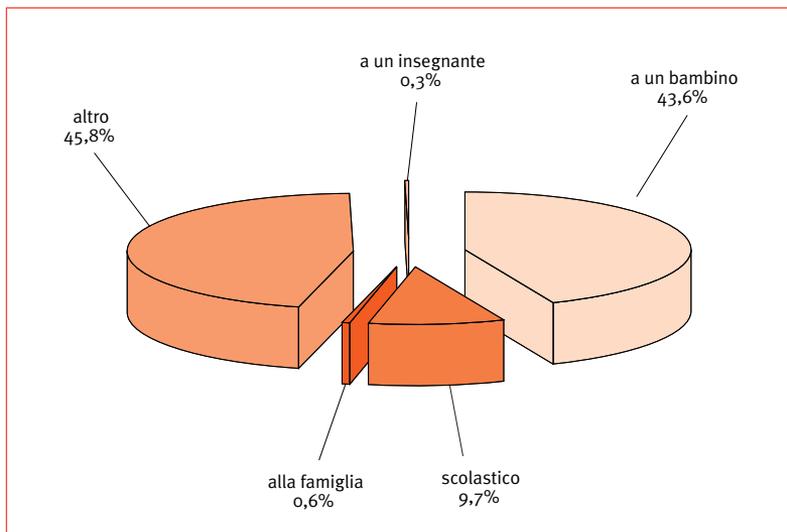
Al 31 dicembre 2008 il numero di sostegni a distanza personalizzati risulta in valori assoluti uguale a 465.405 mentre quello relativo ai sostegni a distanza di tipo comunitario a 12.128.

Dei primi, la componente maggiore (pari al 43,6%) riguarda il sostegno a un bambino, anche se il 45,8% dei sostegni a distanza personalizzati si riferisce a sostegni di varia natura raccolti nella categoria “altro” (vedi figura 4) poiché non riconducibili in maniera esclusiva a sostegni a un bambino, né alla famiglia, né di tipo scolastico e neanche a un insegnante, ma semmai a situazioni ibride.

**Tavola 2 - Enti e associazioni per tipologia di sostegno a distanza (risposta multipla)**

Tipologie	V.a	In % sul totale dei rispondenti
Personalizzato	194	91,1
<i>di cui</i>		
<i>a un bambino</i>	157	41,4
<i>alla famiglia</i>	58	15,3
<i>scolastico</i>	125	33,0
<i>a un insegnante</i>	9	2,4
<i>altro</i>	30	7,9
Comunitario	128	60,1
<i>di cui</i>		
<i>infrastrutture</i>	62	20,9
<i>alimentare</i>	65	21,9
<i>agricolo</i>	24	8,1
<i>sociosanitario</i>	85	28,6
<i>promozione tutela diritti umani</i>	34	11,4
<i>altro</i>	27	9,1

**Figura 4 - Sostegni a distanza personalizzati attivati al 31.12.2008 per tipologie d'intervento (valori percentuali)**

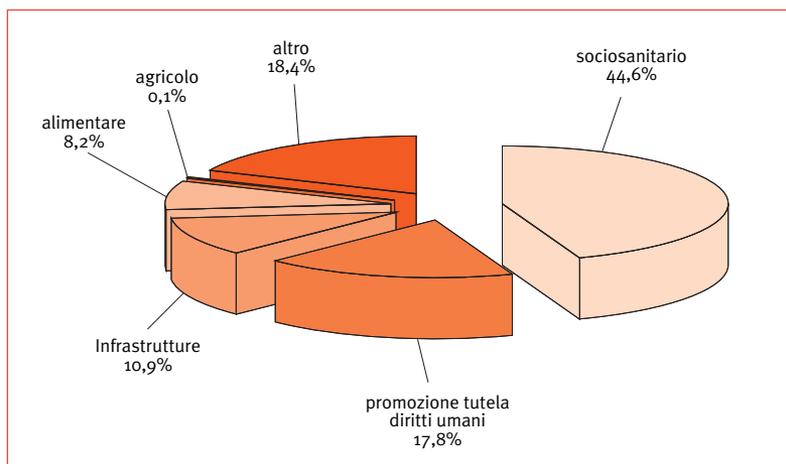


Un'informazione ulteriore che pare confermare la multidimensionalità del fenomeno e quindi la sua difficile riducibilità.

I costi medi mensili di tali interventi risultano alquanto contenuti. Per il sostegno a un bambino il costo medio mensile ammonta infatti a 19,22 euro; alla famiglia a 5,12 euro e a un insegnante a 8,19 euro. L'impegno maggiore lo richiede il sostegno scolastico il cui costo mensile si attesta a 46,84 euro. Sebbene le cifre medie non tengano conto delle differenze che inevitabilmente sussistono tra i diversi Paesi di intervento, limitatamente al sostegno indirizzato a un bambino, dato l'alto numero dei sostegni, è possibile un approfondimento sui continenti di provenienza in cui si riscontra, eccezion fatta per l'Oceania (10,00 euro), una forte coerenza della cifra media mensile: Asia (21,75 euro), America Latina (22,46), Africa (21,15) ed Europa (24,93 euro).

Relativamente ai sostegni a distanza di tipo comunitario la tipologia prevalente (pari al 44,6%) rimanda a contributi di tipo sociosanitario (vedi figura 5). In successione poi oltre alla categoria multicomprendiva "altro" le quote più consistenti riguardano interventi volti alla promozione e alla tutela dei diritti umani (pari al 17,8%) e per le infrastrutture (pari al 10,9%).

**Figura 5 - Sostegni a distanza comunitari attivati al 31.12.2008 per tipologia di intervento (valori percentuali)**



In linea con quanto poteva essere atteso, tra questi interventi il costo medio mensile maggiore è quello relativo alle infrastrutture che ammonta a 1.068,60 euro, cui segue il sostegno socio-sanitario pari a 453,10 euro.

Com'è noto, un sostegno a distanza può essere effettuato da chiunque, in forma singola o associata: cittadini, enti, gruppi organizzati e informali (associazioni, scuole, parrocchie, ecc.). In questo contesto, la stragrande maggioranza dei sostenitori (ovvero il 91,3%) sono individui singoli mentre le altre tipologie (gruppi di persone, enti pubblici o enti/aziende private) seguono secondo quote assai contenute. Il contributo economico può variare nell'importo e nella durata secondo il Paese e la tipologia di intervento che si intende sostenere. Per il sostegno a un bambino è comunque richiesto un tempo minimo di aiuto pari a un anno; nella realtà dei fatti esso continua spesso fino al raggiungimento della maggiore età. In genere il sostenitore contribuisce con un aiuto economico costante a cadenze annuali, anche nel rispetto della peculiarità del sostegno a distanza, ovvero risolversi in un sostegno stabile e continuativo. Nella quasi totalità dei casi (il 93% circa) le quote versate sono detraibili a fini fiscali. Il rapporto che viene comunque a instaurarsi fra il sostenitore e il beneficiario, grazie all'offerta di denaro che diventa il veicolo per la nascita di una specifica relazione sociale, può esprimersi o meno attraverso un contatto effettivo e, nell'eventualità che si realizzi, può assumere forme di espressione diverse: di tipo diretto o indiretto e attraverso comunicazioni di varia natura.

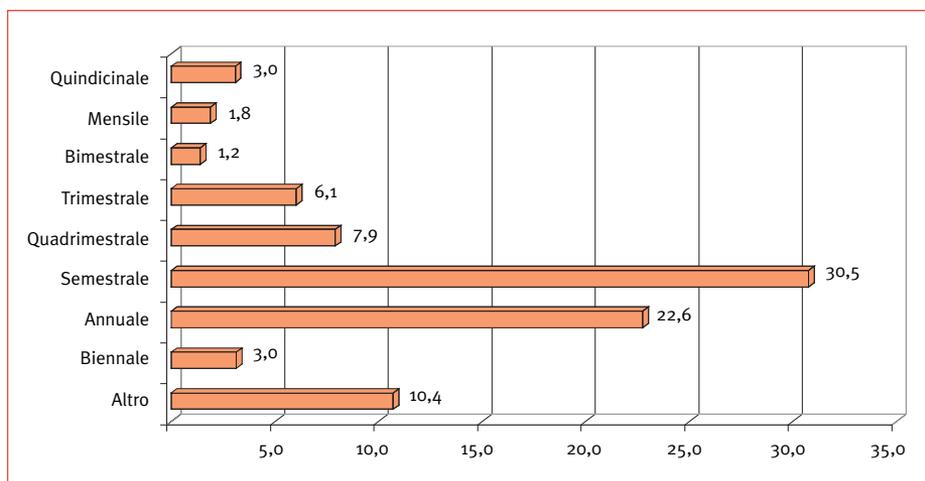
In questo contesto per 4 enti e associazioni su 5 sono previste a cadenza temporale forme di contatto con il soggetto beneficiario soprattutto per aggiorna-

re periodicamente il sostenitore sul corso dell'intervento e dargli la possibilità di seguirne i progressi e le implicazioni connesse.

Nel 70% circa dei casi si tratta di un rapporto epistolare. In genere le lettere vengono inviate direttamente al sostenitore oppure attraverso l'associazione che a volte può curarne anche la traduzione. Nel caso di un sostegno a un bambino spesso alle lettere si accompagnano anche foto e disegni. Oltre a ciò, alcuni enti e associazioni fanno ricorso anche ad altre modalità come ad esempio il contatto attraverso intermediari (circa il 18%) oppure tramite contatto diretto sul posto (circa il 19%).

La frequenza del contatto con il soggetto beneficiario è in prevalenza semestrale (nel 30,5% dei casi) se non addirittura annuale (nel 22,6% dei casi). Cadenze più ravvicinate nel tempo infatti sono prerogativa di un numero assai ridotto di enti o associazioni (vedi figura 6).

**Figura 6 - Frequenza del contatto col soggetto beneficiario (valori percentuali)**



In linea con quanto ci si aspettava, le somme devolute nella maggioranza dei casi non vengono destinate interamente alle iniziative di sostegno ma una certa quota viene trattenuta, specie per la copertura delle spese di gestione. Nello specifico tra quanti dichiarano di trattenere una quota, il campo di variazione della cifra trattenuta è piuttosto ampio e oscilla da un minimo dell'1% fino a un massimo del 40%.

Nel complesso, in più di un quarto dei casi la percentuale trattenuta è del 10-19%, mentre gli altri casi si distribuiscono secondo quote intorno al 10% e attingono a trattenute dell'1-4%, del 5-9% e del 20% e oltre. Viceversa, poco meno

della metà degli enti e delle associazioni (il 42,6%) devolve l'intera somma agli interventi di sostegno a distanza.

Queste modalità operative, e in particolare la scelta di trattenere o meno delle percentuali dalle quote ricevute e di conseguenza l'ammontare effettivo della somma devoluta al sostegno a distanza, vengono comunicate in quasi 9 casi su 10.

Effettivamente, comunicare al sostenitore l'effettiva somma destinata al beneficiario e quella trattenuta per le spese di gestione è soprattutto garanzia del corretto utilizzo dei fondi e quindi del buon uso del suo contributo, oltre che del suo diritto alla trasparenza. E in quest'ambito, dove tra l'altro operano molteplici e diversi soggetti di varia estrazione e matrice culturale e sociale, la trasparenza, forse più che altrove, è davvero una necessità forte: dalla rendicontazione all'affidabilità dei partner locali.

Peraltro, in relazione a ciò numerosi enti e associazioni hanno definito una Carta dei principi per il sostegno a distanza a cui rifarsi unanimemente. Si tratta di 11 principi che orientano e indirizzano l'operato in questo campo a partire dal promuovere il sostegno a distanza, al sensibilizzare e sviluppare l'informazione e la formazione multiculturale, al rendere consapevoli i sostenitori dell'importanza del loro costante contributo economico, al comunicare loro l'effettiva somma destinata al beneficiario e quella trattenuta dall'organizzazione per le spese di gestione, al rendicontare con chiarezza le attività, al valutare con attenzione le richieste di aiuto e approntare un progetto solo con il consenso esplicito della comunità interessata, al rendere il sostegno a distanza un effettivo strumento di promozione all'autosviluppo, al verificare l'affidabilità, l'impegno e il lavoro di eventuali partner esteri, fino al confrontarsi con le altre organizzazioni che operano nel settore per un confronto costruttivo e magari una condivisione delle buone pratiche.

All'importanza in sé di tutto ciò si affianca oltretutto il fatto che il definire in questi termini la risposta all'esigenza di garantire la qualità degli interventi è nato proprio dall'impegno e dal lavoro di chi opera direttamente sul campo; di fatto sono stati coloro che devono essere controllati a decidere di controllarsi.

## Il sostegno a distanza delle Caritas diocesane

Una valutazione esaustiva del fenomeno del sostegno a distanza comporta un necessario approfondimento del contributo specifico delle Caritas diocesane.

Dal 1971, anno in cui è nata la Caritas italiana per volere di Paolo VI, a oggi sono 220 le Caritas impegnate sul territorio nell'animazione della comunità ecclesiale e civile e nella promozione di strumenti pastorali e servizi (centri di ascolto, osservatori delle povertà e delle risorse, Caritas parrocchiali, centri di accoglienza, ecc.). La missione della Caritas è quella di «promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità della comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica».

In questa più generale cornice di intervento si iscrive anche l'attività di sostegno a distanza, al punto che tra le 45 Caritas che hanno esplicitamente aderito all'indagine 41 hanno dichiarato di occuparsi fattivamente di sostegno a distanza.

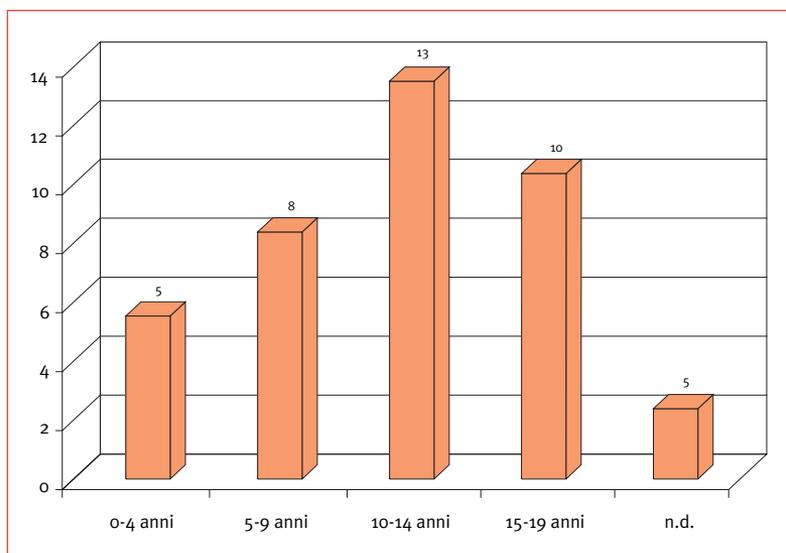
La distribuzione territoriale delle rispondenti evidenzia che 6 Caritas si trovano in Toscana, 5 nel Veneto e nel Lazio, 4 in Puglia, 3 in Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna, 2 in Friuli Venezia Giulia, Liguria, Campania e Calabria e 1 solamente in Umbria, Marche, Molise e Sicilia. Non sono rappresentate le regioni della Valle d'Aosta, dell'Abruzzo, della Basilicata, della Sardegna e le due Province autonome di Trento e Bolzano.

In termini di ripartizione territoriale, il Centro Italia è il più rappresentato (13 Caritas), seguito dal Nord-est (10 Caritas), dal Sud (9 Caritas), dal Nord-ovest (8 Caritas) e dalle Isole con solamente 1 Caritas presente tra quelle rispondenti.

L'esperienza di sostegno a distanza maturata dalle Caritas è da ritenersi importante visto che 23 realtà operano su questo fronte da più di 10 anni e per alcune di queste l'esperienza risulta quasi ventennale. Esperienza maturata anche attraverso rapporti di collaborazione stretti con altre associazioni che si occupano di sostegno a distanza: sono 22 le Caritas che dichiarano questo tipo di collaborazione che consiste principalmente nella condivisione di progetti di sostegno alle famiglie e ai bambini e in raccolte fondi.

La promozione dell'attività realizzata dalle Caritas passa principalmente attraverso le reti informali, sono infatti 35 su 41 le Caritas che si autopromuovono attraverso parenti, amici e conoscenti. Oltre alle reti informali, sono utilizzati i giornali (22 Caritas su 41), il web (16), le manifestazioni (10), la pubblicità in sen-

**Figura 1 - Caritas che effettuano sostegno a distanza per classi di anni di attività**



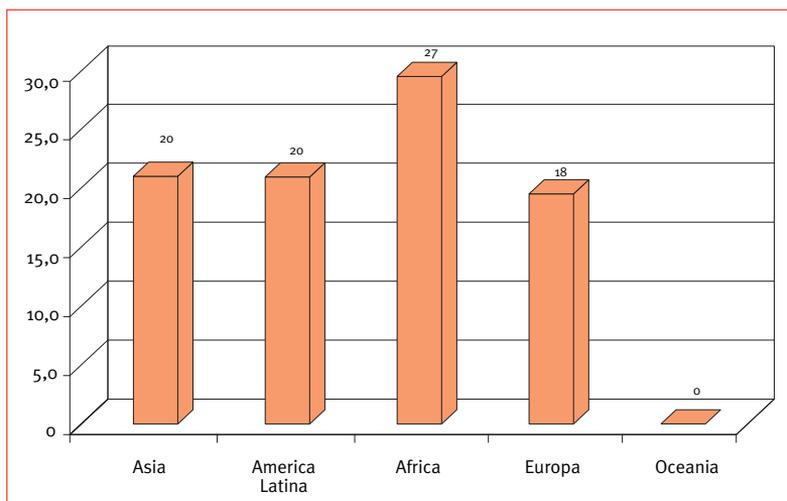
so generale (6), le riunioni parrocchiali (5), la tv (3), i volantini e la radio (1). Mediamente ogni Caritas utilizza almeno 2 tipologie di canali di informazione.

Eccezion fatta per la sola Oceania, le 41 Caritas rispondenti dichiarano di aver realizzato interventi di sostegno in tutti i continenti. Come già riscontrato per le associazioni e per gli enti, principalmente le Caritas operano in Africa (27 su 41) e coprono in questo continente ben 17 Paesi, con una media di 2 Paesi ogni Caritas e con il Congo e il Ruanda tra i Paesi più presenti.

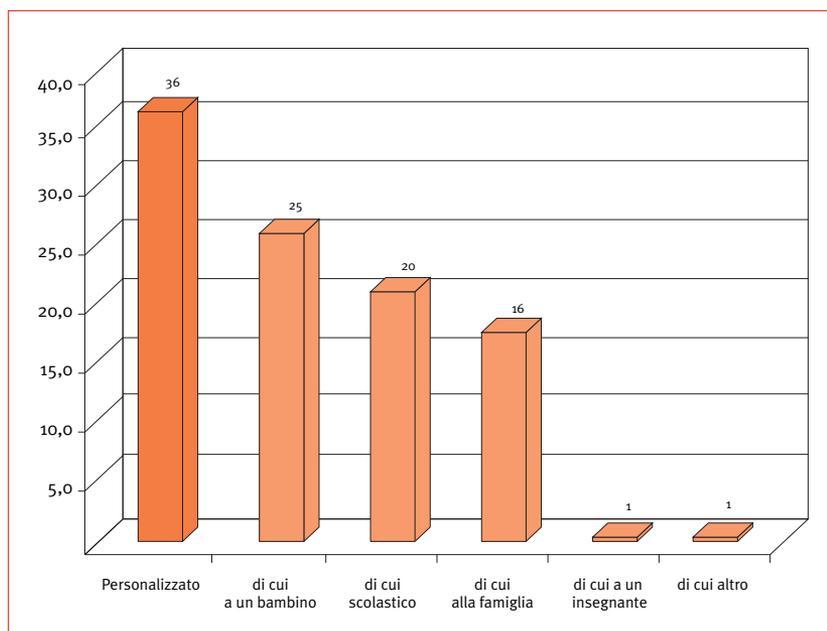
Sia in Asia sia in America Latina operano 20 Caritas tra le 41 rispondenti e mentre per l'Asia la media dei Paesi toccati dagli interventi di sostegno a distanza è pari a 1,9, per l'America Latina la stessa media scende a 1,6. In Asia i Paesi interessati dagli interventi sono complessivamente 14 (con un picco di intervento in India), mentre in America Latina sono 7 (con un picco di intervento in Brasile). È interessato dal sostegno a distanza anche il continente europeo. Nello specifico le Caritas rispondenti che operano in Europa sono 18 e coinvolgono complessivamente 10 Paesi, sebbene vada segnalata una forte concentrazione di intervento in Bosnia e Croazia.

Come già visto in precedenza in merito agli enti e alle associazioni, le macrocategorie di sostegno a distanza attivate riguardano il sostegno personalizzato (bambino, famiglia, scuola, ecc.) e il sostegno comunitario (socio-sanitario, infrastrutture, alimentare, ecc.). La maggior parte delle Caritas che hanno aderito alla rilevazione dichiara di realizzare un sostegno a distanza personalizza-

**Figura 2 - Numero di interventi effettuati dalle Caritas che effettuano sostegno a distanza per continente d'intervento (risposta multipla)**

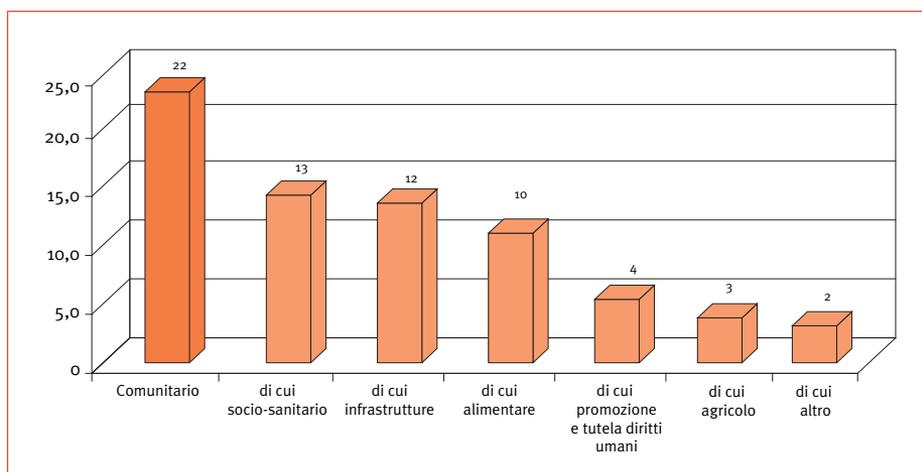


**Figura 3 - Caritas che effettuano sostegno a distanza per tipologia d'intervento personalizzato (risposta multipla)**



to (36), e in particolare: 25 Caritas realizzano un sostegno a bambini, 20 un sostegno scolastico, 16 un sostegno alla famiglia, e in un solo caso un sostegno a un insegnante. Complessivamente il numero di sostegni personalizzati in corso al 31 dicembre 2008 sono risultati 15.057, di cui 9.500 realizzati dalla sola Caritas di Parma. In 12.045 casi si parla di sostegni a bambini, in 709 casi di sostegni scolastici e in 474 casi di sostegni a famiglie. Le tipologie di sostegno personalizzato si differenziano, oltre che per la dimensione, anche per il costo medio mensile. Si passa, infatti, dai 27 euro al mese per i bambini, ai 57 euro al mese per la famiglia, fino ai 101 euro al mese per il sostegno scolastico.

**Figura 4 - Caritas che effettuano sostegno a distanza per tipologia d'intervento comunitario (risposta multipla)**



Le Caritas che realizzano sostegno di carattere comunitario risultano 22 su 41, di queste 13 realizzano sostegno sociosanitario, 12 sostegno per infrastrutture, 10 sostegno alimentare, 4 promozione e tutela diritti umani e 3 realizzano sostegni a progetti agricoli. I progetti comunitari segnalati dalle 22 Caritas al 31 dicembre 2008 sono stati 564, di cui solo in ambito sociosanitario sono stati 342, mentre la promozione e tutela dei diritti umani e le infrastrutture contano rispettivamente 74 e 60 sostegni. Anche in questo caso esistono delle differenze significative nel costo. Per i due progetti in ambito agricolo il costo medio mensile è stato pari a 2.500 euro, decisamente più basso il costo medio mensile per la promozione e tutela dei diritti umani (1.175 euro), per le infrastrutture (929 euro), per l'ambito alimentare (445 euro) e per l'ambito, più numeroso, sociosanitario (349 euro).

In relazione alle somme di denaro devolute alle Caritas per le azioni di sostegno a distanza, si segnala che 20 Caritas su 41 offrono la possibilità di detrarre la som-

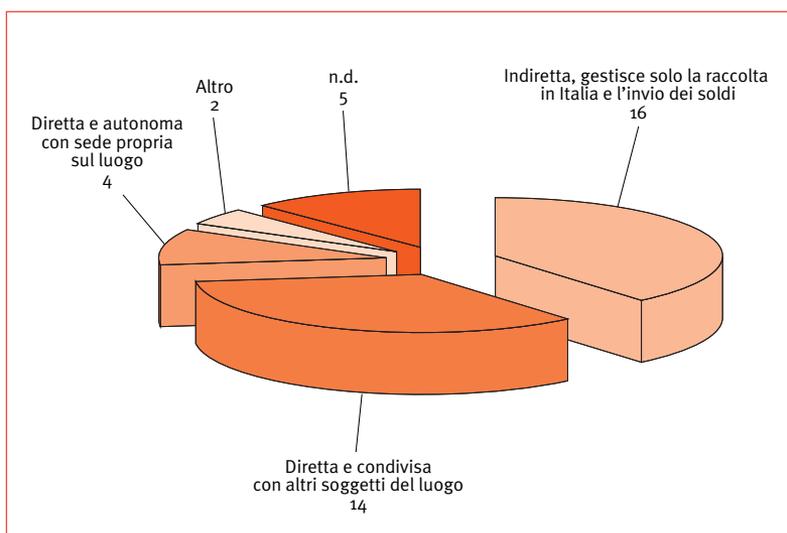
ma versata dalla dichiarazione dei redditi. Inoltre, sono 25 su 41 le Caritas che comunicano in maniera ufficiale la reale somma di denaro devoluta e quella trattenuta. Denaro trattenuto che solamente in 1 caso su 41 supera il 10%, mentre è al di sotto del 10% in altre 7 Caritas ed è pari a o nelle altre 27 che hanno risposto al quesito.

Attraverso l'attività d'indagine è stato inoltre possibile raccogliere alcune informazioni utili sulle modalità operative e sulle caratteristiche organizzative delle Caritas che si occupano di sostegno a distanza, come ad esempio la previsione del contatto tra sostenitori e soggetti beneficiari oltre che le modalità concrete di tale contatto, la forma organizzativa utilizzata dalle Caritas nei Paesi in cui operano, il numero di operatori coinvolti e le loro caratteristiche.

La possibilità di avere un contatto con il soggetto beneficiario è prevista in 30 delle 41 Caritas rispondenti, 8 Caritas non la prevedono e 3 Caritas non hanno fornito risposta al riguardo. La tipologia di contatto, quando prevista, fa riferimento essenzialmente al contatto tramite posta (17 su 30), all'impiego di intermediari (7 casi su 30), all'utilizzo della posta elettronica (5 casi su 30), al contatto diretto sul posto (4 casi su 30), al contatto telefonico (3 casi su 30) e solamente in una Caritas è previsto un incontro diretto in Italia. Come modalità più frequente il contatto avviene mediamente 2 volte l'anno.

La principale forma organizzativa adottata dalle Caritas nei Paesi in cui operano è quella «indiretta», che gestisce solo la raccolta in Italia e il relativo invio

**Figura 5 - Caritas che effettuano sostegno a distanza secondo la forma organizzativa adottata nei Paesi in cui operano**

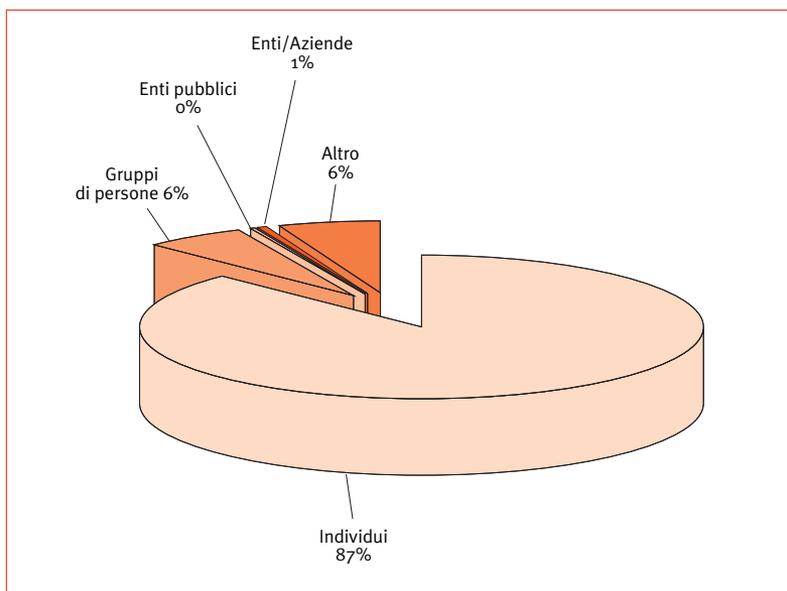


dei soldi» (16 Caritas su 41), seguita, con appena 2 casi in meno, da quella «diretta e condivisa con altri soggetti del luogo». Decisamente meno presente (4 Caritas su 41) è invece la forma organizzativa «diretta e autonoma con sede propria sul luogo».

Il numero totale di operatori coinvolti nei progetti di sostegno a distanza delle Caritas che hanno risposto alla rilevazione è pari a 190, di cui 99 volontari in sede, 35 volontari nei Paesi di intervento, 41 operatori retribuiti in sede e 6 operatori retribuiti nei Paesi di intervento. La maggior parte delle Caritas rispondenti ha nelle loro sedi da 1 a 5 volontari (26 Caritas) e un analogo numero di Caritas non ha volontari nei Paesi di intervento; diversamente, poco più della metà delle Caritas rispondenti (22 su 41) non ha operatori retribuiti in sede, mentre la gran parte (32 su 41) non ha operatori retribuiti nei Paesi di intervento.

Sul fronte dei sostenitori, infine, le 41 Caritas rispondenti alla rilevazione dichiarano di poter contare su 5.247 soggetti. Di questi, la grande maggioranza riguarda singoli individui (4.596), e in maniera meno significativa gruppi di persone (305) e ancora meno gli enti/aziende (30) così come gli enti pubblici (9).

**Figura 6 - Sostenitori delle Caritas che effettuano interventi di sostegno a distanza per tipologia (valori percentuali)**



## Osservazioni conclusive

Il viaggio esplorativo tra gli enti e le associazioni che hanno partecipato all'indagine e hanno dichiarato di aver fatto sostegno a distanza al 31 dicembre 2008 conferma innanzitutto che il sostegno a distanza è di fatto una realtà variegata, alquanto articolata e in continuo divenire. In altre parole (come visto in precedenza), «il Sad è un *mare magnum* dove è difficile poi anche districarsi» (Responsabile area internazionale - Caritas italiana).

Quanti risultano impegnati in quest'ambito si rivelano essenzialmente realtà composite che operano secondo stili e modalità proprie tanto da rendere difficoltoso determinare un quadro di impegni uniforme.

Ciononostante bisogna riconoscere che oggi «c'è una maggiore riflessione sul Sad rispetto al passato da parte di tutti i soggetti» (Presidente di ForumSad) e ciò si connette sia al maggior interesse che la tematica suscita a livelli diversi, sia alla nascita dei coordinamenti e quindi all'opera da essi posta in essere, in particolare come confronto, promozione, sostegno e indirizzo.

In relazione a ciò non sorprende dunque riscontrare che si ha a che fare con una realtà in crescita anche da un punto di vista quantitativo e questo (come osservato in precedenza) in modo particolare a partire dal 2000. Di fatto «a livello associativo c'è un maggior numero di associazioni rispetto al passato, anche grosse associazioni che prima non c'erano» (Presidente di ForumSad).

Sulla base di quanto rilevato si tratta di enti e associazioni distribuiti in maniera non omogenea sul territorio nazionale e concentrati fortemente al Centro e al Nord. Peraltro una distribuzione analoga si delinea anche rispetto alle Caritas diocesane che hanno partecipato all'indagine. Uno spaccato contenuto nei numeri ma che esprime un intenso impegno nel campo del sostegno a distanza, benché complementare, che come tale riflette la politica della Caritas italiana per la quale appunto «il Sad è una delle modalità con le quali interviene nell'azione internazionale, certamente non la più importante né quella che più la caratterizza» (Responsabile area internazionale - Caritas italiana).

Gli enti e le associazioni rilevate si rivelano nell'insieme un contesto composito costituito da realtà di orientamento laico o religioso, di natura diversa (associazioni con e senza personalità giuridica, enti ecclesiastici, fondazioni, società cooperative sociali, ecc.) e in netta prevalenza di onlus, oltre che di organizzazioni di volontariato e organizzazioni non governative.

Di esse, la metà aderisce a un coordinamento e il maggior numero di adesioni si dirige in assoluto al ForumSad e in seconda istanza a La Gabbianella.

Nei 213 enti e associazioni censiti gli operatori globalmente coinvolti risultano in termini assoluti 3.274 e da questo si desume una presenza media pari a circa 15 persone per ente o associazione. Si tratta principalmente di personale volontario: il rapporto fra volontari e persone retribuite è infatti di 3 a 1.

La maggioranza dei primi opera direttamente in sede, viceversa la quota maggiore del personale retribuito lavora nei Paesi di intervento. Ciò è da imputare essenzialmente alla scelta adottata da molte organizzazioni di orientare la raccolta di fondi in Italia attraverso l'attività del volontariato e impegnare invece nei Paesi di intervento il personale retribuito e dotato di una competenza specifica che proprio per la sua professionalità garantisce una maggiore continuità e dunque stabilità nel servizio.

In linea con quanto poteva essere atteso, la maggiore presenza di impegno è in Africa (e soprattutto in Congo, Etiopia, Kenya e in Burkina Faso) dove due terzi degli enti e delle associazioni rilevate effettuano sostegno a distanza. Un discreto coinvolgimento si verifica anche in America Latina e in particolare il Brasile, e interessa poco meno della metà degli enti e delle associazioni. Sul versante invece dell'Europa, dove risulta impegnato circa un quarto degli enti e delle associazioni, i Paesi più sostenuti sono l'Albania e la Romania.

Come presumibile il sostegno a distanza si realizza secondo modalità e stili diversi rivolgendosi a classi di beneficiari differenti: dal bambino alla sua famiglia, la comunità e così via.

Nell'insieme i tipi di sostegno a distanza personalizzato sono nettamente più numerosi di quelli comunitari e si indirizzano principalmente ai bambini. Rispetto ai progetti di carattere comunitario vengono sostenuti più che altro quelli in ambito sociosanitario, alimentare e infrastrutturale.

Sebbene un sostegno a distanza possa essere effettuato da chiunque, in forma singola o associata, nella quasi totalità dei casi (ovvero nel 91,3%) la donazione è di individui singoli.

Quanto complessivamente emerso dall'indagine, che peraltro si raccorda a pieno con quanto osservato dai referenti dei coordinamenti, presenta tratti peculiari e comuni alle varie realtà indagate, che inducono a considerare come elementi qualificanti un progetto Sad innanzitutto il suo essere strumento di solidarietà e di promozione all'autosviluppo del beneficiario e del sistema in cui è inserito; in secondo luogo la stabilità e la continuità dell'impegno; infine la trasparenza sia della progettazione che della realizzazione.

Garantire trasparenza alle pratiche con cui si svolge il Sad, oltre che fondamentale, diventa comunque un'esigenza forte specie per la molteplicità e diversità dei soggetti di varia estrazione e matrice culturale e sociale impegnati nel settore. In proposito bisogna riconoscere che allo stato attuale i riferimen-

ti normativi ci sono, ma forse non risultano sufficienti a disciplinare in maniera adeguata il Sad nelle diverse fasi in cui si definisce e si sviluppa anche perché, come dichiarato, «è difficile porre dei confini» (Responsabile area internazionale - Caritas italiana).

Al riguardo è emblematico riscontrare che ad esempio per la percentuale trattenuta, in genere per la copertura delle spese di gestione, il campo di variazione è così ampio da oscillare da un minimo dell'1% fino a un massimo del 40%. Da ciò consegue che sussistono realtà, comunque in numero limitato, che trattengono cifre ben superiori a quelle previste dalla Carta dei principi che è forse il documento più rilevante stilato finora allo scopo di sancire alcuni principi etici fondamentali cui rifarsi per operare correttamente Sad.

L'esigenza di identificare e sviluppare un sistema dotato di una maggiore trasparenza è tuttora elevato, se non altro perché, come ampiamente condiviso, un sistema simile «ancora non è stato trovato» (Presidente di La Gabbianella). Non a caso Coresad nasce essenzialmente con l'obiettivo di «realizzare un comitato di regolamentazione per il Sad [...], creare un organo che sia certamente di informazione ma anche un po' politico» (Referente Coresad).

Al momento, sebbene siano verificabili gli sviluppi importanti che col tempo sono andati realizzandosi, ugualmente è riscontrabile un consenso generalizzato sul fatto che, al fine di rendere il Sad sempre più corrispondente ai suoi obiettivi, diventa essenziale riflettere congiuntamente sullo stato attuale del sistema. E da qui sviluppare tra tutti i soggetti che si occupano di Sad insieme alle istituzioni un confronto fattivo almeno per una condivisione di buone pratiche.

A livello specifico di coordinamenti viene inoltre manifestato come «obiettivo anche quello di educarsi e contaminarsi, il peer view, dire: confrontiamoci tra organizzazioni alla pari, guardiamoci in faccia e cresciamo insieme» (Responsabile area internazionale - Caritas italiana). E in relazione a ciò si rivela utile anche «un'anagrafe nazionale, un censimento prima e poi un'anagrafe, che dia la possibilità di vedere di che Paese si occupa l'associazione X, quali sono le sue caratteristiche, che tipo di progetti fa. Oltre all'anagrafe che ci sia poi anche una verifica delle indicazioni date: che siano veritiere» (Presidente di ForumSad).

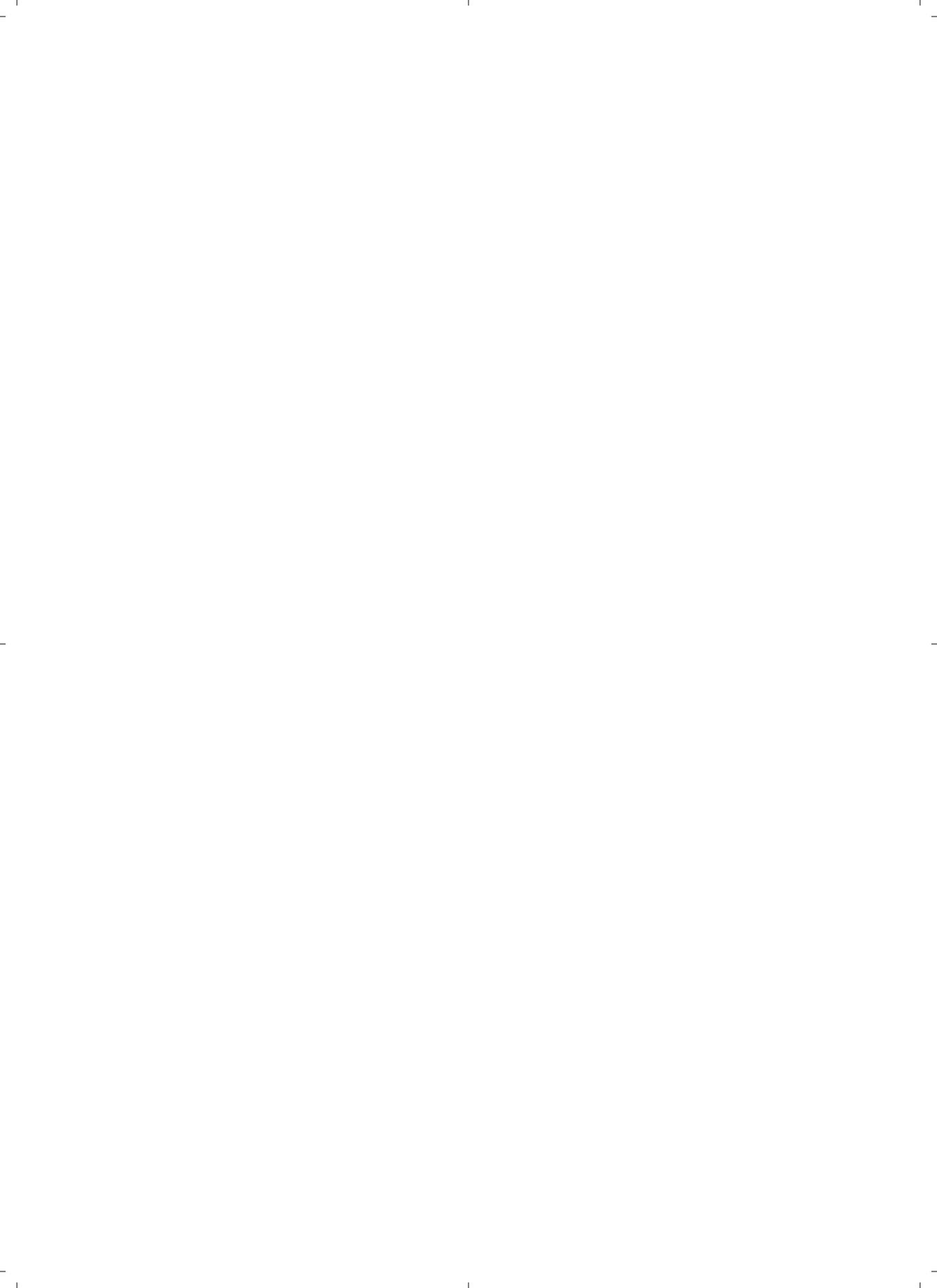
A qualche mese di distanza dalla chiusura della ricerca bisogna riconoscere che diverse delle aspettative nutrite dai soggetti coinvolti nell'indagine, confermate e sostenute dai referenti dei coordinamenti, trovano già un primo riscontro e visibilità nelle *Linee guida per il sostegno a distanza di minori e giovani* elaborate attraverso un lavoro collegiale all'interno dell'Agenzia per le onlus nell'ottobre 2009. Esse rappresentano infatti uno strumento di estrema

rilevanza innanzitutto per favorire e garantire la trasparenza, ma anche l'efficienza e l'efficacia delle attività poste in essere, quindi innalzare il livello di qualità complessivo. A ciò si connette anche l'istituzione e il monitoraggio dell'elenco delle organizzazioni Sad che vi aderiranno liberamente.

Nell'insieme le *Linee guida per il sostegno a distanza di minori e giovani*, nonostante si presentino come soft law ovvero come «disciplina non vincolante, proposta alla libera adesione delle organizzazioni attive nel sostegno a distanza»<sup>1</sup>, si rivelano un contributo di grande interesse da cui diventa utile partire per procedere in sinergia, con lo scopo di arrivare a rendere il Sad sempre più rispondente ai suoi principi etici ispiratori e ai suoi obiettivi di fondo, come intensamente auspicato da tutti i soggetti impegnati a diverso livello nel settore.

<sup>1</sup> *Linee guida per il sostegno a distanza di minori e giovani*, Agenzia per le onlus, 2009, p. 8.

## Appendice



# 1. Gli strumenti di rilevazione



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Commissione per le adozioni internazionali  
Autorità centrale per la Convenzione de L'Aja del 1993



ISTITUTO  
DEGLI INNOCENTI  
DI FIRENZE

## INDAGINE ESPLORATIVA SUL SOSTEGNO A DISTANZA Scheda di rilevazione per enti e associazioni

1. Nome dell'organizzazione \_\_\_\_\_
2. Nome del referente per l'attività di sostegno a distanza in sede \_\_\_\_\_
3. Via / Piazza \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_
4. Comune di \_\_\_\_\_
5. Prov. di (\_\_\_\_)
6. Telefono \_\_\_\_\_
7. Fax \_\_\_\_\_
8. Sito internet \_\_\_\_\_
9. E-mail \_\_\_\_\_
10. Ragione sociale/Forma giuridica \_\_\_\_\_
11. Data di costituzione \_\_\_\_\_
12. Aderisce a coordinamenti SAD?  
 CISD                       Coresad                       Forumsad                       La Gabbianella  
 altro \_\_\_\_\_                       no
13. L'organizzazione ha rapporti di collaborazione con altre associazioni per attività di sostegno a distanza:  
 sì  no  
Se sì, specificare gli ambiti di collaborazione \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
14. Tipologia di canali d'informazione utilizzati per la promozione delle attività (sono possibili più di una risposta)  
 Web     Giornali     Manifestazioni     Pubblicità     Radio  
 TV     Reti informali (parenti, amici, conoscenti ecc..)     Altro \_\_\_\_\_
15. Paesi di intervento al 31.12.2008  
 Asia                       America Latina                       Africa                       Europa                       Oceania  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
16. Tipologie di sostegno a distanza (sono possibili più di una risposta):  
 personalizzato di cui:  
     a un bambino  
     alla famiglia  
     scolastico  
     a un insegnante  
     altro \_\_\_\_\_  
 comunitario di cui:  
     infrastrutture  
     alimentare  
     agricolo  
     socio-sanitario  
     promozione e tutela diritti umani  
     altro \_\_\_\_\_
17. Numero di sostegni in corso al 31/12/2008                      n° \_\_\_\_\_ di cui:

## APPENDICE



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Commissione per le Adozioni Internazionali  
Autorità centrale per la Convenzione de L'Aja del 1993



a un bambino	n° <input type="text"/>	costo medio mensile € <input type="text"/> ,00
alla famiglia	n° <input type="text"/>	costo medio mensile € <input type="text"/> ,00
scolastico	n° <input type="text"/>	costo medio mensile € <input type="text"/> ,00
a un insegnante	n° <input type="text"/>	costo medio mensile € <input type="text"/> ,00
altro	n° <input type="text"/>	costo medio mensile € <input type="text"/> ,00

18. Numero di progetti SAD a carattere comunitario in corso al 31/12/2008 n°  di cui

infrastrutture	n° <input type="text"/>	costo medio mensile € <input type="text"/> ,00
alimentare	n° <input type="text"/>	costo medio mensile € <input type="text"/> ,00
agricolo	n° <input type="text"/>	costo medio mensile € <input type="text"/> ,00
socio-sanitario	n° <input type="text"/>	costo medio mensile € <input type="text"/> ,00
promozione tutela diritti umani	n° <input type="text"/>	costo medio mensile € <input type="text"/> ,00
altro	n° <input type="text"/>	costo medio mensile € <input type="text"/> ,00

19. Le quote versate sono detraibili a fini fiscali?  sì  no

20. Sono previste forme di contatto con il soggetto beneficiario del sostegno?  sì  no

Se sì:  tipo di contatto \_\_\_\_\_  
 frequenza \_\_\_\_\_

21. Comunicate l'effettiva somma devoluta e quella trattenuta?  sì  no

22. A quanto ammonta la percentuale trattenuta?

23. Nei Paesi in cui operate, qual è la principale forma organizzativa adottata?

- indiretta, l'associazione gestisce solo la raccolta in Italia e l'invio dei soldi  
 diretta e autonoma con sede/operatori propria/i sul luogo  
 diretta e condivisa con altri soggetti sul luogo  
 altro \_\_\_\_\_

24. Numero operatori coinvolti: n°

di cui:

volontari in sede n° <input type="text"/>	volontari nei paesi d'intervento n° <input type="text"/>
retribuiti in sede n° <input type="text"/>	retribuiti nei paesi d'intervento n° <input type="text"/>

25. Numero di sostenitori attuali

individui n° <input type="text"/>	(classi scolastiche, uffici, altri gruppi)
gruppi di persone n° <input type="text"/>	
enti pubblici n° <input type="text"/>	
enti/aziende n° <input type="text"/>	
altro n° <input type="text"/>	

26. Chi sono i principali sostenitori delle attività di SAD?

---



---

**Osservazioni personali ritenute rilevanti per illustrare ulteriormente l'attività di sostegno a distanza dell'associazione**

**INDAGINE ESPLORATIVA SUL SOSTEGNO A DISTANZA**

**Scheda di rilevazione per le Caritas diocesane**

1. Caritas diocesana di \_\_\_\_\_
  2. Nome del referente per l'attività di sostegno a distanza in sede \_\_\_\_\_
  3. Via / Piazza \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_
  4. Comune di \_\_\_\_\_
  5. Prov. di (\_\_\_\_)
  6. Telefono \_\_\_\_\_
  7. Fax \_\_\_\_\_
  8. Sito internet \_\_\_\_\_
  9. E-mail \_\_\_\_\_
  10. Data di inizio dell'attività di Sostegno a distanza \_\_\_\_\_
11. La Caritas Diocesana ha rapporti di collaborazione con altre associazioni per attività di sostegno a distanza:
- sì  no
- Se sì, specificare gli ambiti di collaborazione \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
12. Tipologia di canali d'informazione utilizzati per la promozione delle attività (sono possibili più di una risposta)
- Web  Giornali  Manifestazioni  Pubblicità  Radio  
 TV  Reti informali (parenti, amici, conoscenti ecc..)  Altro \_\_\_\_\_
13. Paesi di intervento al 31.12.2008
- |                               |   |                                 |                                 |                                  |
|-------------------------------|---|---------------------------------|---------------------------------|----------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Asia | <input type="checkbox"/> America Latina | <input type="checkbox"/> Africa | <input type="checkbox"/> Europa | <input type="checkbox"/> Oceania |
| _____                         | _____                                   | _____                           | _____                           | _____                            |
| _____                         | _____                                   | _____                           | _____                           | _____                            |
| _____                         | _____                                   | _____                           | _____                           | _____                            |
| _____                         | _____                                   | _____                           | _____                           | _____                            |
| _____                         | _____                                   | _____                           | _____                           | _____                            |
14. Tipologie di sostegno a distanza (sono possibili più di una risposta):
- |   |   |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> personalizzato di cui:<br><input type="checkbox"/> a un bambino<br><input type="checkbox"/> alla famiglia<br><input type="checkbox"/> scolastico<br><input type="checkbox"/> a un insegnante<br><input type="checkbox"/> altro _____ | <input type="checkbox"/> comunitario di cui:<br><input type="checkbox"/> infrastrutture<br><input type="checkbox"/> alimentare<br><input type="checkbox"/> agricolo<br><input type="checkbox"/> socio-sanitario<br><input type="checkbox"/> promozione e tutela diritti umani<br><input type="checkbox"/> altro _____ |
|---|---|
15. Numero di sostegni in corso al 31/12/2008 n° |\_\_\_\_| di cui:

APPENDICE



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Commissione per le adozioni internazionali  
Autorità centrale per la Convenzione de L'Aja del 1993



ISTITUTO  
DEGLI INNOCENTI  
DI FIRENZE

a un bambino	n° [ ]	costo medio mensile € _____,00
alla famiglia	n° [ ]	costo medio mensile € _____,00
scolastico	n° [ ]	costo medio mensile € _____,00
a un insegnante	n° [ ]	costo medio mensile € _____,00
altro	n° [ ]	costo medio mensile € _____,00

16. Numero di progetti SAD a carattere comunitario in corso al 31/12/2008 n° [ ] di cui

infrastrutture	n° [ ]	costo medio mensile € _____,00
alimentare	n° [ ]	costo medio mensile € _____,00
agricolo	n° [ ]	costo medio mensile € _____,00
socio-sanitario	n° [ ]	costo medio mensile € _____,00
promozione tutela diritti umani	n° [ ]	costo medio mensile € _____,00
altro	n° [ ]	costo medio mensile € _____,00

17. Le quote versate sono detraibili a fini fiscali? [ ] si [ ] no

18. Sono previste forme di contatto con il soggetto beneficiario del sostegno? [ ] si [ ] no

Se si: [ ] tipo di contatto \_\_\_\_\_  
[ ] frequenza \_\_\_\_\_

19. Comunicate l'effettiva somma devoluta e quella trattenuta? [ ] si [ ] no

20. A quanto ammonta la percentuale trattenuta? [ ]

21. Nei Paesi in cui operate, qual è la principale forma organizzativa adottata?

[ ] indiretta, gestisce solo la raccolta in Italia e l'invio dei soldi  
[ ] diretta e autonoma con sede/operatori propria/i sul luogo  
[ ] diretta e condivisa con altri soggetti sul luogo  
[ ] altro \_\_\_\_\_

22. Numero operatori coinvolti: n° [ ]

di cui: volontari in sede n° [ ] volontari nei paesi d'intervento n° [ ]  
retribuiti in sede n° [ ] retribuiti nei paesi d'intervento n° [ ]

23. Numero di sostenitori attuali

individui n° [ ]  
gruppi di persone n° [ ] (classi scolastiche, uffici, altri gruppi)  
enti pubblici n° [ ]  
enti/aziende n° [ ]  
altro n° [ ]

24. Chi sono i principali sostenitori delle attività di SAD?

\_\_\_\_\_

**Osservazioni personali ritenute rilevanti per illustrare ulteriormente l'attività di Sostegno a distanza della Caritas Diocesana**

## 2. Tavole statistiche degli enti e delle associazioni che fanno sostegno a distanza

**Tavola 1.1 - Enti e associazioni che effettuano sostegno a distanza per Regione e Provincia autonoma**

Regioni e Province autonome	V.a.	In % sul totale
Piemonte	27	12,7
Valle d'Aosta	0	0,0
Lombardia	44	20,7
Bolzano	0	0,0
Trento	2	0,9
Veneto	19	8,9
Friuli Venezia Giulia	10	4,7
Liguria	5	2,3
Emilia-Romagna	25	11,7
Toscana	24	11,3
Umbria	4	1,9
Marche	6	2,8
Lazio	30	14,1
Abruzzo	0	0,0
Molise	0	0,0
Campania	3	1,4
Puglia	6	2,8
Basilicata	1	0,5
Calabria	3	1,4
Sicilia	2	0,9
Sardegna	2	0,9
<b>Italia</b>	<b>213</b>	<b>100,0</b>

APPENDICE

**Tavola 1.2 - Enti e associazioni che effettuano sostegno a distanza per classi di anni di attività**

Anni di attività	V.a.	In % sul totale
0-4	34	17,5
5-9	58	29,9
10-14	31	16,0
15-19	30	15,5
20-24	14	7,2
25 e più anni	27	13,9
<i>n.d.</i>	19	-
<b>Totale</b>	<b>213</b>	<b>100,0</b>

**Tavola 1.3 - Enti e associazioni per adesione a coordinamenti Sad (*risposta multipla*)**

Adesione a coordinamenti	V.a.	In % sul totale
No	100	50,0
Si	100	50,0
<i>di cui</i>		
<i>ForumSad</i>	49	44,5
<i>La Gabbianella</i>	39	35,5
<i>Elsad</i>	9	8,2
<i>Coresad</i>	3	2,7
<i>CISD</i>	1	0,9
<i>Altro</i>	9	8,2
<i>n.d.</i>	13	-

**Tavola 1.4 - Enti e associazioni che effettuano sostegno a distanza per rapporti di collaborazione con altre associazioni di sostegno a distanza**

Rapporti di collaborazione	V.a.	In % sul totale
Si	84	41,8
No	117	58,2
<i>n.d.</i>	12	-
<b>Totale</b>	<b>213</b>	<b>100,0</b>

**Tavola 1.5 - Enti e associazioni che effettuano sostegno a distanza per tipologia di canali informativi utilizzati per la promozione delle attività (risposta multipla)**

Canali d'informazione	V.a.	In % sul totale dei rispondenti
Reti informali (parenti, amici, conoscenti...)	195	91,5
Web	137	64,3
Manifestazioni	129	60,6
Giornali	89	41,8
Pubblicità	38	17,8
TV	25	11,7
Radio	19	8,9
Altro	16	7,5
<b>Totale</b>	<b>648</b>	<b>-</b>

**Tavola 1.6 - Enti e associazioni che effettuano sostegno a distanza per continente d'intervento al 31.12.2008 (risposta multipla)**

Continenti d'intervento	V.a.	In % sul totale dei rispondenti
Africa	142	66,7
America Latina	106	49,8
Asia	90	42,3
Europa	54	25,4
Oceania	2	0,9
<b>Totale</b>	<b>394</b>	<b>-</b>

**Tavola 1.6bis - Enti e associazioni che effettuano sostegno a distanza secondo il numero medio di Paesi per continente d'intervento al 31.12.2008**

Continenti d'intervento	V.a.
Africa	2,28
America Latina	2,25
Asia	2,03
Europa	1,44
Oceania	1,00
<b>Totale</b>	<b>2,09</b>

APPENDICE

**Tavola 1.6.1 - Enti e associazioni che effettuano sostegno a distanza per Paese d'intervento al 31.12.2008. ASIA (risposta multipla)**

Paesi d'intervento	V.a.	In % sul totale rispondenti Asia
India	58	64,4
Filippine	16	17,8
Nepal	16	17,8
Cambogia	9	10,0
Israele	9	10,0
Thailandia	9	10,0
Bangladesh	8	8,9
Vietnam	8	8,9
Cina	7	7,8
Sri Lanka	7	7,8
Indonesia	6	6,7
Libano	6	6,7
Pakistan	5	5,6
Myanmar	5	5,6
Afghanistan	2	2,2
Georgia	2	2,2
Iraq	2	2,2
Kazakhstan	2	2,2
Bengala	1	1,1
Bhutan	1	1,1
Corea del Sud	1	1,1
Giordania	1	1,1
Mongolia	1	1,1
Armenia	1	1,1
<b>Totale</b>	<b>183</b>	<b>-</b>

**Tavola 1.6.2 - Enti e associazioni che effettuano sostegno a distanza per Paese d'intervento al 31.12.2008. AMERICA LATINA (risposta multipla)**

Paesi d'intervento	V.a.	In % sul totale rispondenti America Latina
Brasile	63	59,4
Colombia	23	21,7
Perù	23	21,7
Ecuador	20	18,9
Bolivia	18	17,0
Argentina	15	14,2
Guatemala	14	13,2
Messico	11	10,4
Cile	7	6,6
Haiti	7	6,6
Paraguay	6	5,7
Rep. dominicana	6	5,7
Honduras	5	4,7
Nicaragua	5	4,7
Venezuela	5	4,7
Cuba	3	2,8
El Salvador	3	2,8
Uruguay	3	2,8
Panama	1	0,9
<b>Totale</b>	<b>238</b>	<b>-</b>

**Tavola 1.6.3 - Enti e associazioni che effettuano sostegno a distanza per  
Paese d'intervento al 31.12.2008. AFRICA (risposta multipla)**

Paesi d'intervento	V.a.	In % sul totale rispondenti Africa
Congo	26	18,3
Etiopia	26	18,3
Kenya	26	18,3
Burkina Faso	17	12,0
Tanzania	16	11,3
Uganda	16	11,3
Camerun	13	9,2
Mozambico	13	9,2
Costa d'Avorio	12	8,5
Madagascar	12	8,5
Togo	12	8,5
Eritrea	11	7,7
R.D. Congo	10	7,0
Senegal	10	7,0
Benin	9	6,3
Ruanda	9	6,3
Angola	8	5,6
Burundi	7	4,9
Sudan	7	4,9
Zambia	7	4,9
Mali	6	4,2
Nigeria	6	4,2
Egitto	5	3,5
Malawi	5	3,5
Rep. centrafricana	5	3,5
Sierra Leone	5	3,5
Ciad	3	2,1
Gambia	3	2,1
Ghana	2	1,4
Guinea Bissau	2	1,4
Lesotho	2	1,4
Marocco	2	1,4
Sudafrica	2	1,4
Algeria	1	0,7
Gabon	1	0,7
Gibuti	1	0,7
Guinea	1	0,7
Mauritius	1	0,7
Niger	1	0,7
Somalia	1	0,7
Swaziland	1	0,7
Zimbabwe	1	0,7
<b>Totale</b>	<b>324</b>	<b>-</b>

**Tavola 1.6.4 - Enti e associazioni che effettuano sostegno a distanza per Paese d'intervento al 31.12.2008. EUROPA (risposta multipla)**

Paesi d'intervento	V.a.	In % sul totale rispondenti Europa
Albania	17	31,5
Romania	15	27,8
Bosnia Erzegovina	9	16,7
Serbia	7	13,0
Polonia	6	11,1
Ucraina	5	9,3
Bielorussia	4	7,4
Bulgaria	4	7,4
Russia	4	7,4
Moldova	3	5,6
Croazia	2	3,7
Lituania	1	1,9
Turchia	1	1,9
<b>Totale</b>	<b>78</b>	<b>-</b>

**Tavola 1.6.5 - Enti e associazioni che effettuano sostegno a distanza per Paese d'intervento al 31.12.2008. OCEANIA (risposta multipla)**

Paesi d'intervento	V.a.	In % sul totale rispondenti Oceania
Papua Nuova Guinea	2	100,0
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>-</b>

**Tavola 1.7 - Enti e associazioni per tipologia di sostegno a distanza (risposta multipla)**

Tipologie	V.a.	In % sul totale dei rispondenti
Personalizzato	194	91,1
<i>di cui</i>		
<i>a un bambino</i>	157	41,4
<i>alla famiglia</i>	58	15,3
<i>scolastico</i>	125	33,0
<i>ad un insegnante</i>	9	2,4
<i>altro</i>	30	7,9
Comunitario	128	60,1
<i>di cui</i>		
<i>infrastrutture</i>	62	20,9
<i>alimentare</i>	65	21,9
<i>agricolo</i>	24	8,1
<i>sociosanitario</i>	85	28,6
<i>promozione tutela diritti umani</i>	34	11,4
<i>altro</i>	27	9,1

**Tavola 1.8 - Sostegni a distanza personalizzati, in corso al 31.12.2008,  
secondo la tipologia e il costo medio mensile per sostegno (in euro)**

Numero sostegni	V.a.	Costo medio mensile <sup>(a)</sup>
Sostegni totali	465.405	-
<i>di cui per tipologia</i>		
a un bambino	200.290	19,22
scolastico	44.750	46,84
alla famiglia	2.528	5,12
a un insegnante	1.172	8,19
altro	210.465	27,32
non indicato	6.200	

<sup>(a)</sup> Il costo medio per tipologia di sostegno è calcolato sulle sole osservazioni valide

**Tavola 1.9 - Sostegni a distanza comunitari, in corso al 31.12.2008,  
secondo la tipologia ed il costo medio mensile per sostegno (in euro)**

Numero sostegni	V.a.	Costo medio mensile <sup>(a)</sup>
Progetti totali	12.128	-
<i>di cui per tipologia</i>		
socio-sanitario	3.914	453,1
promozione tutela diritti umani	1.564	49,3
infrastrutture	960	1.068,6
alimentare	717	156,6
agricolo	13	32,7
altro	1.615	131,7
non indicato	3.345	-

<sup>(a)</sup> Il costo medio per tipologia di sostegno è calcolato sulle sole osservazioni valide

**Tavola 1.10 - Enti e associazioni che effettuano sostegno a distanza  
secondo la detraibilità delle quote versate**

Detraibilità quote	V.a.	In % sul totale
Si	184	92,9
No	14	7,1
n.d.	15	-
<b>Totale</b>	<b>213</b>	<b>100,0</b>

**Tavola 1.11 - Enti e associazioni che effettuano sostegno a distanza per contatto con il soggetto beneficiario**

Contatto	V.a.	In % sul totale
Si	164	82,4
No	35	17,6
<i>n.d.</i>	14	-
<b>Totale</b>	<b>213</b>	<b>100,0</b>

**Tavola 1.11.1 - Enti e associazioni che effettuano sostegno a distanza per tipologia di contatto con il soggetto beneficiario (*risposta multipla*)**

Tipo di contatto	V.a.	In % sul totale degli enti che prevedono un contatto
Attraverso intermediari	29	17,7
Diretto (sul posto)	31	18,9
Telefonico	6	3,7
Tramite mail	8	4,9
Tramite posta	114	69,5
<i>n.d.</i>	1	-
<b>Totale</b>	<b>189</b>	<b>-</b>

**Tavola 1.11.2 - Enti e associazioni che effettuano sostegno a distanza secondo la frequenza del contatto con il soggetto beneficiario**

Frequenza del contatto	In % sul totale degli enti che prevedono un contatto
Quindicinale	3,0
Mensile	1,8
Bimestrale	1,2
Trimestrale	6,1
Quadrimestrale	7,9
Semestrale	30,5
Annuale	22,6
Biennale	3,0
Altro	10,4
<i>n.d.</i>	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>

**Tavola 1.12 - Enti e associazioni che effettuano sostegno a distanza secondo la comunicazione della reale somma devoluta e quella trattenuta**

Comunicazione somma effettiva	V.a.	In % sul totale
Si	167	86,5
No	26	13,5
<i>n.d.</i>	20	-
<b>Totale</b>	<b>213</b>	<b>100,0</b>

**Tavola 1.13 - Enti e associazioni che effettuano sostegno a distanza secondo l'ammontare della percentuale trattenuta**

Percentuale trattenuta	V.a.	In % sul totale
0	81	42,6
1-4%	18	9,5
5-9%	20	10,5
10-19%	52	27,4
20% e più	19	10,0
<i>n.d.</i>	23	-
<b>Totale</b>	<b>213</b>	<b>100,0</b>

**Tavola 1.14 - Enti e associazioni che effettuano sostegno a distanza secondo la forma organizzativa adottata nei Paesi in cui operano (*risposta multipla*)**

Forma organizzativa	V.a.	In % sul totale
Diretta e condivisa con altri soggetti del luogo	96	41,2
Indiretta	68	29,2
Diretta e autonoma	56	24,0
Altro	13	5,6
<b>Totale</b>	<b>233</b>	<b>100,0</b>

**Tavola 1.15 - Enti e associazioni che effettuano sostegno a distanza per numero di operatori coinvolti, secondo la tipologia degli operatori**

Numero operatori	V.a.	In % sul totale
Coinvolti	3.274	-
<i>di cui per tipologia</i>		
<i>volontari in sede</i>	1.350	41,4
<i>volontari nei Paesi di intervento</i>	1.116	34,3
<i>retribuiti in sede</i>	309	9,5
<i>retribuiti nei Paesi di intervento</i>	483	14,8
<i>non indicato</i>	16	-

**Tavola 1.15.1 - Enti e associazioni che effettuano sostegno a distanza per classi di numerosità dei volontari in sede**

Classi di operatori	V.a.	In % sul totale
0	22	11,3
1-4	88	45,1
5-9	37	19,0
10-19	30	15,4
20-49	17	8,7
50-99	1	0,5
100 e più operatori	0	0,0
<i>n.d.</i>	18	-
<b>Totale</b>	<b>213</b>	<b>100,0</b>

**Tavola 1.15.2 - Enti e associazioni che effettuano sostegno a distanza per classi di numerosità dei volontari nei Paesi d'intervento**

Classi di operatori	V.a.	In % sul totale
0	96	49,5
1-4	51	26,3
5-9	22	11,3
10-19	10	5,2
20-49	10	5,2
50-99	3	1,5
100 e più operatori	2	1,0
<i>n.d.</i>	19	-
<b>Totale</b>	<b>213</b>	<b>100,0</b>

**Tavola 1.15.3 - Enti e associazioni che effettuano sostegno a distanza  
per classi di numerosità degli operatori retribuiti in sede**

Classi di operatori	V.a.	In % sul totale
0	122	61,9
1-4	65	33,0
5-9	6	3,0
10-19	2	1,0
20-49	0	0,0
50-99	2	1,0
100 e più operatori	0	0,0
<i>n.d.</i>	16	-
<b>Totale</b>	<b>213</b>	<b>100,0</b>

**Tavola 1.15.4 - Enti e associazioni che effettuano sostegno a distanza per classi  
di numerosità degli operatori retribuiti nei Paesi d'intervento**

Classi di operatori	V.a.	In % sul totale
0	134	68,4
1-4	38	19,4
5-9	8	4,1
10-19	10	5,1
20-49	5	2,6
50-99	1	0,5
100 e più operatori	0	0,0
<i>n.d.</i>	17	-
<b>Totale</b>	<b>213</b>	<b>100,0</b>

**Tavola 1.16 - Enti e associazioni che effettuano sostegno a distanza  
per tipologia di sostenitori**

Sostenitori totali	V.a.
Individui	308.595
Gruppi di persone	4.783
Enti pubblici	3.822
Enti/aziende	4.178
Altro	16.696

APPENDICE

**Tavola 1.16.1 - Enti e associazioni che effettuano sostegno a distanza per classi di numerosità dei sostenitori individuali**

Classi di sostenitori	V.a.	In % sul totale
1-49	30	17,0
50-99	16	9,1
100-199	28	15,9
200-299	26	14,8
300-399	14	8,0
400-499	9	5,1
500-999	22	12,5
1.000-9.999	28	15,9
10.000 e più sostenitori	3	1,7
<i>n.d.</i>	23	-
<b>Totale</b>	<b>199</b>	<b>100,0</b>

**Tavola 1.16.2 - Enti e associazioni che effettuano sostegno a distanza per classi di numerosità dei gruppi di sostenitori**

Classi di sostenitori	V.a.	In % sul totale
1-9	54	41,5
10-19	24	18,5
20-29	17	13,1
30-39	11	8,5
40-49	7	5,4
50-99	5	3,8
100-999	10	7,7
1000 e più sostenitori	2	1,5
<i>n.d.</i>	22	-
<b>Totale</b>	<b>152</b>	<b>100,0</b>

**Tavola 1.16.3 - Enti e associazioni che effettuano sostegno a distanza per classi di numerosità degli enti pubblici sostenitori**

Classi di sostenitori	V.a.	In % sul totale
1-9	51	86,4
10-19	5	8,5
20 e più sostenitori	3	5,1
<i>n.d.</i>	21	-
<b>Totale</b>	<b>80</b>	<b>100,0</b>

**Tavola 1.16.4 - Enti e associazioni che effettuano sostegno a distanza per classi di numerosità degli enti/aziende sostenitori**

Classi di sostenitori	V.a.	IN % sul totale
1-9	51	70,8
10-49	17	23,6
50-99	2	2,8
100 e più sostenitoriz	2,8	
<i>n.d.</i>	22	-
<b>Totale</b>	<b>94</b>	<b>100,0</b>

**Tavola 1.16.5 - Enti e associazioni che effettuano sostegno a distanza per classi di numerosità degli altri sostenitori**

Classi di sostenitori	V.a.	IN % sul totale
1-99	14	73,7
100-999	3	15,8
100 e più sostenitoriz	10,5	
<i>n.d.</i>	24	-
<b>Totale</b>	<b>43</b>	<b>100,0</b>

### 3. Tavole statistiche delle Caritas diocesane che fanno sostegno a distanza

**Tavola 2.1 - Caritas che effettuano sostegno a distanza per Regione e Provincia autonoma**

Regioni	In % sul totale
Piemonte	3
Valle d'Aosta	0
Lombardia	3
Trento	0
Bolzano	0
Veneto	5
Friuli Venezia Giulia	2
Liguria	2
Emilia-Romagna	3
Toscana	6
Umbria	1
Marche	1
Lazio	5
Abruzzo	0
Molise	1
Campania	2
Puglia	4
Basilicata	0
Calabria	2
Sicilia	1
Sardegna	0
<b>Italia</b>	<b>41</b>

**Tavola 2.2 - Caritas che effettuano sostegno a distanza per classi di anni di attività**

Anni di attività	V.a.
0-4	5
5-9	8
10-14	13
15-19	10
<i>n.d.</i>	5
<b>Totale</b>	<b>41</b>

**Tavola 2.3 - Caritas che effettuano sostegno a distanza per rapporti di collaborazione con altre associazioni di sostegno a distanza**

Rapporti di collaborazione	V.a.
Si	22
No	17
<i>n.d.</i>	2
<b>Totale</b>	<b>41</b>

**Tavola 2.4 - Caritas che effettuano sostegno a distanza per tipologia di canali informativi utilizzati per la promozione dell'attività (risposta multipla)**

Canali d'informazione	V.a.	In % sul totale dei rispondenti
Reti informali (parenti, amici, conoscenti...)	35	85,4
Giornali	22	53,7
Web	16	39,0
Manifestazioni	10	24,4
Pubblicità	6	14,6
TV	3	7,3
Radio	1	2,4
Altro	8	19,5
<b>Altro</b>	<b>V.a.</b>	
Riunioni parrocchiali	5	
Volantini	1	
<i>n.d.</i>	2	
<b>Totale</b>	<b>8</b>	

**Tavola 2.5 - Caritas che effettuano sostegno a distanza per continente d'intervento al 31.12.2008 (risposta multipla)**

Continenti d'intervento	V.a.
Africa	27
America Latina	20
Asia	20
Europa	18
Oceania	0
<b>Totale</b>	<b>85</b>

**Tavola 2.5bis - Caritas che effettuano sostegno a distanza secondo il numero medio di Paesi per continente d'intervento al 31.12.2008**

Continenti d'intervento	V.a.
Africa	1,9
America Latina	1,6
Asia	1,9
Europa	1,3
Oceania	0,0
<b>Totale</b>	<b>6,6</b>

**Tavola 2.5.1 - Caritas che effettuano sostegno a distanza per Paese d'intervento al 31.12.2008. ASIA (risposta multipla)**

Paesi d'intervento	V.a.
India	10
Bangladesh	4
Sri Lanka	4
Thailandia	4
Filippine	2
Libano	2
Pakistan	2
Palestina	2
Cina	1
Georgia	1
Iraq	1
Israele	1
Myanmar	1
S.E. Asiatico	1
<i>n.d.</i>	1
<b>Totale</b>	<b>37</b>

**Tavola 2.5.2 - Caritas che effettuano sostegno a distanza per Paese di intervento al 31.12.2008. AMERICA LATINA (risposta multipla)**

Paesi d'intervento	V.a.
Brasile	16
Perù	4
Colombia	3
Argentina	2
Guatemala	2
Messico	2
Nicaragua	1
<i>n.d.</i>	1
<b>Totale</b>	<b>31</b>

**Tavola 2.5.3 - Caritas che effettuano sostegno a distanza per Paese d'intervento  
al 31.12.2008. AFRICA (risposta multipla)**

Paesi d'intervento	V.a.
R.D. Congo	9
Ruanda	6
Kenya	4
Tanzania <sup>4</sup>	
Burkina Faso	3
Eritrea	3
Etiopia	3
Togo <sup>3</sup>	
Benin	2
Madagascar	2
Malawi	2
Uganda <sup>2</sup>	
Angola	1
Burundi	1
Camerun <sup>1</sup>	
Mozambico	1
Sudan <sup>1</sup>	
<i>n.d.</i>	3
<b>Totale</b>	<b>51</b>

**Tavola 2.5.4 - Caritas che effettuano sostegno a distanza per Paese d'intervento  
al 31.12.2008. EUROPA (risposta multipla)**

Paesi d'intervento	V.a.
Bosnia	5
Croazia	4
Albania	3
Romania	3
Kosovo	2
Armenia	1
Lituania	1
Macedonia	1
Moldova	1
Ucraina	1
<i>n.d.</i>	1
<b>Totale</b>	<b>23</b>

**Tavola 2.6 - Caritas per tipologia di sostegno a distanza (risposta multipla)**

Tipologie	In % sul totale dei rispondenti
Personalizzato	36
<i>di cui</i>	
<i>a un bambino</i>	25
<i>scolastico</i>	20
<i>alla famiglia</i>	16
<i>a un insegnante</i>	1
<i>altro</i>	1
Comunitario	22
<i>di cui</i>	
<i>sociosanitario</i>	13
<i>infrastrutture</i>	12
<i>alimentare</i>	10
<i>promozione e tutela diritti umani</i>	4
<i>agricolo</i>	3
<i>altro</i>	2

**Tavola 2.7 - Sostegni a distanza personalizzati, in corso al 31.12.2008, secondo la tipologia<sup>(a)</sup> e il costo medio mensile (in euro)**

Tipologia canale informazione	V.a.	Costo medio mensile <sup>(b)</sup>
Sostegni totali	15.057	-
<i>di cui per tipologia</i>		
<i>a un bambino</i>	12.045	27,3
<i>alla famiglia</i>	474	56,8
<i>scolastico</i>	709	100,7
<i>a un insegnante</i>	0	0,0
<i>altro</i>	3	590,0

<sup>(a)</sup> Il totale dei sostegni personalizzati è pari a 15.057; per 1.826 di essi non è possibile definire la tipologia

<sup>(b)</sup> Il costo medio per tipologia di sostegno è calcolato sulle sole osservazioni valide

**Tavola 2.8 - Sostegni a distanza comunitari, in corso al 31.12.2008  
secondo la tipologia<sup>(a)</sup> e il costo medio mensile (in euro)**

Numero	V.a.	Costo medio mensile <sup>(b)</sup>
Progetti totali	564	-
<i>di cui per tipologia</i>		
infrastrutture	60	929,3
alimentare	76	444,8
agricolo	2	2.500,0
socio sanitario	342	349,1
promozione e tutela diritti umani	74	1.174,7
altro	1	1.100,0

<sup>(a)</sup> Il totale dei progetti comunitari è pari a 564; per 9 di essi non è possibile definire la tipologia

<sup>(b)</sup> Il costo medio per tipologia è calcolato sulle sole osservazioni valide

**Tavola 2.9 - Caritas che effettuano sostegno a distanza  
secondo la detraibilità delle quote versate**

Detraibilità quote	V.a.
Si	20
No	17
n.d.	4
<b>Totale</b>	<b>41</b>

**Tavola 2.10 - Caritas che effettuano sostegno a distanza per contatto  
con il soggetto beneficiario**

Contatto	V.a.
Si	30
No	8
n.d.	3
<b>Totale</b>	<b>41</b>

## APPENDICE

**Tavola 2.10.1 - Caritas che effettuano sostegno a distanza per tipologia di contatto con il soggetto beneficiario (risposta multipla)**

Tipo di contatto	V.a.
Tramite posta	17
Attraverso intermediari	7
Tramite mail	5
Diretto (sul posto)	4
Telefonico	3
Incontri in Italia	1
<i>n.d.</i>	1
<b>Totale</b>	<b>38</b>

**Tavola 2.10.2 - Caritas che effettuano sostegno a distanza secondo la frequenza del contatto con il soggetto beneficiario**

Frequenza del contatto	V.a.
Mensile o bimestrale	4
1 volta all'anno	5
2 volte all'anno	9
2-3 volte all'anno	3
3-4 volte all'anno	1
A discrezione dei soggetti coinvolti	2
<i>n.d.</i>	6
<b>Totale</b>	<b>30</b>

**Tavola 2.11 - Caritas che effettuano sostegno a distanza secondo la comunicazione della reale somma devoluta e quella trattenuta**

Comunicazione somma effettiva	V.a.
Sì	25
No	9
<i>n.d.</i>	7
<b>Totale</b>	<b>41</b>

**Tavola 2.12 - Caritas che effettuano sostegno a distanza secondo l'ammontare della percentuale trattenuta**

Percentuale trattenuta	V.a.
0%	27
1-10 %	7
10 e più %	1
<i>n.d.</i>	6
<b>Totale</b>	<b>41</b>

**Tavola 2.13 - Caritas che effettuano sostegno a distanza secondo la forma organizzativa adottata nei Paesi in cui operano**

Forma organizzativa	V.a.
Indiretta, gestisce solo la raccolta in Italia e l'invio dei soldi	16
Diretta e condivisa con altri soggetti del luogo	14
Diretta e autonoma con sede propria sul luogo	4
Altro	2
<i>n.d.</i>	5
<b>Totale</b>	<b>41</b>

**Tavola 2.14 - Caritas che effettuano sostegno a distanza per numero di operatori coinvolti<sup>(a)</sup>, secondo la per tipologia degli operatori**

Numero operatori	V.a.
Coinvolti	190
<i>di cui per tipologia</i>	
<i>volontari in sede</i>	99
<i>volontari nei Paesi di intervento</i>	35
<i>retribuiti in sede</i>	41
<i>retribuiti nei Paesi di intervento</i>	6

<sup>(a)</sup> Il totale degli operatori coinvolti è pari a 190; per 9 di essi non è possibile definire la tipologia

**Tavola 2.14.1 - Caritas che effettuano sostegno a distanza per classi di numerosità dei volontari in sede**

Classi di volontari	V.a.
0	4
1-5	26
6-10	3
11-15	2
<i>n.d.</i>	6
<b>Totale</b>	<b>41</b>

**Tavola 2.14.2 - Caritas che effettuano sostegno a distanza per classi di numerosità dei volontari nei Paesi di intervento**

Classi di volontari	V.a.
0	26
1-5	7
6-10	1
11-15	0
16-20	1
<i>n.d.</i>	6
<b>Totale</b>	<b>41</b>

**Tavola 2.14.3 - Caritas che effettuano sostegno a distanza per classi di numerosità degli operatori retribuiti in sede**

Classi di operatori	V.a.
0	22
1-5	11
6-10	2
<i>n.d.</i>	6
<b>Totale</b>	<b>41</b>

**Tavola 2.14.4 - Caritas che effettuano sostegno a distanza per classi di numerosità degli operatori retribuiti nei Paesi d'intervento**

Classi di operatori	V.a.
0	32
1-5	3
<i>n.d.</i>	6
<b>Totale</b>	<b>41</b>

**Tavola 2.15 - Caritas che effettuano sostegno a distanza per tipologia di sostenitori**

Sostenitori totali	V.a.
Individui	4.596
Gruppi di persone	305
Enti pubblici	9
Enti/Aziende	30
Altro	307
<b>Totale</b>	<b>5.247</b>

**Tavola 2.15.1 - Caritas che effettuano sostegno a distanza per classi di numerosità dei sostenitori individuali**

Classi di sostenitori	V.a.
1-100	20
101-200	7
201-300	3
301-400	2
401 e più sostenitori	2
<i>n.d.</i>	5
<b>Totale</b>	<b>39</b>

**Tavola 2.15.2 - Caritas che effettuano sostegno a distanza  
per classi di numerosità dei gruppi di sostenitori**

Classi di sostenitori	V.a.
1-10	20
11-20	8
21 e più gruppi sostenitori	2
<i>n.d.</i>	6
<b>Totale</b>	<b>36</b>

**Tavola 2.15.3 - Caritas che effettuano sostegno a distanza  
per classi di numerosità degli enti pubblici sostenitori**

Classi di sostenitori	V.a.
1-5	4
<i>n.d.</i>	5
<b>Totale</b>	<b>9</b>

**Tavola 2.15.4 - Caritas che effettuano sostegno a distanza  
per classi di numerosità degli enti/aziende sostenitori**

Classi di sostenitori	V.a.
1-5	11
6 e più enti/aziende	1
<i>n.d.</i>	6
<b>Totale</b>	<b>18</b>

**Tavola 2.15.5 - Caritas che effettuano sostegno a distanza  
per classi di numerosità degli altri sostenitori**

Classi di sostenitori	V.a.
1-50	5
50 e più	2
<i>n.d.</i>	6
<b>Totale</b>	<b>13</b>

## Indirizzario degli enti e delle associazioni che hanno partecipato all'indagine e hanno dichiarato di aver fatto sostegno a distanza al 31.12.2008

<b>A.B.C. Solidarietà e pace onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Calosso 50 - 00155 Roma (RM) 064063334 064063334 www.abconlus.it info@abconlus.it Franco Della Marra
<b>A.E.ME.TRA. Associazione europea medicines tradizionali</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Principessa Clotilde 77 - 10144 Torino (TO) 0114375669 0114375669 www.aemetra-valeriosanfo.it info@aemetra.it Valerio Sanfo
<b>A.P.I.BI.M.I.</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via V.Ponta 49 - 38060 Volano (TN) 0464412200 0464412200 apibimi.org apibimi@unimondo.org Piergiorgio Marchelli
<b>Abbà-Associazione per l'adozione a distanza dell'infanzia abbandonata</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via M.A.Bragadino 2 - 20144 Milano (MI) 0248100073 0243512014 www.a-b-b-b.org segreteria@a-b-b-a.org Roberta Repossini
<b>Abbracci senza frontiere onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Torrenuova 85 - 97100 Ragusa (RG) 320777973 0932682829 www.abbraccisenzafrotiere.com adozionimail.it Demetrio Occhipinti
<b>Abchildren Charity onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Sebino 11 - 00199 Roma (RM) 0685352508 0685352508 www.abchildren.org info@abchildren.org Stefano Biasillo
<b>Actionaid</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Broggi 19/a - 20129 Milano (MI) 02742001 0229537373 www.actionaid.it / www.actionaid.org informazioni@actionaid.org Patrice Simonnet
<b>Adottando Bologna onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax	Via Mirasole 37 - 40124 Bologna (BO) 0513399199 0513399199

	Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	www.adotando.org adotando.sede@alice.it Segreto Elvira
<b>Adozioni a distanza S. Andrea Paliano</b>	Indirizzo della sede Telefono Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Fontanelle 64 - 03018 Paliano (FR) 0775579262 mario.romani@tin.it Mario Romani
<b>Aibi-Amici</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Marignano 18 - 20098 S.Giuliano M.se (MI) 02988221 0298232611 www.aib.it sad@aibi.it Campari Cristiano
<b>Ain onlus (Ass. italiana Nursino sociale)</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Flarer c/o Aislec 6 - 27100 Pavia (PV) 3392546932 0339498431 ainsonlus.blogspot.com associazione_ains@yahoo.it Ruggero Rizzini - Claudia Mossi
<b>Aina onlus (Associazione italiana nomadi dell'amore)</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Nomentana 1367 - 00137 Roma (RM) 0641400011 0641469063 www.aina-onlus.it info@aina-onlus.it Giulia Barbara Provinciali
<b>Airone</b>	Indirizzo della sede  Telefono Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Salsediana Est 977 Castelnuovo Fogliani 29010 Alseno (PC) 0523947444 http://www.federicop.eu/airone/airone01.htm florianocero@alice.it Floriano Cero
<b>Aiuta un amico onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via di Cole Villa 77 - 00039 Zagarolo (RM) 069587887 0695769226 www.aiutaunamico.com l.pomilli@tin.it Marcello Nunnari
<b>Alpo onlus alleviare la povertà</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Referente per l'attività di Sad	Vico Barcellona 1 - Cagliari (CA) 070659880 070659880 Cadelano Rosaria
<b>Amazzonia sviluppo / Amazzonia '90</b>	Indirizzo della sede Telefono Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Sant'Anna 210 - 41100 Modena (MO) 059310606 www.amazzonia90sviluppo.org info@amazzonia90sviluppo.org Giovanni Pradelli
<b>Amici dei popoli di Padova associazione di volontariato</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via T.Minio 19-a - 35134 Padova (PD) 049600313 049600313 padovanet.it/adp adp.padova@tiscalinet.it Paola Mariani

## APPENDICE

<b>Amici della Bosnia onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Mascagni 3 - 40050 Argelato (BO) 0518659639 0518659639 www.amicidellabosia.org pietro.scardamaglio@libero.it Anastasia Scardamaglio
<b>Amici della Foundation Tierra Nueva onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Porta Catene 9 - 44100 Ferrara (FE) 053255538 053255811 www.tierranueva.it fterranueva@iol.it Margherita Pietro Grande
<b>Amici delle Missioni PSSF onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Fossà 3 - 37010 Castelletto di Brenzone (VR) 0456598195 0456598195 www.pssf.it missioni@pssf.it Francesca Vedovelli
<b>Amici dell'Ecovam onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Bonomelli 64 - 26100 Cremona (CR) 037236027 037236027 www.amicidellecovam.it ecovam@libero.it Alfredo Priori
<b>Amici dell'Oasis Jb onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail	Via Maria Ausiliatrice 32 - 10152 Torino (TO) 0115224414 0114224682 www.amicidelloasisjb.org amici.oasis@tiscalinet.it
<b>Amici di Manaus onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Viale Magna Grecia 100 - 74100 Taranto (TA) 099339539 99339539 www.amicidimanaus.it amicidimanaus@libero.it Cosimo Vitti
<b>Amici Padre Gorini</b>	Indirizzo della sede Telefono Referente per l'attività di Sad	Corso Mazzini 62 - 48018 Faenza (RA) 0546680132 Bruno Balla
<b>Amref Italia</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Carroccio 12 - 20123 Milano (MI) 0254107566 0254107566 www.amref.it milano@amref.it Salvatore Laur
<b>Annulliamo la distanza</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via di Ripoli 209/s - 50126 Firenze (FI) 03387275724 0552340818 www annulliamoladistanza.com info@annulliamoladistanza.com Lisa Marini

<b>Anzola solidale onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	P.zza Berlinguer 1 - 40011 Anzola Emilia (BO) 051735249 051735249 www.anzolasolidale.org anzolasolidale@libero.it Guglielmo Guidi
<b>Asem Italia onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Vescovado 89 - 35141 Padova (PD) 3282516718 0498771764 www.asemitalia.org sede@asemitalia.org Chiara Di Lenna
<b>Asia onlus Associazione per la solidarietà internazionale in Asia</b>	Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	0644340034 0644702620 www.asia-ango.org adozioni@asia-onlus.org Roberta Caminiti
<b>Associazione Apende onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Don Bertolino 57 - 10092 Beinasco (TO) 0113499846 www.apende.org apende@apende.org Margherita Vaira Vizio
<b>Ass. Amici del Madagascar onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via dei Martiri 3 - 21030 Brissago Valtravaglia (VR) 0332576511 0332576511 www.amicidelmadagascar.it segreteria@amicidelmadagascar.org
<b>Ass.ni Missioni Faa' Di Bruno onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via S. Donato 31 - 10144 Torino (TO) 011489145 - 337308700  www.faadibruno.net missioni@faadibruno.it Valentino Bursella
<b>Assefa Genova onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Viale Mazzini 7 - 16121 Genova (GE) 010591767 010591767 assefage@libero.it Ricaldone Italam
<b>Assefa Italia ong</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail	Via Roma 104 - 18038 Sanremo (IM) 0184501459 0184501459 www.assefaitalia.org assefa@libero.it
<b>Assisi solidale con i bambini del mondo onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via San Francesco 13 - 06081 Assisi (PG) 075816825 075816825 www.assisisolidaleonlus.com info@assisisolidaleonlus.com Sr.M.Rosalinda Salmaso

## APPENDICE

<b>Assoc. Miss Spazio aperto onlus</b>	Indirizzo della sede Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Spluga 5 - 21050 Gorla Maggiore (VA) 0331619847 www.spazioaperto1.it spazioaperto1@virgilio.it Antonella Sapanti
<b>Associazione amici di Ndugu Zangu - onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Piave 9 - 23893 cassago brianza (LC) 039956276 031645386 www.amicidinduguzangu.org saostegnoumanitario@ncknkenya.com Giorgio Gatti
<b>Associazione Centro orientamento educativo</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail  Referente per l'attività di Sad	Via Milano 4 - 23816 Barzio (LC) 0341996453 0341910311 www.coeweb.org coebarzio@cocweb.org coeadozioni@coeweb.org Elisabetta Bianchi
<b>Associazione di aiuto alla vita onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Rubens 7 - 46100 Mantova (MN) 0376325737 0376225959 - 325737 www.telefongiovane.it info@telefongiovane.it Angelo Dieghi
<b>Associazione di volontariato divina provvidenza onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Moncalvo 55 - 10131 Torino (TO) 0118197264 www.divinaprovidenza.org luciano.roncarolo@alice.it Luciano Roncarolo
<b>Associazione Hogar onlus X Istituto La casa</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via lattuada 14 - 20135 Milano (MI) 0255187310 025465168 www.hogaronlus.org / www.ist.lacasa.it infohogaronlus.org/info@ist-lacsa.it Natale De Gaspari
<b>Associazione Progetto Bolivia Juntos Para Ellos</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via G. di Vittorio - 45011 Andria (RO) 0426900367 0426900367 www.insiemeoerloro.it gabrieleandriotto@alice.it Gabriele Andriotto
<b>Associazione solidarietà Muungano</b>	Indirizzo della sede Telefono Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	P.zza Cavestro 16 - 43056 Torrice (PR) 0521314263 www.muungano.it info@muungano.it Edda Colla
<b>Associazione Amici del Perù</b>	Indirizzo della sede Telefono Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Europa 92 - Capannori (LU) 00583962284 - 297435 www.amicidelperu.info riccarda@iinwind.it Angelo Fornaciari

<b>Associazione Amazonia</b>	Indirizzo della sede Telefono Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Paola 21 - 20124 Milano (MI) 3471375202 www.italia.amazonia.org catixuuu@hotmail.com Clark Cathleen
<b>Associazione amici dei lebbrosi onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Laura Santa Maria Dell'Unità 1 - 89030 Samo (RC) 0964977042 0964977042 www.amicideilebbrosi.it amicilebbrosi@libero.it Pizzati
<b>Associazione amici del Brasile onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Teatro Romano 64 - 62100 Macerata (MC) 0733492417 0733492417 www.amicidelbrasil.it info@amicidelbrasil.it Sabrina Broglia
<b>Associazione amici del Togo onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail	Via Pascoli 2 - 43036 Fidenza (PR) 052482775 0524070024 www.amicideltogo.org info@amicideltogo.org
<b>Associazione amici di Bologna onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via San Simone S - 40126 Bologna (BO) 051226427 051226427 www.amicidibologna.it amicidibologna@katamail.com Gianni Sabottini
<b>Associazione amici trentini onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Esterie 26 - 38100 Trento (TN) 0461260490 02700560894 trento@amicitrentini.it Rosso Gallo
<b>Associazione Carlo Marchini onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Ludovico Baitelli 28 - 25127 Brescia (BS) 030322141 030322141 www.carlomarchinioonlus info@carlomarchinioonlus.it Valerio Manieri
<b>Associazione Casa di Betania onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail  Referente per l'attività di Sad	P.zza C.Castracani 5 - 50058 Signa (FI) 055875298 0558790989 www.casadibetaniacp.org info@casadibetaniacp.org - associazione@casadibet Agnese Bellagamba
<b>Associazione Children in Crisis Italy onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail	Viale Stefani 2 - 20125 Milano (MI) 0267479243 0237050577 www.childrencrisis.it info@childrencrisis.it

## APPENDICE

<b>Associazione comunale anziani</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax	Viale Ariosto 210 - 50019 Sesto F.no (FI) 0554212046 0554212046
<b>Associazione di volontariato "Missioni" onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Cavour 12 - 52027 S.Giovanni Valdarno (AR) 0559122447 0559121501 asa.sgv@tin.it Mario Forni
<b>Associazione di volontariato Ciao bambini</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Viale Candelaro 100 - 71100 Foggia (FG) 0881748927 0881748927 www.ciaobambini.fg.it info@ciaobambini.fg.it Alfonsina Stallone
<b>Associazione di volontariato Cuore onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Referente per l'attività di Sad	Via Germano Sommeiller 12 - 00185 Roma (RM) 0670306178 0662209338 www.associazionecuore.it Laura Lauria
<b>Associazione don Virgilio Resi</b>	Indirizzo della sede Telefono Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	P.zza S.Allende 12 - 47026 Bagno di Romagna (FC) 3485118058 www.donvirgilio.org fulvio.pazzi@virgilio.it Dina Elisa Resi
<b>Associazione Enzo B</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Onorato Vigliani 104 - 10135 torino (to) 0113910370 011341341 www.enzob.org info@enzob.org Luana Garofalo
<b>Associazione Esperance onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Larga 54/4 - 40127 Bologna (BO) 0516330123 0516330123 www.associazione-esperance-onlus-bo.it assesperance.bologna@libero.it Sforza Anna
<b>Associazione Friuli-Guatemala "Da terra di mais a Tierra de maiz"</b>	Indirizzo della sede Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Garibaldi 13 - 33010 Reana del Rojale (UD) friuli.guatemala@tiscali.it Maria Vittoria Montanari
<b>Associazione i Santi Innocenti</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Beretti 12 - 42100 Reggio Emilia (RE) 0522408795 0522430567 www.isantinnocenti.it santinnocenti@libero.it Jessica Riva Padilla
<b>Associazione Il sole ong onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Leone Leoni 20 - 22100 Como (CO) 031275065 0312757275 www.ilssole.org info@ilssole.org Luciana Milanese

<b>Associazione in cammino per la famiglia</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Indirizzo e-mail	P.zza Mazzini 5b - 16030 Casarza Ligure (GE) 0185466791 - 3294703774 0185469433 incamminoxlafamiglia@alice.it
<b>Associazione italiana pro adozione A.P.A erga pueros-onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Viale degli Ammiragli 14 - 00136 Roma (RM) 0639030374 0639743129 www.aipaweb.it info@aipaweb.it Juliana Seger Sanvicente
<b>Associazione la ragnatela della solidarietà</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Strada Cunioli Alti 92 - 10024 Moncalieri (TO) 03355850467 0116610034 www.la-ragnatela.it associazione@la-ragnatela.it Francesco Rocco
<b>Associazione legambiente volontariato ecopolis Torino</b>	Indirizzo della sede Telefono Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Berthollet 43 - 10125 Torino (TO) 0116693988 www.nkoni.org - www.legambiente.to.it eva@nkoni.org Biginelli Eva
<b>Associazione Macondo</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Romanelle 123 - 36020 Pove del Grappa (VI) 0424808407 0424808407 www.macondo.it farinelli@macondo.it Gaetano Farinelli
<b>Associazione Mais onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Ettore Ciccotti 10 - 00179 Roma (RM) 067886163 067886163 www.mais-onlus.org mais@mais-onlus.org Loredana Rabellino - Modesto Sorrentino
<b>Associazione Maluba</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax	Via Cheren 4 - 00199 Roma (RM) 0686206810 0686206810
<b>Associazione Mehala onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Cantù 2 - 23877 Paderno D'Adda (LC) 039510737 039510737 www.mehala.org info@mehala.org Marisa Anzani
<b>Associazione mission onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Treppo 3 - 33100 Udine (UD) 0432414501 0432511338 www.mission-onlus.it uff.missioni@diocesiudine.it Stefano Comand
<b>Associazione missione del sorriso onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax	Via Mollieres 48 - 10141 Torino (TO) 0117793707 0117793707

## APPENDICE

	Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	atisarg3@inwind.it Marta Cerri
<b>Associazione missioni don Bosco onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Maria Ausiliatrice 32 - 10152 Torino (TO) 0113990101 0113990195 www.missionidonbosco.org info@missionidonbosco.org Don Pierluigi Zuffetti
<b>Associazione nazionale pubbliche assistenze (A.N.P.A.S.)</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Pio Fedi 46/48 - 50142 Firenze (FI) 055303821 055375002 www.anpas.org adozioni@anpas.org-internazionale@anpas.org Monica Rocchi - Annalia Sommovilla
<b>Associazione onlus magic amor</b>	Indirizzo della sede Telefono Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Taleggio 26 - 00166 Roma (RM) 3805202366 www.magicamor.it info@magicamor.it Carla Mauro
<b>Associazione onlus regala un sorriso</b>	Indirizzo della sede Telefono Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Amalteo 3/2 - 33010 Osoppo (UD) 0432975240 pietribiasoni@alice.it Giampietro Biasoni
<b>Associazione P.C. Colelli onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via del monte appio 28 - 100194 Roma (RM) 06484579 0648989863 www.associazioneaperp.com aperpai@email.it Cristiana Cassina
<b>Associazione per i bambini dei lebbrosi di Calcutta</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Guicciardini 15 - 50125 Firenze (FI) 055289737 055289737 www.citedelajgie.it udayan-fi@mclink.it Michele Mignone
<b>Associazione per l'adozione internazionale Brutia onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Duca degli Abruzzi 5 - 87100 Cosenza (CS) 0984793353 098472663 www.adozionebrutia@virgilio.it adozione.brutia@tin.it-brutiaonlus@virgilio.it Mario Vetere
<b>Associazione Pianzola Olivelli onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail	Via Viale Manzoni 13 - 27024 Cilavegna (PV) 0381660280 0381660281 www.pianzolaolivelli.it pianzola.olivelli@tin.it
<b>Associazione Polse-olavinahalli</b>	Indirizzo della sede Telefono Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Pieve San Pietro - 33020 Zuglio (UD) 00432402875 - 3355806675 polse.olavinahalli@libero.it Antonietta Cimolino

<b>Associazione progetti solidarietà il conventino</b>	<p>Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail</p> <p>Referente per l'attività di Sad</p>	<p>Via Mauro Gavazzeni 9 - 24125 Bergamo (BG) 0354598300 0354598301 www.ilconventinoadozioni.org onlus@ilconventino.org - paolamaffeis@ilconventino.org Paola Maffeis</p>
<b>Associazione progetto Aurora</b>	<p>Indirizzo della sede Telefono Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad</p>	<p>Via del Molino 5 - 50052 certaldo (FI) 3392177733 aldabuti@libero.it Alda Buti</p>
<b>Associazione Salam ua Huria</b>	<p>Indirizzo della sede Telefono Fax Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad</p>	<p>Via degli Ontani Fraz. Nugola 18 - 57010 Collesalveti (LI) 0586800637 0586800637 salamhuria@alice.it Gian Piero Murino</p>
<b>Associazione Solidafrica onlus</b>	<p>Telefono Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad</p>	<p>3495054724 www.solidafrica.org alessandra.lupoli@solidafrica.org Alessandra Lupoli</p>
<b>Associazione Sos Italia villaggi dei bambini onlus</b>	<p>Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad</p>	<p>Via Durazzo 5 - 20134 Milano (MI) 0255231564 0256804567 www.sositalia.it sara.giovanettoni@sositalia.it Sara Giovanettoni</p>
<b>Associazione umanitaria tuttiartisti</b>	<p>Indirizzo della sede Telefono Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad</p>	<p>Via Rio de Janeiro 30 - 10141 Torino (TO) 03337999130 www.tuttiartisti.org moi@tuttiartisti.org Osvaldo Moi</p>
<b>Associazione volontari di solidarietà</b>	<p>Indirizzo della sede Telefono Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad</p>	<p>Via Kennedy 33 - 31014 Colle Umberto (TV) 04839217 - 39877 avs-solidarietà@libero.it Gava Mario</p>
<b>Associazioni missioni indiane onlus</b>	<p>Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad</p>	<p>Via Aldo Moro 7 - 20090 Buccinasco (MI) 0245701705 0245701705 www.amiweb.org ami@amiweb.org Silvano Brai</p>
<b>Auser Bagno a Ripoli</b>	<p>Indirizzo della sede Telefono Fax Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad</p>	<p>Via Simone degli Antelli 18 50012 Bagno a Ripoli (FI) 055621278 055621278 auser.bagnoaripoli@libero.it Zani Giancarlo</p>
<b>Avsf Associazione volontari senza frontiere</b>	<p>Indirizzo della sede Telefono</p>	<p>Via Martiri della Libertà 52/a 10076 Nole Canavese (TO) 0119296699</p>

## APPENDICE

	Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	0119296699 www.volontarosemzafrpmtiore.org info@volontarisenzafrontiere.org Grazia Beva
<b>Avsi</b>	Indirizzo della sede Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Carducci 85 - 47023 Cesena (FC) 0547611290 www.avsi.org sostegno.distanza@avsi.org Tondini Dania
<b>Barabba's Clawns onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via G.Sasso 4 - 20020 Arese (MI) 293772225  ruanda@barabbas.it Giuggiori Massimo
<b>Bhalobasa onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Gramsci - Perignano 23 - 56035 Lari (PI) 0587616143 0587618925 www.bhalobasa.it segreteria@bhalobasa.it Alessandra Tognoni
<b>Bimbo Aquilone onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Italia 28 - 70014 conversano (BA) 0804959073 0804959073 www.bimboaquilone.it info@bimboaquilone.it Antonia Fantasia
<b>C.I.S.V.</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Corso Chieri 121/6 - 10132 Torino (TO) 0118993823 0118994700 www.cisuto.org segreteria@cisuto.org Marta Buzzatti
<b>Caritas Children onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	P.zza Duomo 5 - 43121 Parma (PR) 0521234765 0521235034 www.caritaschildren.it info@caritaschildren.it Flavia Lonardi
<b>Casa do menor Italia onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Roracco 6 - 12089 Villanova Moondovi (CN) 0174698439 0174648939 www.casadomenor.it casamenor@isiline.it Manuela Bellino - Donatella Martini
<b>Cefa (Comitato europeo per la formazione e l'agricoltura)</b>	Indirizzo della sede Telefono Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Lame 118 - 40122 Bologna (BO) 051520285 www.cefaonlus.it sadcefa@cefaonlus.it Gianpietro Monfardini
<b>Centofaralle onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono - Fax	Via Custozza 26 - 37060 Villafranca di Verona (VR) 0456303423

	Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	www.centofarfalle.org centofarfalle@gmail.com Enrica Cordioli
<b>Centro adozioni la Maloca</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Borsari 23 - 43100 Parma (PR) 0521944855 0521944855 www.lamaloca.it info@lamaloca.it Claudia Sacco
<b>Centro aiuti per l'Etiopia</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Martiri 42 - 28924 Verbania (VB) 0323497320 0323585052 www.centroaiutiopia.it info@centroaiutiopia Rabattoni Roberto
<b>Centro internazionale per la pace fra i popoli di Assisi</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Francalancia 8 - 06081 Assisi (PG) 075816700 075816700 www.centropace.org info@centropace.org Scamannini Monica
<b>Centro missionario diocesano</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Piloni 11 - 32100 Belluno (BL) 0437940594 0437940594 centro.missionario@diocesi.it Canal Luigi
<b>Centro mondialità sviluppo reciproco</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via della Madonna 32 - 57123 Livorno (LI) 0586887350 0586882132 http://www.cmsr.org paolo@cmsr.org Annarosa Proccenzano
<b>Centro per la vita di Ostia</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	P.zza S.Monica 5 - 00121 Roma (RM) 0656337656 0656337656 centroperlavita@tiscali.it Gabiella Andreani
<b>Centro sociale evangelico onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Manzoni 21 - 50121 Firenze (FI) 0552478476 0552478476 lariforma@libero.it Luchini Piero
<b>Ciai onlus Centro italiano aiuti all'infanzia</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Bordighera 6 - 20124 Milano (MI) 02848441 028467715 www.cia.it renata.nardi@ciai.it Renata Nardi
<b>Cifa onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax	Via Luigi Colli 4 - 10128 Torino (TO) 0114344133 0114338029

## APPENDICE

	Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	www.cifaong.it cooperazione@cifaong.it Marco Pastori
<b>Co.s.a.s. (Comitato sardo contro l'Apartheid)</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Regina Margherita 54 - Cagliari (CA) 070659704 - 32027773 070541616 associazione.cosas@tiscali.it Depau Rosanna
<b>Comitato con Cimpunda onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via L. Ercoli 43 - 25127 Brescia (BS) 3343772477 01782222289 www.cimpunda.it info@cimpunda.it Sergio Danesi
<b>Comitato di iniziativa umanitaria SOS India onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Corso C. Correnti 58 - 10136 Torino (TO) 011367864 0117680172 www.sosindiaonlus.org sosindia@fastwebnet.it Patrizia Bianconi
<b>Comitato Maria Letizia Verga - Progetto La Mascota</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Referente per l'attività di Sad	Via Pergolesi 33 - 20052 Monza (MI) 0392333214 0392301646 www.comitatomarialetiziaverga.it/la_mascota.htm Negri Anna
<b>Comitato S. Andrea Apostolo Labico onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	P.zza della Chiesa 31 - 00030 Labico (RM) 3332809487 069510820 csaal.it csaal@tiscali.it Angelo Paris
<b>Compagnia delle Figlie di S. Angela Merici di Siena</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Referente per l'attività di Sad	Via Banchi di Sotto 81 - 53100 Siena (si) 0577284024 0577220143 Angelica Chiavacci
<b>Comune di Settimo Torinese</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	P.zza Libertà 4 - 10036 Settimo Torinese (TO) 0118028348 0118028362 www.lacasadeipopoli.it info@lacasadeipopoli.it Claudia Durando
<b>Comunità di S. Egidio</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via S. Egidio 3/a - 00153 Roma (RM) 065814217 06158175077 www.santegidio.org adozioniadistanza@santegidio.org Marco Pavani - Federica Mancinelli
<b>Comunità Promozione e sviluppo</b>	Indirizzo della sede Telefono - Fax Sito Internet	Via San Vincenzo 15 80053 Castellammare di Stabia (NA) 0818704180 www.cps-ong.it

	Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	info@cps-ong.it Cesario Anna
<b>Con nonno Luigi per i bambini del Kenya onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Marina 2 - 54031 Carrara (MS) 0058555382 - 3283014503 0585489126 gimarand@kdtkmail.com Gian Andreucci
<b>Coopi Cooperazione internazionale</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail	Via De Lemene 50 - 20151 çilano (MI) 023085057 0233403570 www.coopi.org/www.adottareadistanza.org coopi@coopi.org
<b>Coopi-Cooperazione internazionale</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via De Lemene 50 - 20151 Milano (MI) 023085057 0233403570 www.coopi.org - www.adottareadistanza.org coopi@coopi.org Dozio Elisabetta
<b>Cral A.S.A.</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Scali Cerere 2 - 57122 Livorno (LI) 0586211760 0586211760 cralasa@libero.it Baronti
<b>Crete for life onlus</b>	Indirizzo della sede Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via dei Gracchi 297 - 00192 Roma (RM) 063214501 www.creteforlife.org olimpia.theodoli@creteforlife.org Olimpia Theodoli
<b>Dona un sorriso onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Copernico 47 - 20125 Milano (MI) 0267073623 01782216436 www.donaunsorriso.org info@donaunsorriso.org Roberto Calmi
<b>Donne senza frontiere</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Dario Lupo 34 - 74100 Taranto (TA) 0997335450 0997361639 donnaenzafrontiere@libero.it Fonseca Rosaria
<b>Duomo onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Località Noceto 13 - 14030 Frinco (AT) 0141904106 0141904106 www.dumaonlus.it cantino.francesco@virgilio.it Francesco Cantino
<b>Economia alternativa</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Luigi Lilio 80 - 00142 Roma (RM) 065043218 065043218 www.economialternativa.org info@economialternativa.org Giulia Greco

## APPENDICE

<b>Engim ong</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Belvedere Montello 77 - 00166 Roma (RM) 066242851 066240846 www.engiminternazionale.org sostegnoadistanza@munaldo.org Villalba Marco
<b>Fondazione Aiutare i bambini onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Ronchi 17 - 20134 Milano (MI) 0270603530 0270605244 www.aiutareibambini.it info@aiutareibambini.it Lucia Pizzini
<b>Fondazione aiutiamoli a vivere</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Viale Trieste 7 - 05100 Terni (TR) 0744220079 0744282460 www.aiutiamoliavivere.it fondaav@tin.it Luciano Braconi
<b>Fondazione Butterfly onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Leopardi 6/a - 20020 Arese (MI) 3383679713 www.butterflyonlus.org amministrazione@butterflyonlus.org Silvana Lenghi
<b>Fondazione Emmanuel per il Sud del mondo</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Syrada Lecce Novoli, Km2 - 73100 Lecce (LE) 0832358390 0832358395 www.fondazione-emmanuel.org info@fondazione-emmanuel.org Piero Severi
<b>Fondazione fratelli dimenticati onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via P.Nicolini 16/1 - 35013 Cittadella (PD) 0495971687 0495972808 www.fratellidimenticati.it sad@fratellidimenticati.it Samuel Prandina
<b>Fondazione Patrizia Nidoli onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Morazzone 5 - 21100 Varese (VA) 332831744 0332833820 www.fondazionenidoli.org varese@fondazionenidoli.org Valentina Rota
<b>Fondazione Pro.Sa</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Roberto Lepetit 4 - 20124 Milano (MI) 0267100990 0267492081 www.fondazioneprosa.org info@fondazioneprosa.org Sonia Vitali
<b>Fondazione senza frontiere onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via S.Apollonio 6 - 46042 Castel Goffredo (MN) 0376781314 tenuapol@tin.it Anselmo Castelli

<b>Fratelli dell'India</b>	<p>Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad</p>	<p>Via Pascoli 2 - 433036 Fidenza (PR) 052482775 0524070024 www.sangiuseppepace.net sangiuseppe.fedenza@email.it Don Felice Castellani</p>
<b>Gioventù missionaria onlus</b>	<p>Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad</p>	<p>Via Sovea 13 - 25040 Cividate Camuno (BS) 0364340711 03396265562 www.gioventumissionaria.it gioventu.missionaria@libero.it Elisabetta Massoli</p>
<b>Gla -Sm Gruppo lavoro Africa solidale con il mondo</b>	<p>Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad</p>	<p>P.zza mons. Formelli 2 - 50014 Firenze (FI) 055541104 0558497488 0558497485 www.glasm-onlus.it info@glasm-onlus.it Giuseppina Agresti Corti</p>
<b>GMA onlus</b>	<p>Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad</p>	<p>Via Luppia Alberi 1 - 35044 Montagnana (PD) 0429800830 0429804040 www.gmagma.org gma@gmagma.org Maria Boggian</p>
<b>Granello di Senape onlus</b>	<p>Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad</p>	<p>Via Strada Tetti Raimondi 8 - 12042 Bra (CN) 017244599 0172418769 www.granellodisenape.org segretaria@granellodisenape.org Stefano Testa</p>
<b>Gruppo Assefa Alessandria</b>	<p>Telefono Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad</p>	<p>0131225360 www.assefa-alessandria.org assefa.al@libero.it Franco Giordano</p>
<b>Gruppo di solidarietà internazionale-Amici di Joaquim Gomes</b>	<p>Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad</p>	<p>P.zza Tenete Nicola 2 - 10045 Piossasco (TO) 03341504647 0119064151 www.amicojg.it info@amicojg.it Michele Mola</p>
<b>Gruppo di volontariato Solidarietà</b>	<p>Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad</p>	<p>Viale Dante 104 - 85100 Potenza (PZ) 097121517 097127466 www.gruppovolontariatosolidarieta.org grupposol@tiscali.it Annalisa Giordano</p>
<b>Gruppo laici Terzo mondo</b>	<p>Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad</p>	<p>Via De Pretis 62 - 80133 Napoli (NA) 0815517067 0815517067 www.ltmong.org info@ltmong.org Fazzo Enzo</p>

## APPENDICE

<b>Gruppo volontariato Pang'ono Pang'ono</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Buccari - 57016 Rosignano Marittimo (LI) 0586760517 0586760517 www.pangono.org info@pangono.org Michela Luschi - Anna Chini
<b>GSI Italia</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Viale Trento e Trieste 65 - 06049 Spoleto (PG) 074349987 074347690 www.gsitalia.org info@gsitalia.org Luciana Calandri
<b>GSI Lombardia onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Misericordia 5 - 24050 Bariano (BG) 03317883463 www.gsilombardia.org gsilombardia@gsitalia.org Ferri Raffaele
<b>I bambini dell'arcobaleno Bambarco onlus</b>	Indirizzo della sede Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Roma 36/a - 32013 Longarone (BL) 0437576421 www.bambarco.it associazione@bambarco.it
<b>I care</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via delle Grazie 9 - 54100 Massa (MS) 058540800 058544300 www.icare-ms.net angeli16@interfree.it Nino Angeli
<b>IBO Italia</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Montebello 46/a - 44100 Ferrara (FE) 0532243279 0532245689 www.iboitalia.org info@iboitalia.org Sabina Marchetti
<b>Il Filodijuta</b>	Indirizzo della sede Telefono Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Str.Baganzola 177 - 43100 Parma (PR) 03384629759 www.filodijuta.it info@filodijuta.it Lorena Sghia
<b>Incontro fra popoli</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Marconi 3 - 35013 Cittadella (PD) 0495975338 0495975338 www.incontrofraipopoli.it sostegno@incontrofraipopoli.it
<b>International Adoption</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Chiara Cavagna Via Nazionale 41/2 - 33011 Artegna (UD) 0432977405 0432977507 www.internationaladoption.it intado@tin.it Susan Revelant

<b>Itake</b>	Indirizzo della sede Telefono Sito Internet Referente per l'attività di Sad	Via Angeloni 41 - 03100 Frosinone (FR) 0775856652 www.itaken.org Isa Giudice
<b>La piccola famiglia onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Chiesa 1 - 47853 Coriano (RN) 0541656882 www.piccolafamiglia.it (in costruzione) piccolafamiglia@piccolafamiglia.it Alessandro Centanni
<b>Le case degli angeli di Daniele onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	P.zza Risorgimento 19 - 40066 Pieve di Cento (BO) 051975690 051975690 www.lecasedidaniele.org fortupo@tin.it Alberghino Nedda
<b>Lee Cultures onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Corso Martiri 31 - 23900 Lecco (LC) 0341284828 www.lescultures.it informazioni@lescultures.it Paolo Anghileri
<b>Liberato Zambia 2001</b>	Indirizzo della sede Telefono Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Flaminia 89 - 60100 Ancona (AN) 03407244892 www.liberatozambia2001.org info@liberatozambia2001.org Pauri Marina
<b>LVIA Associazione internazionale volontari laici</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	C.so IV Novembre 28 - 12100 Cuneo (CN) 0171696975 0171602558 www.lvia.it ivia@lvia.it Gianfranco Cattai-Cristina Baudino
<b>Maison des enfants de la Cote d'Ivoire onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Str.Molino di Bangansola 20 - 43100 Parma (PR) 3383178966 - 3394183728 0524602703 www.maisondesenfantsdecotevidivoire.org maisondesenfantsci@tiscali.it Paola Mambriani
<b>Mancikalalu onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Cucchetti 18 - 35027 Noventa Padovana (PD) 03491305356 0492022461 www.mancikalalu.org mancikalalu@libero.it Gaia Favaretti
<b>Missioniestere cappuccini onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Piazz.le Cappuccini 1 - 62019 Recanati (MC) 0717570505 0717573847 missioni.recanati@fastnet.it Gianfranco Priori
<b>Mitumba onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax	Via Vezzane 20 - 37013 Caprino Veronese (VR) 03493716912 0457281310

## APPENDICE

	Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	www.assmitumba.org info.assmitumba.org Matteo Giacomazzi
<b>Modena per gli altri</b>	Indirizzo della sede  Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via dell'Indipendenza 25 41100 Modena (MO) 059285208 059283270 www.modenaperliatri.org info@modenaperliatri.org Paola Celli
<b>Mondo azzurro Associazione onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Lamarmora 13 - 73100 Lecce (LE) 0832242314 0832244162 mondoazzurro.org info@mondoazzurro.org Rodolfo Covitti
<b>Museke onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Brescia 10 - 25014 Castenedolo (BS) 0302130053 0302130053 www.museke.it museke@virgilio.it Amalia Gennari
<b>N.A.A.A. onlus-Network aiuto assistenza accoglienza onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via S.Maurizio 6 - 10073 Ciriè (TO) 0119222178 011922279 www.naaa.it naaasede@naaa.it Riccardi Paola - Girodo Vanna
<b>Namastè-Onore a te onlus</b>	Indirizzo della sede  Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via del Bosco 3 40068 San Lazzaro di Savena (BO) 051479751 051479751 www.namaste-adozioni.org valeria.palmieri@fastwebnet.it Valeria Palmieri
<b>Non bombe ma solo caramelle</b>	Indirizzo della sede Telefono Sito Internet Referente per l'attività di Sad	Via dello Scoglio 173 - 34127 Trieste (TS) 3396587490 www.nonbombemasolocaramelle.org Gilberto Vlaic
<b>Nutriaid onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via delle Orfane 1 - 10122 Torino (TO) 0114390017 0114368492 www.nutriaid.org sad@nutriaid.org Elisa Rosso
<b>Oaf - I (Organizzazione di aiuto fraterno - Italia)</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Corso Marconi 7 - 10125 Torino (TO) 0116699513 0116508053 www.oafi.org info@oafi.org Giusy D'Iglio

<b>Oltrecento onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via del frantoio 46 - 00159 Roma (RM) 0643686235 064070718 www.oltrecento.it oltrecento@tiscali.it Remo Friscali
<b>Opam-Opera di promozione dell'alfabetizzazione nel mondo</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail	Via Pietro Cossa 41 - 00193 Roma (RM) 0063203317 - 3203318 - 3203320 063203261 www.opam.it adozioni@opam.it
<b>Pane condiviso</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via marche 4 - 33037 Pastan di Prato (UD) 0432662485 0432652485 www.panecondiviso.com panecondiviso@hotmail.com Ivana Agosto
<b>Peniel Cuty mission onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Livorno 68 - 25125 Brescia (BS) 3283187070 www.penielcitymission.it pecitym@msn.com Kalle Elisee Moussoungoula
<b>Persone come noi onlus (Pcn)</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail	Via Stazione 9 - 12022 Busca (CN) 0171936146 0171936146 www.personecomenoi.org info@personecomenoi.org
<b>Pontificia opera infanzia missionaria (Pim)</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Aurelia 796 - 00165 Roma (RM) 0666502646 0666410314 www.poim.it poim@operemissionarie.it Maria Ida Catagna
<b>Procura generale dei F.lli di San Gabriele</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via dei Fiori 1 - 31036 Istrana (TV) 0422738417 0422731835 www.adozioniadistanza.net direzione@adozioniadistanza.net Fratel Matteo Kavumkal
<b>Procura generale dell'Istituto dei F.lli dell'istruzione di San Gabriele</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet  Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via dei Fiori 1 - 31036 Istrana (TV) 0422738417 0422731835 www.adozioneadistanza.net- www.adozionidistanza.org direzione@adozioniadistanza.net fr.Dionisio Santoro - fr.Matteo Kavumkal
<b>Progetto Alice Universal Education School</b>	Indirizzo della sede Telefono Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Piave 34 - 33043 Cividale (UD) 03394736517 www.aliceproject.org-info progettoalicefv@alice.it Agata Nontevocchi

## APPENDICE

<b>Progetto continenti onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via F.Baldelli 41 - 00146 Roma (RM) 0659600319 0659600533 www.progettocontinenti.org info@progettocontinenti.org Arianna De Leo
<b>Progetto famiglia- Cooperazione Associazione onlus della Federazione progetto famiglia</b>	Indirizzo della sede  Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via A.Guerritore 1 84010 Sant'Egidio del Monte Albino (SA) 0815151603 0815151603 www.progettofamiglia.org cooperazione@progettofamiglia.org Alfano Rosario Emanuele
<b>Progetto India onlus centro Sakya</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Marconi 34 - 34133 Trieste (TS) 040571048 040571048 sakyatrieste.it sakyatrieste@libero.it Savio Malvina
<b>Progetto Rwanda onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Buccari 1 - 00195 Roma (RM) 066896018 066896018 www.progettorwanda.it progettorwanda@tin.it Ferri Barbara
<b>Progetto Sao José</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Kennedy 56 - 25086 Rezzato (BS) 0302590066 0302791884 www.progettosaojose.it info@progettosaojose.it Angelo Giacomini
<b>Progettomondo Mlal</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Palladio 16 - 37138 Verona (VR) 0458102105 0458103108 www.progettomondomlal.org sostegno@mlal.org Cecilia Marcon
<b>Pubblica assistenza Croce azzurra</b>	Indirizzo della sede  Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail	Via dei Condotti Vecchi 16 57100 Livorno (LI) 0586422222 05864493833 www.ampas.it azzurra@sysnet.it
<b>Reach Italia onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Molise 1 - 20092 Cinisello Balsano (MI) 0266040062 0266010030 www.reachitalia.it info@reachitalia.it Romano Ricci
<b>Rete speranza onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax	Via Vittorio Emanuele 43 - 20039 Varedo (MI) 0362580510 03621794148

	Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	www.retesperanza.org sirot@tin.it Maria Grazia Garlini
<b>S.O.S Missionario</b>	Indirizzo della sede  Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail	Via Giovanni XXIII 23 63039 San Benedetto del Tronto (AP) 0735585037 0735585037 www.sosmissionario.it info@sosmissionario.it
<b>S.P.A.I.</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Corso Mazzini 148 - 50100 Ancona (AN) 071203938 0712082772 www.spai.it info@spai.it Paola Barboni
<b>Salaam ragazzi dell'olivo Comitato di Milano - onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Bagutta 12 - 20121 Milano (MI) 02780811 comitatosalaam@virgilio.it Mariagiulia Agnoletto
<b>Salute e sviluppo ong</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	P.zza della Maddalena 53 - 00186 Roma (RM) 0689928154 0689928155 www.salutesviluppo.org mt.belluscio@salutesviluppo.org Eugenia Pignatelli
<b>Sao Josè amici nel mondo</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Lungocenta C.B 12 - 17031 Albenga (SV) 018251854 01821980182 www.sjamo.it sjamo@eutelia.com Mariangela Pisano - Claudio Leucci
<b>Save the Children Italia onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Volturmo 58 - 00185 Roma (RM) 06487001 0648070039 www.savethechildren.it sostegnoadistanza@savethechildren.it Laura Stanisci
<b>Seborga nel mondo</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via della Zecca 2 - 18012 Seborga (IM) 3288667390 0184999740 www.seborganelmondo.org info@seborganelmondo.org Falvio Gorni
<b>Senza Frontiere onlus Mondo migliore</b>	Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	0432500393 0432519142 www.adozionisenzafrontiere.org info@adozionisenzafrontiere.org Mariuccia Peressotti
<b>Sermit</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax	Via Repubblica 58 - 62029 Tolentino (MC) 0733974680 0733954960

## APPENDICE

	Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	www.sermit.ot info@sermit.it Tarciso Giuliani
<b>Sole che nasce onlus</b>	Indirizzo della sede  Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Consolata 24 10099 San Mauro Torinese (TO) 01182225123 0118227120 solechenasce.it info@solechenasce.org Giacomo Ghu Pare
<b>Solidarietà organizzazione sviluppo</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Severi 26 - 35126 Padova (PD) 049754920 049754290 www.sosafrica-pd.org info@sosafrica-pd.org Bonin Sonia
<b>Sunrise onlus</b>	Indirizzo della sede 53035 Monteriggioni (SI) Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via st. della miniera 4  0577309340 0577309340 www.sunriseonlus.it sunriseonlus@libero.it Genni Gambacorta
<b>Teatro 7 solidarietà onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Benevento 23 - 00161 Roma (RM) 0644236382 www.teatro7.it teatro@teatro7.it Michele La Ginestra
<b>Uai Brasil</b>	Indirizzo della sede Telefono Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Toselli 1 - 10129 Torino (FI) 3337004278 www.uaibrasil.it info@uaibrasil.it Anna Maria Poggio
<b>Un ponte per...</b>	Indirizzo della sede  Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	P.zza Vittorio Emanuele II 132 00185 Roma (RM) 0644703172 www.unponteper.it sostegni@unponteper.it Sperduti Micaela
<b>Unaltromondo onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Tonale 57 - 20099 Sesto San Giovanni (MI) 0222472418 02700556771 www.unaltromondo.it info@unaltromondo.it Eleonora Scabbia
<b>Unicoop Tirreno</b>	Indirizzo della sede  Telefono Fax Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	P.zza S.S. Aurelia km 237 57025 Riomartino (LI) 056524297 056524357 lorena.sartini@unicooptirreno.coop.it Lorena Sartini

**VIS volontariato  
internazionale  
per lo sviluppo**

Indirizzo della sede  
Telefono  
Fax  
Sito Internet  
Indirizzo e-mail  
Referente per l'attività di Sad

Via Appia Antica 126 - 00179 Roma (RM)  
0651629242  
0651629299  
www.volint.it  
vis@volint.it  
Lorella Basile

**You and together  
Tu ed io insieme onlus**

Indirizzo della sede  
Telefono  
Fax  
Sito Internet  
Indirizzo e-mail  
Referente per l'attività di Sad

Via Pietro Nenni 42 - 88046 Lamezia Terme (CZ)  
3388187348  
096822506  
tuedioinsieme.org  
tuedioinsieme@libero.it  
Vincenzo Gigliotti

**Zii d'Italia**

Indirizzo della sede  
Telefono  
Fax  
Indirizzo e-mail  
Referente per l'attività di Sad

Via Fara 2 - 20124 Milano (MI)  
0266986104  
0266986104  
rilupari@tin.it  
Rita Ruffini

## 5. Indirizzario delle Caritas diocesane che hanno partecipato all'indagine e hanno dichiarato di aver fatto sostegno a distanza al 31.12.2008

<b>Acqui</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Caccia Moncalvo 4 - 15011 Acqui Terme (AL) 0144321474 0144321474 caritasacqui@acquiterme.it Don Giovanni Pistone
<b>Albano</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	P.zza della Rotonda 11 - 00041 Albano Laziale (RM) 06932684032 069323844 caritas@diocesidialbano.it Don Claudio De Angelis
<b>Amalfi - Cava dei Tirreni</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	P.zza Duomo 9 - 84013 Cava dei Tirreni (SA) 089466030 089466030 www.diocesiamalficava.it caritasamalficava@libero.it Rosario Pellegrino
<b>Andria</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail	Via Bovio 30 - 70055 Minervino Murge (BA) 0883691120 0883691120 <a href="http://www.diocesandria.it/andriacaritas/">http://www.diocesandria.it/andriacaritas/</a> andriacaritas@libero.it
<b>Arezzo - Cortona San Sepolcro</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Fontò Veneziana 19 - 52100 Arezzo (AR) 057522932 0575406542 www.diocesi.arezzo.it/caritas caritasarezzo@libero.it Dario Burzi
<b>Assisi-Nocera U.-Gualdo T.</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Indirizzo e-mail	P.zza Vescovado 3 - 06081 Assisi (PG) 075816330 075816366 caritas.assisi@tiscali.it
<b>Brescia</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	P.zza Martiri di Belfiore 4 - 25121 Brescia (BS) 0303757746 0303752039 www.brescia.caritas.it caritas.brescia@caritas.it Chiara Tomasi - Beatrice Corona
<b>Carpi</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Corso Fanti 13 - 41012 Carpi (MO) 059686048 0596326530 www.caritascarpi.it segreteria@caritascarpi.it Segreteria

<b>Catanzaro - Squillace</b>	<p>Indirizzo della sede</p> <p>Telefono</p> <p>Fax</p> <p>Indirizzo e-mail</p> <p>Referente per l'attività di Sad</p>	<p>Via dell'Arcivescovado 25 88100 Catanzaro (CZ) 0961727298 0961727298 caritascz@tiscali.it Antonietta Comes</p>
<b>Chioggia (Ve)</b>	<p>Indirizzo della sede</p> <p>Telefono</p> <p>Fax</p> <p>Indirizzo e-mail</p> <p>Referente per l'attività di Sad</p>	<p>Via Seminario 740 - 30015 Chioggia (VE) 041403066 0415507073 caritaschioggia@virgilio.it Don Marino Callegari</p>
<b>Como</b>	<p>Indirizzo della sede</p> <p>Telefono</p> <p>Fax</p> <p>Sito Internet</p> <p>Indirizzo e-mail</p> <p>Referente per l'attività di Sad</p>	<p>P.zza Grimaldi 5 - 22100 Como (Co) 031304330 031304040 www.como.caritas.it www.como@caritas.it Rossana Colombo</p>
<b>Concordia Pordenone</b>	<p>Indirizzo della sede</p> <p>Telefono</p> <p>Fax</p> <p>Sito Internet</p> <p>Indirizzo e-mail</p> <p>Referente per l'attività di Sad</p>	<p>Via Martiri Concordiesi 2 33170 Pordenone (PN) 0434221285 0434221288 www.caritaspordenone.com caritas@diocesi.concordia-pordenone.it Mara Tajariol</p>
<b>Frosinone Veroli Ferentino</b>	<p>Indirizzo della sede</p> <p>Telefono</p> <p>Fax</p> <p>Indirizzo e-mail</p> <p>Referente per l'attività di Sad</p>	<p>Via Monti Lepini 73 - 03100 Frosinone (FR) 0775839388 0775839388 caritas.frosinone@caritas.it Marco Toti</p>
<b>Fossano</b>	<p>Indirizzo della sede</p> <p>Telefono</p> <p>Fax</p> <p>Indirizzo e-mail</p> <p>Referente per l'attività di Sad</p>	<p>Via Vescovado 12 - 12045 Fossano (CN) 017262914 017262914 caritas@isiline.it Don Piero Ricciardi</p>
<b>Gorizia</b>	<p>Indirizzo della sede</p> <p>Telefono</p> <p>Fax</p> <p>Sito Internet</p> <p>Indirizzo e-mail</p> <p>Referente per l'attività di Sad</p>	<p>Via Vittorio Veneto 74 - 34170 Gorizia (GO) 0481531847 0481536828 www.caritasgorizia.it caritas@arcidiocesi.gorizia.it Susanna Boz</p>
<b>Grosseto</b>	<p>Indirizzo della sede</p> <p>Telefono</p> <p>Fax</p> <p>Sito Internet</p> <p>Indirizzo e-mail</p> <p>Referente per l'attività di Sad</p>	<p>Via Alfieri 11 - 58100 Grosseto (GR) 056428344 056428344 www.caritasgrosseto.org info@caritasgrosseto.it Alberto Eusepi</p>
<b>La Spezia-Sarzana-Brunato</b>	<p>Indirizzo della sede</p> <p>Telefono</p> <p>Fax</p> <p>Indirizzo e-mail</p> <p>Referente per l'attività di Sad</p>	<p>Via Don Minzoni 43 - 19121 La Spezia (SP) 0187730150 0187753473 osservatorio@caritasdioces.191.it Stefano Strata</p>

## APPENDICE

<b>Lamezia Terme</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Indirizzo e-mail	Via Salvo d'Aquisto 5 88046 Lamezia Terme (CZ) 096822450 096822450 karitaslamezia@libero.it
<b>L'Aquila</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	P.zza Duomo 33 - 67100 L'Aquila (AQ) 086265493 086265493 caritasaq.sc@yahoo.it Angelo Bianchi - Augusto Ippoliti
<b>Lecce</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	P.zza Duomo 5 - 73100 Lecce (LE) 0832244767 0832244761 www.caritaslecce.it segreteria@caritaslecce.it Attilio Mesagne
<b>Lucca: gemellaggi di solidarietà Amami Nyayo Onlus</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Arcivescovato 45 - 55100 Lucca (LU) 0583430946 0583430946 www.diocesilucca.it pastoralemissionaria@diocesilucca.it Alberto Sebastiani
<b>Mantova</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Indirizzo e-mail	Via Arrivabene 43 - 46100 Mantova (MN) 0376323917 0376323917 adozioni@caritasmantova.org
<b>Mondovi</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Vasco 17 - 12084 Mondovi (CN) 0174488750 0174488751 www.diocesi.mondovi.cn.it antennamissionando@yahoo.it up@diocesi.mondovi.com Grazia Randazzo
<b>Nardò-Gallipoli</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Pio XI 24 - 73048 Nardò (LE) 0833867734 0833867734 caritas@diocesanardogallipoli.it Don Camillo De Lazzari
<b>Otranto</b>	Indirizzo della sede Telefono Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Catalana 1 - 73020 Melpignano (LE) 0836331634 caritas@otrantochiesacattolica.it Claudio Elia
<b>Piazza Armerina</b>	Indirizzo della sede Telefono Fax Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad	Via Vittorio Emanuele 39 94015 Piazza Armerina (EN) 0935682324 0935682324 caritas.armerina@tiscali.it Don Giuseppe Giugno
<b>Porto Santa Rufina</b>	Indirizzo della sede Sito Internet Referente per l'attività di Sad	Via della Storta 8 - 00123 Roma (RM) www.ilnostromalawi.net Marco Campitello

<b>Pozzuoli</b>	<p>Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad</p>	<p>Via Nicola Pasano 9 - 80078 Pozzuoli (NA) 0815269168 0815268719 www.caritaspozzuoli.it progetto-gerico@libero.it Denisia De Crescenzo</p>
<b>Prato - Solidarietà Caritas Prato Onlus</b>	<p>Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad</p>	<p>Via del Seminario 36 - 59100 Prato (PO) 057434047 057435760 www.solidarietacaritasprato.it caritas@solidarietacaritaprato.it Idalia Venco</p>
<b>Ravenna - Cervia</b>	<p>Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad</p>	<p>P.zza Duomo 13 - 48100 Ravenna (RA) 0544212602 0544213133 www.caritasravenna.it caritasra@racine.rav.it Emilio Ventura</p>
<b>Senigallia</b>	<p>Indirizzo della sede Telefono Fax</p>	<p>Via Garibaldi 3 - 60019 Senigallia (AN) 07160274 0717929611</p>
<b>Siena</b>	<p>Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad</p>	<p>Via della Diana 4 - 53100 Siena (SI) 0577280643 0577271099 www.caritas-siena.org caritas@caritas-siena.org Angela Maggio</p>
<b>Sora-Aquino-Pontecorvo</b>	<p>Indirizzo della sede Telefono Fax Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad</p>	<p>Via Conte Canofari 10 - 03039 Sora (FR) 0776825730 0776825730 sora.caritas@gmail.co Mirella Conflitti</p>
<b>Venezia</b>	<p>Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad</p>	<p>Via S.Croce 495/a - 30135 Venezia (VE) 0415289888 0415205933 www.caritasveneziana.it info@caritasveneziana.it Franco Biancafiore</p>
<b>Ventimiglia - Sanremo</b>	<p>Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail Referente per l'attività di Sad</p>	<p>Via Pisacane 2 - 18038 Sanremo (IM) 0184505759 0184505759  a.servizi@libero.it Paola Parise</p>
<b>Verona</b>	<p>Indirizzo della sede Telefono Fax Sito Internet Indirizzo e-mail</p>	<p>Lungadige Matteotti 8 - 37126 Verona (VR) 0458302649 0458302787 www.caritas.vr.it areainternazionale@caritas.vr.it</p>
<b>Vicenza</b>	<p>Indirizzo della sede Telefono</p>	<p>Contrà Torretti 38 - 36100 Vicenza (VI) 0444570040</p>

## APPENDICE

	Fax	0444304990
	Sito Internet	<a href="http://www.caritas.vicenza.it">www.caritas.vicenza.it</a>
	Indirizzo e-mail	<a href="mailto:amministrazione@caritas.vicenza.it">amministrazione@caritas.vicenza.it</a>
	Referente per l'attività di Sad	Giovanni Cecchetto
<b>Viterbo</b>	Indirizzo della sede	P.zza Dante Alighieri 2/4 - 01100 Viterbo (VT)
	Telefono	0761303171
	Fax	0761325910
	Sito Internet	<a href="http://www.caritasviterbo.it">www.caritasviterbo.it</a>
	Indirizzo e-mail	<a href="mailto:caritas.viterbo@libero.it">caritas.viterbo@libero.it</a>
	Referente per l'attività di Sad	Franca Ragonesi - Ilario Evangelisti
<b>Volterra</b>	Indirizzo della sede	Viale Vittorio Veneto 2 - 56048 Volterra (PI)
	Telefono	058888379
	Fax	058888399
	Sito Internet	<a href="http://www.diocesivolterra.it">www.diocesivolterra.it</a>
	Indirizzo e-mail	<a href="mailto:caritas@diocesivolterra.it">caritas@diocesivolterra.it</a>
	Referente per l'attività di Sad	Don Renzo

*Finito di stampare nel mese di ottobre 2010  
presso la Litografia IP, Firenze*

